Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 20 dicembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.106 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

SI PROLUNGA OLTRE OGNI PREVISIONE LA CONFERENZA DEI PRODUTTORI DI GREGGIO

Nell'Opec si profila un accordo che provocherà ulteriori rincari

L'Arabia propensa ad accettare i 26 dollari in cambio di «tetti» più bassi per gli altri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARACAS — Nella tarda serata di ieri, i tredici ministri dell'Opec stavano tentando di stringere i tempi per raggiungere un accordo sul prezzo del petrolio. Alle 22 (ora italiana), le singole delegazioni si trovavano nelle sale assegnate ai rispettivi rappresentanti di governo all'«hotel Tamanaco» — dove si svolge la conferenza dell'organizzazione — per consultazioni separate.

In precedenza, praticamente dalla scorsa notte, i tredici ministri erano rimasti riuniti con il presidente della conferenza, Humberto Calderon Berti, nel tentativo di sbloccare il problema dei prezzi.La consultazione-fiume svoltasi nella «suita» del ministro ospitante avrebbe dato — secondo quanto una fonte autorevole ha riferito alle agenzie — risultati che potrebbero anche portare a un accordo.

Stando alla fonte, l'Arabia Saudita avrebbe accettato di portare da ventiquattro a ventisei dollari il prezzo del barile del suo petrolio, dal quale dipendono i prezzi degli altri greggi: ma avrebbe posto una condizione.

Lo sceicco saudita Zaki Yamani ha chiesto ai rimanenti ministri dell'Opec che le differenze di prezzi fra il petrolio del suo paese e gli altri greggi siano valutate con un metro rigidamente tecnico e non anche condizionate da scelte politiche (chiaro riferimento all'Iran, che chiede i 30 dollari pur offrendo un greggio di qualità scadente).

Questa proposta saudita era all'esame delle singole delegazioni alle 22 (ora italiana).

Circa settecento giornalisti sono rimasti per tutto il giorno in attesa dei risultati delle consultazioni: la quasi totalità di essi è rimasta raggruppata presso gli ascensori del «Tamanaco» dei quali prima o poi sarebbero dovuti uscire i ministri.

A quanto si è appreso, dopo le consultazioni fra le singole delegazioni sarebbe in programma una nuova riunione informale dei ministri, nei locali riservati a Yamani, al nono piano dell'albergo.

La seduta ufficiale della conferenza, che avrebbe dovuto avere inizio alle 14 (ora italiana), è stata rinviata fino a quando sarà stata raggiunta nelle consultazioni una decisione definitiva sui prezzi.

Quanto al problema tuttora più spinoso, i differenziali di qualità, la Libia e l'Iran sono i paesi che propongono livelli più elevati insistendo per arrivare, tutto compreso a un prezzo di 34 dollari al barile. Secondo alcune voci l'Iran avrebbe addirittura proposto 35 dollari, mentre la Libia starebbe ammorbidendo le sue posizioni e potrebbe accettare anche un prezzo di 30 dollari.

Il presidente Calderon Berti ha precisato che «su un prezzo base di 24-25 dollari c'è un accordo abbastanza ampio, mentre più difficile appare trovare un'intesa sui differenziali», e senza specificare le posizioni dei singoli paesi, ha aggiunto che «la gamma dei prezzi su cui si discute va da un minimo di 24 ad un massimo di 34 dollari».

Le richieste sui prezzi, in dollari a barile, tutto compreso, nei vari paesi, secondo le voci circolate prima che iniziasse la riunione in corso sono le seguenti: Arabia Saudita 24, Quatar 27,42, Emirati arabi uniti 27,56, Venezuela 24 più 2 di «Security premium», Gabon 24, Iraq 27, Iran 28,50, Nigeria 30, Libia 34, Algeria 30, Indonesia 25,50, Kuwait 26 ed Ecuador 26.

Gli sforzi che il presidente della conferenza sta facendo sono principalmente tesi a recuperare sulle posizioni comuni la Libia e l'Iran per raggiungere una decisione concorde. «Discutere tanto sui prezzi dà una immagine estremamente negativa dell'Opec» ha sottolineato Calderon Berti, «specialmente considerando la necessità di stabilire nuovi rapporti con i paesi del Terzo mondo in vista della ripresa della conferenza Nord-Sud».

In proposito la conferenza dell'Opec, nella riunione di martedì, ha raggiunto un accordo per costituire la banca proposta dal Venezuela e dall'Algeria con lo scopo di erogare aiuti finanziari ai paesi in via di sviluppo. La decisione neanche su questo punto è stata facile, infatti non tutti gli stati arabi erano d'accordo sulla quota da versare che sarebbe di 50 centesimi di dollaro per ogni barile di petrolio venduto ai paesi industrializzati.

E' stato così deciso anche di aumentare da 2,4 a 4 milioni di dollari il fondo speciale Opec per gli aiuti al Terzo mondo. «La banca Opec — ha detto Calderon Berti — potrà entrare in funzione già nel 1981 ed erogherà prestiti alle stesse condizioni della Banca mondiale, le sue azioni saranno offerte sul mercato finanziario per consentire una sottoscrizione internazionale».

A tarda ora si apprende che i ministri degli affari petroliferi dei paesi dell'Opec non sono riusciti a superare nel pomeriggio il punto morto sulla questione dei prezzi e hanno deferito tale problema ai loro esperti economici in un ultimo tentativo di giungere a una soluzione.

Il ministro per gli affari petroliferi dell'Arabia Saudita Yamani ha dichiarato ai giornalisti che non è stato raggiunto alcun accordo ed essendogli stato chiesto se un accordo sia ancora possibile il ministro ha risposto: «Non lo so».

Il segretario generale dell'Opec Rene Ortiz ha detto ai giornalisti che la questione dei prezzi sarà discussa dagli esperti di ciascun paese durante una riunione straordinaria alla quale i ministri non parteciperanno. Egli ha aggiunto che i ministri, non hanno raggiunto alcun accordo sui prezzi o su un nuovo prezzo unificato di riferimento per il 1980. Una seduta al livello ministeriale sui prezzi è stata fissata per la serata e in seguito — secondo quanto reso noto da un portavoce ufficiale dell'Opec — vi sarebbe un annuncio relativo ai prezzi.

R. T.



Caracas — «Of course!» Naturalmente, ha risposto il ministro del petrolio saudita Yamani alla domanda del giornalista se il governo di Riad manterrà il prezzo del barile ai prefissati 25 dollari senza accettare ulteriori aumenti. Da indiscrezioni dell'ultima ora anche l'Arabia accetterebbe un ritocco *(Tel. Upi)*

OGGI IL CONFRONTO INTERNO NEL PSI CON CRAXI GIÀ IN MINORANZA

I nodi socialisti al pettine: Giolitti il nuovo segretario?

La candidatura gode di varie chances e rappresenterebbe la soluzione provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi riunione della direzione socialista, i gruppi antagonisti metteranno le carte in tavola, precisando cioè le rispettive posizioni sul nuovo assetto che dovrà essere dato al vertice del partito e sulla linea politica. Non è da escludere che dal dibattito emergano le condizioni per una soluzione provvisoria in attesa delle decisioni che dovranno essere poi prese dal Comitato centrale in programma per la metà di gennaio. Due punti ormai sono chiari: e cioè che la maggioranza della direzione non accetta più l'attuale assetto del vertice con Craxi segretario e Signorile vicesegretario e chiede un pronunciamento inequivocabile sul governo di unità nazionale con l'esclusione del pentapartito.

Lo abbiamo gia detto più volte nei giorni scorsi, Craxi senza Signorile è oggi in minoranza sia in direzione sia al comitato centrale. La direzione è composta di 25 esponenti e cioè 11 autonomisti con Craxi; I lombardiani sono 9 con Signorile. A questi sono da aggiungere De Martino, Querci, Mancini, Landolfi e Achilli. Il rapporto, dunque, se le posizioni rimangono rigide, è di 11 a 14.

Le possibili ipotesi per il nuovo assetto della segreteria delle quali si è parlato ieri sera nel transatlantico di Montecitorio sono tre: 1) La nomina di Giolitti a segretario unico; 2) la conferma di Craxi, ma con una segreteria collegiale, della quale facciano parte i leaders di tutte le principali correnti; 3) una segreteria collegiale senza un segretario, con dentro Craxi, Signorile, Mancini, De Martino, Lombardi.

Dall'altra sera a tutta la giornata di ieri, ci sono state numerose riunioni delle correnti; gli esponenti della sinistra si sono incontrati nell'abitazione di Lombardi; gli autonomisti si sono riuniti con Craxi. C'è anche stato un incontro di Mancini e dei suoi amici. Gli autonomisti sono orientati a tendere la mano per un accordo che eviti una spaccatura verticale del partito. In sostanza gli autonomisti propongono: 1) la conferma di Craxi alla segreteria con la creazione di un ufficio politico, cioè di un organismo collegiale di gestione del partito; 2) l'impegno a perseguire una politica di unità nazionale con l'ingresso del Pci nel governo ed esclusione a formule di pentapartito senza il Pci.

Le posizioni dei manciniani sono state illustrate dal sen. Pandolfi in una lunga dichiarazione data alla stampa. «È necessario, dice Landolfi, avviare un chiarimento di fondo in una duplice direzione. La prima è quella della puntualizzazione della linea che il partito intende seguire per affrontare la crisi del governo Cossiga che è virtualmente aperta. Siamo tutti d'accordo sulla prospettiva della solidarietà nazionale, ma nello stesso tempo bisogna affrontare i problemi che la linea rigida del Pci fa sorgere in ordine all'attuazione concreta della linea della solidarietà.

«Il Psi — ha aggiunto Landolfi — dovrà assumere l'iniziativa per sercitare una duplice e decisa pressione, sia nei confronti della Dc che nei confronti del Pci per puntare all'attuazione di un governo capace di gestire una situazione di eccezionalità e che di questa situazione sia l'espressione svincolata nella personalità che dovrebbe presiederlo o per il metodo della sua formazione, dalle logiche proprie dei partiti che dovranno sostenerlo. Soltanto ove non si approdasse ad un tale risultato, si potranno prendere in esame altre soluzioni senza vincolare il Psi alla rigidità, che riteniemo non giusta, della posizione comunista ed opponendoci ai giochi preclusivi della Dc».

La seconda direzione, nella quale deve avviarsi il chiarimento, riguarda la gestione interna, Landolfi chiede il superamento della diarchia e che sia ridata «piena responsabilità di elaborazione e di decisione agli organi istituzionali e che sia articolato in modo più ampio la gestione politica e organizzativa».

Gli autonomisti dicono di essere d'accordo e fanno presente che dalla riunione tenutasi all'«Hotel Raphael» è emerso l'orientamento favorevole a ricostituire l'unità del gruppo dirigente formatosi al congresso di Torino, perché divisioni interne sarebbero giustificate solo se ci fossero state motivazioni della linea politica unanimemente elaborata. Il partito, affermano gli autonomisti, dopo Torino, ha sempre votato all'unanimità le decisioni più importanti, in direzione e al comitato centrale.

Con queste prese di posizione, gli autonomisti che starebbero elaborando un documento da presentare al comitato, si propongono di bloccare le voci della candidatura Giolitti. Tuttavia questo nome, nelle ultime 24 ore, ha acquistato notevoli chances. Tra l'altro Signorile e De Martino sarebbero d'accordo.

A. C.

Prestito all'Enel negli Stati Uniti

ROMA — L'Enel ha ottenuto un prestito internazionale di 450 milioni di dollari. Ne dà notizia un comunicato dell'ente elettrico precisando che il relativo contratto è stato firmato ieri a New York

DUE TESTIMONIANZE-CHIAVE SULLA VICENDA ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Affare Eni: Craxi abbassa il tiro Sulle tangenti solamente sospetti

Andreotti conferma: era al corrente della faccenda e si oppose alla sospensione dei pagamenti ai mediatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla fine di luglio Craxi ha tirato il sasso delle tangenti Eni e ieri, davanti alla commissione bilancio che lo interrogava sulla vicenda, ha nascosto la mano.

Alla Camera il segretario socialista è stato interrogato per due ore per l'indagine conoscitiva sulla «questione Eni», cioè sulle tangenti pagate dall'ente petrolifero per la stipula del contratto con l'Arabia Saudita per la fornitura di 12 milioni e mezzo di tonnellate di greggio all'Italia. Ora, come si sa, il contratto è stato sospeso per decisione unilaterale dell'Arabia Saudita in seguito alle voci sul «dirottamento» di una parte della mediazione verso uomini politici italiani.

La commissione bilancio di Montecitorio sta raccogliendo dati che «consentiranno di tirare le somme in tempi brevi e di ricostruire nei particolari tutti i complessi aspetti della vicenda».

Oltre al segretario socialista è stato ascoltato ieri anche l'on. Andreotti e proprio dalle sue parole si è appreso che il primo ad avanzare dubbi sulla irregolarità del contratto tra l'Eni e l'Arabia Saudita, è stato Craxi. Era il 30 luglio e Andreotti ebbe un colloquio con l'allora presidente del consiglio incaricato Pandolfi, il quale gli riferì di aver ricevuto poco prima una telefonata dal segretario socialista che lo avvertiva di certe irregolarità riguardanti le forniture di petrolio dall'Arabia Saudita all'ente petrolifero di Stato.

Il giorno successivo, cioè il 31 luglio, il senatore socialista Rino Formica, segretario amministrativo del Psi e molto vicino a Bettino Craxi, telefonò a Bisaglia, ministro delle partecipazioni statali, chiedendo la destituzione di Mazzanti da presidente.

Bisaglia parlò con Andreotti il quale convocò subito a Palazzo Chigi una riunione a tre. Bisaglia propose di sospendere subito il pagamento della mediazione, ma Andreotti non fu d'accordo con questa soluzione e decise invece di interessare della questione la Guardia di finanza, il Sismi e la Farnesina.

Queste indagini non furono mai effettuate perché alla crisi di governo seguì l'insediamento di Cossiga il quale non ordinò mai l'avvio delle indagini. Andreotti, ieri, ha dichiarato ai commissari di essere sempre stato a conoscenza di tutti gli aspetti del contratto «tranne quello relativo alla concessione della fideiussione Tradinvest».

Dopo Giulio Andreotti, che è stato interrogato per quattro ore, è stata la volta del segretario socialista Craxi. «Non ero e non sono a conoscenza di illeciti — ha detto — ma di fronte alla enormità della mediazione mi sono allarmato, considerando che l'operazione era tra stato e stato». Craxi ha quindi aggiunto di non aver mai affermato che nell'affare delle tangenti fossero coinvolti uomini politici italiani. Ha detto anche di non aver mai saputo nulla della richiesta formulata dal senatore Formica al ministro Bisaglia di destituire Mazzanti dalla carica di presidente dell'Eni.

«Se Formica ha veramente telefonato, lo ha fatto a titolo personale e non a nome della segreteria». Ma perché Formica avrebbe preso un'iniziativa del genere? ha chiesto Magri del Pdup, e Craxi: «Il suo atteggiamento dipende da una radicata disistima nei confronti di Mazzanti».

Dove ha raccolto allora Craxi le voci sulla straordinaria entità delle tangenti Eni? E' stata un'altra domanda rivolta dai commissari. E il segretario socialista a questo punto ha «glissato», riservandosi di fornire ulteriori informazioni alla magistratura.

Ma come mai il segretario socialista non ha più parlato della vicenda delle tangenti Eni dopo il 17 ottobre, giorno in cui fu diramato da Palazzo Chigi un comunicato di smentita alle voci di irregolarità esistenti nel contratto Eni-Arabia Saudita? Ed ecco la risposta: «Non ne ho più parlato perché la smentita mi aveva tranquillizzato».

M. Regina Perissinotto

RC auto decisi gli aumenti (+18,9 p.c.)

ROMA — Le assicurazioni RC auto aumenteranno dal primo gennaio. Lo ha deciso a tarda sera il Comitato interministeriale prezzi, riunitosi a Palazzo Chigi durante una pausa del consiglio dei ministri. L'aumento medio del settore sarà del 18,9 per cento, secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario Rebecchini. Il dettaglio degli aumenti, ha precisato il sottosegretario, sarà diffuso oggi.

Tuttavia appare certo che il Cip ha fatto proprie le proposte elaborate dalla commissione Filippi, il gruppo di lavoro del ministero dell'industria che deve valutare le richieste delle compagnie. Risulterebbe quindi vicino alla media (tra il 19 e il 20 per cento) l'aumento per le automobili, mentre più elevato, pari cioè al 23 per cento, dovrebbe risultare l'aumento per i mezzi pesanti come i camion.

ALTRI COVI SCOPERTI A TORINO

Sfugge all'arresto il brigatista Peci

È forse il capo al Nord - Ricercato per via Fani

TORINO — Confermata la scoperta di un terzo «covo», individuato nella abitazione di uno dei sei arrestati nel corso del «blitz» degli uomini del generale Dalla Chiesa, è stato fornito ieri da parte degli inquirenti, un lungo elenco di tutto il materiale, armi a varia documentazione, rinvenuto nelle basi Br. È stata anche data conferma di un particolare che già ieri era trapellato sia pure ufficiosamente e cioè che durante l'operazione sono sfuggiti all'arresto due persone, una ragazza e un giovane.

Quest'ultimo, Patrizio Peci, di 26 anni, era colpito da mandato di cattura per la strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro. Insieme al Peci vi era l'affittuaria del «covo» di corso Lecce 25, Maria Giovanna Massa, una infermiera di 23 anni originaria di Cagliari. Il Peci, legato a Valerio Morussi e Adriana Faranda, secondo indescrizioni, potrebbe essere il «capo» delle colonne Br che operano nel triangolo Nord, Torino-Genova-Milano.

Il terzo «covo» — dopo quello di corso Lecce 25 a Torino e quello di via Rossini 35, a Nichelino — è stato individuato in corso Peschiera 171 alla periferia del capoluogo piemontese nell'alloggio di Mario Volgarino, una delle sei persone finite nelle mani dei carabinieri. Non è dato sapere tuttavia cosa gli inquirenti abbiano trovato nell'appartamento, armi o soltanto documenti. Certa comunque la presenza di materiale eversivo che giustificherebbe la definizione di «base» Br. Il Volgarino, che lavorava da circa un mese al reparto meccanica della Fiat Rivalta, aveva preso in affitto il mini appartamento ammobiliato meno di un anno fa.

Per quanto riguarda la scoperta di armi e altro materiale, la parte più consistente sarebbe stata rinvenuta nell'appartamento di corso Lecce che era abitato con ogni probabilità da Patrizio Peci e Maria Giovanna Massa.

I due si sarebbero allontanati venerdì mattina poche ore prima dell'arrivo dei carabinieri portando via due pacchi; sembra però che la loro scomparsa sia indipendente dall'operazione antiterrorismo poiché hanno lasciato molto materiale compromettente, a cominciare dagli involucri di granate «energa» che li rendono automaticamente responsabili degli attentati all'ex-caserma «Lamarmora» dove si è celebrato il processo d'appello ai capi storici delle Br.

Secondo una notizia dell'ultima ora i nuclei speciali del generale Dalla Chiesa avrebbero scoperto a Torino altri due covi. Sembra tuttavia che questi non conterrebbero materiale particolarmente rilevante.

In cronaca

Tragedia a Trieste: uccide la moglie e si pugnala a morte

DICHIARAZIONI ALLA CAMERA DEL SOTTOSEGRETARIO REBECCHINI

Per ora niente razionamento anche se il «buco» è grosso

ROMA — «Il buco» petrolifero italiano del 1980, valutato «non su ipotesi aleatorie ma sui dati certi di cui dispone oggi il governo e tenendo conto delle notizie riguardanti l'Arabia Saudita ed il Venezuela, ammonta a oltre 25 milioni di tonnellate di greggio»: lo ha affermato ieri il sottosegretario all'industria, Rebecchini, pronunciando dinanzi alla commissione industria della Camera una relazione sulla politica energetica (in risposta a risoluzioni comuniste e socialiste).

Rebecchini ha dato una breve informativa sugli approvvigionamenti petroliferi rilevando che le previsioni di fabbisogno per il 1980 restano confermate in 103-104 milioni di tonnellate di greggio e che nel 1979, secondo un preconsuntivo attendibile, il consumo di greggio dovrebbe ammontare a 102 milioni di tonnellate.

«La riduzione delle importazioni — ha sottolineato Rebecchini — va attribuita agli operatori internazionali che hanno presentato programmi di importazione per 34 milioni di tonnellate (con una riduzione cioè del 10 per cento) e, soprattutto, agli operatori nazionali indipendenti, la cui quota scenderebbe ad appena 4 milioni di tonnellate».

Rebecchini, oltre a tracciare un bilancio degli approvvigionamenti petroliferi, ha illustrato le linee di azione governative. In particolare, saranno avviate azioni politiche al massimo livello per stabilire contatti con i paesi produttori di greggio; anche l'Eni comunque sta conducendo azioni per stipulare nuovi contratti; una terza azione riguarderà i prezzi, come

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina

Sulla benzina decisione dopo le festività

«INEVITABILE» UN'INCHIESTA SULLE ACCUSE ALLO SCIÀ SE GLI OSTAGGI SARANNO LIBERATI

Washington più morbida con Teheran

Ma Khomeini ribadisce la richiesta: Reza Pahlevi va riconsegnato - Nuovi gravi incidenti a Panama

WASHINGTON — Dopo aver rincarato martedì i suoi ammonimenti, che hanno fatto riecheggiare a Washington l'idea di un blocco navale dell'Iran, il governo USA ha riaffermato ieri la sua ferma posizione per l'incondizionato rilascio degli ostaggi americani ma ha fatto, sia pur con la massima cautela, tutta l'«apertura» possibile ad una potenziale dichiarazione conciliatoria raccolta a Teheran dalla bocca del ministro degli esteri Ghotdbzadeh.

In un'intervista pubblicata stamani dalla «Washington Post», Ghotdbzadeh ha rilanciato l'idea di un'«inchiesta» parlamentare che gli Stati Uniti potrebbero avviare sulle accuse mosse allo Scià, affermando esplicitamente di voler lanciare un «segnale» a Washington su come uscire dalla crisi e conseguire il rilascio degli ostaggi USA. Il ministro degli esteri ha aggiunto che la sua proposta ha «la piena autorità» della gerarchia iraniana ed ha già ricevuto il «nulla osta» da diverse parti.

Alle dichiarazioni attribuite a Ghotbzadeh il portavoce del dipartimento di stato ha risposto ieri innanzitutto risollevando i dubbi sulla validità e serietà di tali affermazioni raccolte dai mezzi d'informazione, dubbi alimentati a Washington dalla ridda di «effimere» parole susseguitesi a Teheran.

«Le azioni parlano più forte delle parole» è il criterio in base al quale gli americani valutano le dichiarazioni spesso contrastanti emananti da Teheran, ha ribadito il portavoce USA.

Ciò nonostante il portavoce è sceso nel merito delle proposte attribuite al ministro, ribadendo che nessuna condizione può essere posta al rilascio degli ostaggi ma per quanto possibile è apparso fornire a sua volta una via d'uscita all'Iran non escludendo, e anzi definendo «inevitabili», future inchieste parlamentari USA sulla vicenda iraniana.

Sottolineando di non dire «nulla di nuovo» riguardo alla linea americana, il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter si è rifatto «a quanto abbiamo detto ripetutamente sulla possibilità che un qualche foro venga reso disponibile per le accuse iraniane». Ma ciò sempre «nel contesto del rilascio degli ostaggi», e in nessun

(Continua in 2.a pagina)

Teheran — Un mullah (prete) iraniano armato di pistola ai funerali del leader islamico Mofateh

Altre truppe russe in Afghanistan

WASHINGTON — Rinforzi militari sovietici comprendenti truppe da combattimento continuano ad essere avviati in Afghanistan, secondo quanto ha dichiarato il portavoce del dipertimento di stato americano, Tom Reston. Reston ha aggiunto che la presenza militare sovietica in tale paese supera attualmente i cinquemila uomini, di cui oltre un migliaio sono equipaggiati per il combattimento. Il dipartimento di stato ha anche dichiarato che i rinforzi sovietici giungono per via aerea all'aeroporto di Bagram, non lontano da Kabul.

La rete televisiva «Abc» aveva affermato lunedì che gli effettivi in Afghanistan comprenderebbero da 10 mila a 20 mila uomini e che l'Urss sembra prepararsi ad un intervento in Afghanistan del tipo di quello in Cecoslovacchia. Reston ha detto di ritenere che tali cifre siano esagerate e non ha voluto pronunciarsi sugli obiettivi.

«I russi non hanno più bisogno di scali per intervenire in Etiopia, se possono partire dall'Afghanistan» ha detto un diplomatico a proposito dell'intensificata presenza sovietica a Kabul. Due cittadini sovietici, in abiti civili, sono stati assassinati sabato scorso nel vecchio bazar di Kabul mentre facevano degli acquisti e una russa è stata contemporaneamente ferita. L'attentato ha trovato ieri rivendicazione per voce di un'organizzazione finora ignota, «Nasr Islami» («vittoria dell'Islam»). Il gruppo ha diffuso numerosi volantini nella capitale pakistana, avvertendo: «intendiamo dare una lezione agli invasori sovietici, la stessa che gli afgani diedero agli inglesi nel 1919, la stessa che i vietnamiti hanno dato agli americani, e gli algerini ai francesi».

Sfiorata la tragedia in due attentati

TORINO — Due attentati terroristici, uno alla periferia di Torino rivendicato dalle «ronde proletarie», e l'altro a Roma la cui «paternità» politica non è stata chiarita, non si sono trasformati solo per fortuite circostanze in un duplice crudele assassinio. Nel primo caso, a Collegno, quattro terroristi hanno attaccato una concessionaria della Fiat incendiando il salone con bottiglie molotov. Un dipendente sorpreso dall'incursione, Giuseppe Brignollo di 32 anni, è stato legato e rinchiuso nel bagno. Quando ha tentato di uscire le fiamme gli hanno chiuso la strada, mentre l'unica finestra da cui poteva scampare al rogo era bloccata da un'inferiata. Passanti hanno raccolto le sue grida d'aiuto e sono intervenuto con un palanchino. Solo così il giovane dipendente è sfuggito ad un'atroce fine.

Caso analogo a Roma dove tre terroristi hanno assaltato ieri sera la sezione della Dc di via Tigrè nel quartiere «Africano». Sorpreso nella sede l'inserviente delle pulizie, Augusto Croce di 40 anni, l'hanno rinchiuso nel bagno, poi hanno cosparso di liquido infiammabile le suppellettili appiccandovi il fuoco. Il Croce si è salvato solo perché aveva in tasca una copia delle chiavi ed è riuscito a mettersi in salvo correndo attraverso le fiamme.

CONSIGLIO DEI MINISTRI SULL'ECONOMIA

Benzina più cara solo dopo le feste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal gran consulto del governo al capezzale dell'economia italiana non sono uscite nemmeno ieri decisioni definitive. Per Cossiga il momento è difficilissimo. Oggi il consiglio si riunirà nuovamente, ma con un ordine del giorno completamente diverso. Nella riunione di ieri, terminata a tarda notte, l'esecutivo ha impostato e approfondito il suo piano, con un occhio rivolto alla conferenza di Caracas (dove oggi si riunisce il comitato esecutivo) e l'altro all'incontro con i sindacati previsto per domani.

Prima della riunione del Consiglio, Cossiga ha ricevuto a palazzo Chigi il segretario del Partito liberale Zanone, il segretario del Psdi, Longo, e il vicesegretario della Dc Donat Cattin, accompagnato dal segretario economico del partito Ferrari Aggradi. Zanone si è detto soddisfatto dell'esito dell'incontro, al quale hanno partecipato anche Bozzi e Malagodi, mentre Longo ha insistito in modo particolare su un pacchetto di provvedimenti diretto a definire «una seria politica energetica per il 1980».

In particolare, Cossiga avrebbe fatto presente ai suoi interlocutori l'impossibilità di determinare esattamente il prezzo della benzina fino a quando i produttori avranno reso noto le loro decisioni. Pertanto, il nuovo prezzo non sarà fissato prima di Natale e forse neanche prima della fine dell'anno. Per Cossiga, inoltre, l'aumento del prezzo della benzina è inserito nell'ambito del piano governativo per l'energia, del quale dovrà parlare domani con i sindacati e il 27 con la Confindustria.

Il presidente del consiglio avrebbe tra l'altro preso in considerazione la possibilità di un incontro trilaterale governo-sindacati-Confindustria. Nel corso degli incontri si è parlato anche della scala mobile, e della possibilità di «sterilizzarla» dagli effetti inflattivi degli aumenti dei prezzi dei carburanti. Come contropartita, il governo intenderebbe offrire una riduzione delle aliquote fiscali per i diritti più bassi, ma è sicuro che su questo punto l'opposizione sindacale sarà fortissima. Per il resto, il pacchetto di provvedimenti per l'energia prevede iniziative per la costruzione di nuove centrali nucleari, nuove misure per il contenimento dei consumi, sulle quali ancora non si sa nulla di preciso, e interventi nell'industria tendenti a favorire le specializzazioni a basso contenuto energetico.

Le maggiori difficoltà per Cossiga in tema di energia verranno dai repubblicani e dai sindacati, e probabilmente anche dai comunisti, che però ancora non si sono pronunciati, mentre rimane incerto l'atteggiamento dei socialisti. Il segretario del Pri, Spadolini, ieri ha rilasciato dichiarazioni piuttosto polemiche, affermando che di fronte all'aggravarsi drammatico dell'emergenza energetica il governo sembra capace solo di «previsioni sbagliate o ingenue».

«Di fronte alla oscillazione delle cifre — ha concluso Spadolini — i repubblicani si domandano se il governo abbia predisposto un piano per colmare il buco energetico e se tale piano contenga misure organiche di contingentamento per settore. Ma soprattutto i repubblicani si domandano come il governo intenda attenuare i riflessi dell'aumento del prezzo del greggio deciso in queste ore al vertice di Caracas. La politica energetica non è altro che un momento della politica rivolta a contrastare l'inflazione. Purtroppo negli ultimi mesi sono mancate l'una e l'altra».

Per quanto riguarda la riunione di oggi del consiglio dei ministri, l'ordine del giorno prevede argomenti affatto diversi da quelli di ieri. I principali riguarderanno il personale delle unità sanitarie locali, in risposta allo stato di finanziamento del servizio sanitario nazionale. Infine il consiglio esaminerà oggi un provvedimento di particolare importanza che prevede un articolato sistema di prevenzione di natura patrimoniale contro la delinquenza organizzata.

Ubaldo Cosentino

A CATANIA

Esponente Dc ferito alle gambe

CATANIA — Il vicepresidente dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, Cono di Graziano, di 45 anni, della Dc, è stato ferito con due colpi di pistola alla gamba sinistra nel centro di Catania. A sparare, secondo le prime testimonianze, è stato un giovane a viso scoperto. Di Graziano è stato ricoverato in ospedale: guarirà in otto giorni. Finora nessuno ha rivendicato l'attentato.

Cono Di graziano è originario si San Cono, un comune del Catanese a 70 chilometri dal capoluogo, ma abita da molto tempo a Catania. E' sposato ed ha due figli. Iscritto alla Dc da molti anni, è funzionario dell'istituto case popolari. E' stato consigliere ed assessore all'amministrazione provinciale, e da cinque anni è vicepresidente dell'ospedale «Vittorio Emanuele».

Ieri, dopo essere andato in ospedale, Cono Di Graziano è sceso in via Plebiscito per andare al «bar Roma» a prendere un caffè. Il giovane gli ha sparato all'ingresso del locale, e si è allontanato a piedi. Colpito alla gamba, Cono Di Graziano è caduto a terra. E' stato ricoverato nel reparto chirurgia del «Vittorio Emanuele». E' la prima volta che in Sicilia un esponente politico è ferito alle gambe.

PASSA ORA AL SENATO PER LA RATIFICA LA LEGGE-DELEGA AL GOVERNO

Università: «sì» della Camera al riordinamento della docenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge-delega al governo per l'emanazione, entro quattro mesi, di norme per il riordinamento della docenza universitaria è stata approvata dalla Camera con 396 «sì» e 93 «no». Hanno espresso voto favorevole al provvedimento — che passa ora al Senato per la definitiva ratifica — democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali e indipendenti di sinistra. Voto contrario è stato manifestato da repubblicani radicali, missini e demoproletari.

Prima del voto finale sulla legge l'assemblea ha ratificato un altro articolo (il 13-bis) che viene ad aggiungersi a quelli approvati nella notte tra martedì e mercoledì. Esso riguarda la copertura finanziaria. Quanto preventivato dall'articolo 13 (8 miliardi e 100 milioni per il 1979 e 110 miliardi e 800 milioni per il 1980) era stato, infatti, largamente superato dalle maggiori spese derivanti dagli emendamenti approvati. La legge veniva a trovarsi, pertanto, senza la adeguata copertura contrastando quindi con una precisa norma della costituzione. Il nuovo articolo aggiunge 45 miliardi allo stanziamento già previsto.

Bediamo ora, sinteticamente, le norme di maggior rilievo della nuova legge.

Ordinari — L'organico resta di 15 mila posti da coprire con concorsi biennali da espletare in dieci anni. Entro l'anno accademico 1981-'82 sarà attuato, con gradualità, un regime di «tempo pieno» incompatibile con attività professionali esterne, con possibilità di scelta reversibile pluriennale da parte del professore ordinario o straordinario rispetto ad un regime di impegno a tempo definito, compatibile con attività professionali esterne ed incompatibile con la funzione di rettore, preside, direttore di istituto, membro del consiglio di amministrazione, direttore di dipartimento e direttore dei corsi di dottorato di ricerca.

Professori associati — La dotazione organica corrisponderà al numero degli idonei che acquisiranno titolo alla prima in ruolo. Questo numero dovrà essere accertato con decreto del ministro della pubblica istruzione ed aumentato di seimila posti che saranno assegnati in seguito a concorsi banditi con periodicità biennale nell'arco di dieci anni. In questa «fascia» potranno essere inquadrati, a domanda, gli incaricati stabilizzati nel '73; gli incaricati che non hanno compiuto il triennio stabilito dal decreto legge n. 817 del '78 all'atto del compimento del triennio; gli assistenti universitari del ruolo ad esaurimento previsto dal D.L. n. 580. L'inquadramento in ruolo di questo personale avverrà previo giudizio di idoneità.

Idonei — Gli idonei rimangono nell'ateneo o istituto in cui sono incaricati (è prevista l'opzione per chi ha più incarichi) e gli assistenti nelle focoltà dove sono di ruolo. In merito, comunque, «particolari norme potranno essere emanate per le università non statali». Su questa norma c'era stato, nella serata di martedì, un vivace scontro tra democristiani ed esponenti dei gruppi «laici»: radicali, socialisti ed indipendenti di sinistra hanno sostenuto trattarsi di «una vera e propria delega in bianco» al governo che potrebbe portare ad incontrollati aiuti, anche finanziari ad istituzioni universitarie private. I radicali, inoltre, hanno sostenuto che l'assorbimento del personale proveniente da tali istituti dovrebbe avvenire senza oneri per lo Stato.

Professori «a contratto» — Potranno essere istituiti corsi integrativi tenuti da esperti anche al di fuori del mondo universicario.

Ricercatori — Svolgeranno compiti di ricerca e didattici integrativi. Il testo originario della legge è stato notevolmente modificato sulla base di un accordo raggiunto fuori dall'aula, durante una sospensione della seduta, nella sede del «comitato dei nove» (gli esperti, rappresentanti di tutte le forze politiche nell'ambito della commissione p.i.) la dotazione sarà di 4 mila posti da bandire annualmente nel primo triennio. I concorsi saranno decentrati per gruppi di discipline. Dopo tre anni dall'immissione in ruolo i ricercatori saranno sottoposti ad un «giudizio di conferma». Se il giudizio avrà un risultato positivo, i ricercatori entreranno nella cosiddetta «fascia alta». Se il risultato sarà negativo, il giudizio potrà essere ripetuto una volta dopo due anni.

P. C.

Washington più morbida

Dalla prima pagina

modo prima di tale rilascio che deve avvenire non per qualcosa che gli Stati Uniti possano fare ma per mettere fine ad una flagrante illegittimità internazionale.

«Accettare condizioni prima e per il rilascio degli ostaggi equivale a cedere ad un ricatto e costituirebbe un pericoloso precedente il cui spettro infesterebbe tutte le nazioni in futuro», ha ribadito il portavoce. «Sarebbe la vittoria del ricatto e del terrorismo internazionale».

Riaffermata così la posizione americana, il portavoce ha però ugualmente notato che, «una volta usciti gli ostaggi sani e salvi dall'Iran», è politicamente «inevitabile» che il congresso «esamini molto da vicino l'intera situazione, in base alle sue stesse responsabilità costituzionali».

Alle domande subito accentratesi sulla possibilità che il congresso decida una simile inchiesta prima del tempo, il portavoce ha fatto chiaramente capire che la prospettiva è tutt'altro che in linea con la posizione dell'esecutivo ma ha dovuto ricordare l'indipendenza costituzionale del Parlamento, col quale comunque il segretario di stato Vance si mantiene in concentrazione quasi quotidiana.

Ma se il dipartimento di stato ha voluto venire apertamente incontro ai dirigenti di Teheran, esso non ha neppure ripetuto gli ammonimenti sfoderati martedì dalla Casa Bianca contro ogni «ulteriore provocazione» quale il minacciato processo agli ostaggi.

L'idea di un blocco navale USA dell'Iran, che gli ambienti governativi hanno fatto trapelare senza però ammetterla apertamente, è stata ieri inquadrata dal portavoce del dipartimento di stato tra le «numerose opzioni» disponibili, con l'invito anzi a «non focalizzarsi» su una specifica azione. Ovviamente il portavoce non ha voluto confermare l'idea del blocco, schermendosi abilmente tra un fuoco di fila di domande su «azioni militari attive» o «passive». Le prime — si è limitato a ribadire — rimangono escluse, come ha ripetuto il Presidente Carter scartando ogni impiego «violento» di forze militari che possa pregiudicare l'incolumità degli ostaggi.

A Teheran i funerali dell'hojatoleslam Mohammad Mofateh, collaboratore di Khomeini, assassinato martedì con le sue due guardie del corpo, hanno offerto il pretesto per una nuova grande manifestazione antiamericana. Non meno di 50 mila persone partite dal piazzale dell'università, dove Mofateh è stato ucciso, hanno poi raggiunto i cancelli dell'ambasciata degli Stati Uniti alternando grida di «morte all'America» e versetti del corano. Davanti alla rappresentanza diplomatica il corteo, preceduto da alcuni mullah (preti musulmani) che impugnavano la pistola, si è fermato e le migliaia di manifestanti hanno colto l'occasione per rinnovare la loro protesta, ma non ci sono stati tentativi di penetrare all'interno. Nel clima rivoluzionario si è appreso ieri che l'ambasciatore iraniano di Stoccolma, richiamato in patria, è stato arrestato per pretese collusioni con la Cia.

Per la prima volta da quando lo Scià è arrivato a Panama l'ayatollah Khomeini ha rinnovato la richiesta agli Stati Uniti perché restituiscano l'ex imperatore e l'ayatollah Khalkhali, ex procuratore capo dell'islam, ha ordinato ad un commandos di guerriglieri di andare nell'America Latina per uccidere lo Scià e la moglie.

«Noi vogliamo il deposto Scià dagli Stati Uniti anche se non si trova più in quel paese perché è stato mandato in un paese americano fantoccio» — ha detto Khomeini.

Per lo Scià comunque non c'è più pace. Per il secondo giorno consecutivo gli studenti panamensi sono scesi in strada per protestare per la presenza dell'ex sovrano nell'isola di Contadora. La manifestazione, come era già avvenuto, è presto degenerata in episodi di violenza. La polizia, bersaglio di sassi e di alcune bottiglie molotov ha reagito impugnando i lacrimogeni. Qualche agente ha anche sparato contro la folla distante una sessantina di metri. I feriti sarebbero una decina ma nessuno di essi è grave.

«Buco»

indicato dal ministro Bisaglia; una quarta azione, infine, sarà attuata per il risparmio energetico: a questo proposito Rebecchini ha confermato che almeno per ora non ci sarà razionamento dei carburanti.

Il ministero dell'industria ha invece elaborato una serie di proposte contenute in un disegno di legge che sarà presentato entro la fine dell'anno (si incentiveranno i risparmi energetici e l'uso delle fonti rinnovabili).

Nel settore delle alternative al petrolio, l'Enel aumenterà ancora — ha precisato il sottosegretario il ricorso al carbone (cinque milioni di tonnellate saranno consumate nel prossimo anno nelle centrali), per arrivare a dieci milioni di tonnellate nel 1985). In campo nucleare, Rebecchini ha detto che la conferenza di Venezia sulla sicurezza delle centrali si svolgerà entro gennaio e cercherà di dare una risposta obiettiva alle domande dell'opinione pubblica.

Indagini a Pisa sulle tangenti

PISA — L'inchiesta su parte delle tangenti dell'Eni pagate per la fornitura petrolifera attraverso la Petromin e che sarebbero rientrate in Italia è in corso da alcuni giorni a Pisa e interessa anche Livorno. La conferma è venuta dalla stessa procura pisana che sta svolgendo indagini insieme con la guardia di finanza. Risulta che siano state sentite anche alcune persone di entrambe le città e pare certa la individuazione delle banche presso le quali sarebbero state svolte le operazioni collegate al rientro di parte delle tengenti.

Il «giro» internazionale delle tangenti potrebbe essere finito a Livorno e quindi a Pisa, seguendo una vera e propria «rotta petrolifera», che poteva garantire, grazie al forte traffico del porto livornese e delle adiacenti raffinerie, un facile rientro del denaro.

ESTRAGGONO LE PISTOLE DUE GIOVANI FERMATI PER UN CONTROLLO

Dopo una sparatoria a Brescia gravi due militi e un bandito

I malviventi arrestati erano incensurati - Uno dei due si dice prigioniero politico

BRESCIA — Scontro a fuoco l'altra notte alla periferia di Brescia tra forze dell'ordine e malviventi. Due carabinieri sono stati feriti gravemente da due giovani che avevano fermato per un controllo. Anche uno degli sparatori è rimasto ferito ed è stato arrestato poco dopo. Successivamente una pattuglia di polizia ha chiuso il conto, arrestando anche l'altro malvivente. Sembra che entrambi abbiano precedenti per furto, ma non è escluso che possano avere legami anche con organizzazioni terroristiche.

L'appuntato Salvatore Fezza e il carabiniere Dalmazio Orgiu stavano facendo un normale servizio di controllo nella periferia della città. Verso le 22 di martedì sera si sono fermati con la loro auto in via delle Tofane. Poco dopo sono sopraggiunti a piedi i due giovani: il loro atteggiamento, o forse qualcosa di più preciso, ha insospettito i carabinieri. Questi ultimi sono quindi scesi dall'auto, hanno intimato ai due di fermarsi e hanno chiesto loro i documenti.

Improvvisamente i due banditi hanno estratto le pistole (in tutto ne avevano con loro tre) e hanno cominciato a sparare. L'appuntato Fezza, nonostante fosse ferito, ha aperto il fuoco a sua volta e ha centrato Cesare Mattanza il quale si è accasciato al suolo. Salvatore Maccarone, invece, è riuscito a fuggire. Poco dopo, però, una pattuglia della polizia lo ha avvistato nei paraggi. Maccarone aveva fermato un automobilista, minacciandolo con la pistola, per costringerlo a scendere dall'auto con la quale aveva intenzione di fuggire.

Il conducente dell'auto è però riuscito a disarmarlo e a quel punto Maccarone è scappato a piedi. Grazie alla segnalazione dell'automobilista la pattuglia della polizia è riuscita poco dopo a rintracciarlo e bloccarlo.

Prende consistenza l'ipotesi che i due giovani arrestati fossero in contatto con gruppi terroristici di sinistra. Si è appreso infatti che Cesare Mattanza, al momento della cattura, si è dichiarato prigioniero politico e non ha risposto a nessuna delle domande degli investigatori. Mattanza è incesurato, così come Maccarone. Gli inquirenti hanno riferito che Mattanza frequentava gli ambienti della estrema sinistra e di autonomia operaia. E' contitolare di una ben avviata officina meccanica, che rifornisce diverse fabbriche bresciane. Le sue condizioni economiche sono piuttosto agiate. Si era allontanato dalla famiglia per andare a vivere in una stanza presa in affitto nel quartiere Carmine di Brescia.

Salvatore Maccarone era praticamente sconosciuto dalla polizia ed ai carabinieri. Lavorava come uomo di fatica alle dipendenze di un comune dei dintorni di Brescia, ma recentemente si era licenziato.

Le indagini sono condotte congiuntamente dalla polizia e dai carabinieri, che hanno compiuto perquisizioni ed interrogato numerose persone. Gli inquirenti cercano di scoprire quali fossero le intenzioni dei due sparatori, che a quell'ora giravano armati in una zona periferica della città, con materiale compromettente. Avevano infatti con loro uno zainetto con una rivoltella, quattro passamontagna, guanti ed altro materiale che avrebbe potuto essere utilizzato per compiere una rapina od un sequestro di persona. Inoltre in tasca uno aveva una pistola, l'altro una rivoltella, con le quali hanno sparato ai carabinieri.

Sono sempre gravissime intanto le condizioni dei due carabinieri feriti. Nel pomeriggio si sono aggravate anche quelle di Cesare Mattanza.

Editoria: a rilento il dibattito alla Camera

ROMA — Mentre nell'aula di Montecitorio, con i prolungati interventi dei radicali Roccelle e Mellini è ripresa la discussione sugli articoli della legge di riforma dell'editoria, un gruppo di deputati di vari partiti (Aniasi e Bassanini del Psi, Cafiero del Pdup, Mastella e Napoli della Dc, Mammì del Pri, Macciotta e Quercioli del Pci) ha rilasciato una dichiarazione.

«In una situazione che esige tempi rapidi per l'approvazione della legge, per far fronte da un lato alla grave situazione dei quotidiani e dell'altro per sventare manovre di concentrazione più o meno oscure, va positivamente apprezzata — affermano i parlamentari — la decisione della Camera di anticipare la ripresa dei propri lavori al 3 gennaio con l'obiettivo di stringere al massimo i tempi di approvazione della legge. In tale situazione va denunciato e appare particolarmente grave il comportamento del gruppo radicale, che si configura come una vera e propria azione ostruzionistica: in tal modo, il gruppo radicale — concludono i deputati — assume su di sè la responsabilità assai pesante di contribuire all'aggravamento della crisi dei giornali e, ritardando la approvazione della legge, di favorire le manovre di concentrazione in corso».

A BORDO DELLA LORO AUTO TROVATO UN VERO ARSENALE

Sassari: arrestati 4 ultrà Preparavano un rapimento

SASSARI — Quattro giovani simpatizzanti della sinistra extraparlamentare sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile che li hanno sorpresi a bordo di un'auto con armi e munizioni. L'operazione, coordinata dal dirigente della squadra mobile dott. Deiana, è avvenuta nella tarda serata di martedì in via Lune e Sole nel quartiere residenziale cittadino. Gli agenti hanno bloccato una Fulvia Lancia 2000 con a bordo quattro persone. Al momento del controllo uno degli occupanti, identificato per Luciano Burrai di 23 anni nativo di Bitti (Nuoro), ma residente a Roma, ha tentato di lanciare una bomba a mano contro le forze dell'ordine. Bloccato e immobilizzato Luciano Burrai gli agenti hanno fermato tutti gli occupanti della vettura che è stata trasferita in questura.

Le manette sono scattate ai polsi di Angelo Pascolini di 24 anni nativo di Roma, Sergio Manunta di 21 anni nativo di Sassari e di Antonio Solinas di 29 anni di Castelsardo (Sassari) oltre che di Luciano Burrai. A bordo dell'auto gli agenti hanno rinvenuto un mitra, sei pistole, una bomba a mano e duemila proiettili per pistola e mitra. Inoltre hanno recuperato ai movimenti della sinistra extraparlamentare e alle Brigate rosse. È stato anche sequestrato un completo armamentario per un sequestro di persona: passamontagna, cappucci neri, cloroformio, siringhe, cerotti e delle corde. I quattro giovani sono stati associati alla casa circondariale di San Sebastiano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dopo un esame della documentazione trovata sulla «Lancia Fulvia» e delle armi sequestrate ai quattro giovani sono scattate numerose perquisizioni domiciliari autorizzate dal magistrato. Le armi — il mitra «Mab» e le pistole calibro 38 Special, una calibro 7,65 e una a tamburo e la bomba a mano «Srcm» — sono state prese in consegna dagli uomini della scientifica che le stanno esaminando anche in riferimento ad alcune recenti rapine compiute in città. Gli inquirenti non escludono che i quattro giovani possano far parte di una banda che ha compiuto atti di criminalità organizzata. Sono altresì convinti di essere riusciti a sventare un'impresa criminosa.

Infatti la macchina, che era sorvegliata da qualche giorno, è stata bloccata in via Luna e Sole nell'omonimo quartiere residenziale all'estrema periferia cittadina dove abitano esponenti politici e persone facoltose. I quattro giovani arrestati non hanno voluto rispondere alle domande degli inquirenti. Oltre agli opuscoli e al materiale necessario per sequestrare una persona (etere, cloroformio, cerotti ecc.) sull'auto sono state rinvenute anche alcune cartine toponomastiche segnate che sono all'esame degli investigatori.

Al termine delle formalità di legge compiute nei locali della questura sassarese i quattro giovani sono stati condotti in carcere. A loro carico sono state sollevate per ora le accuse di associazione per delinquere, porto e detenzione di armi e munizioni comuni e da guerra

COME CONTENERE I CONSUMI NEL RISCALDAMENTO DELLE CASE

Sul risparmio energetico un «libro bianco» del Cnr

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per riscaldare le loro case, gli italiani consumano circa un quarto del fabbisogno energetico totale del Paese. Con opportuni accorgimenti, questo consumo potrebbe essere ridotto di un terzo. E' quanto emerge dal libro bianco presentato ieri dal consiglio nazionale delle ricerche sulla situazione del riscaldamento domestico, realizzato nell'ambito del «progetto finalizzato per la ricerca energetica». Com'è noto, i «progetti finalizzati» del Cnr (18 in tutto) vennero varati dal comitato interministeriale per la programmazione economica nel 1975.

Questo libro bianco, illustrato nel corso di una conferenza stampa dal professor Ernesto Quagliarello, presidente del Cnr, rappresenta uno dei più importanti risultati raggiunti in questi 4 anni di lavoro, perché, come ha sottolineato Quagliarello, «il governo dispone ora di informazioni precise e dettagliate per promuovere un'azione incisiva per il contenimento dei consumi di prodotti petroliferi nel riscaldamento degli edifici.

Il «libro bianco» si basa su rilevamenti per zone climatiche e geografiche, e sul rapporto edifici-impianti di riscaldamento; sono stati presi in esame dai ricercatori del Cnr circa 18 mila nuclei familiari (scelti a caso nelle liste elettorali); 10 mila sono stati intervistati e 1500 nuclei familiari sono stati selezionati per svolgere l'indagine sulla base di campioni attendibili e significativi.

Sul 97,5 per cento di alloggi forniti di un qualche impianto o sistema di riscaldamento il 36 per cento è costituito da impianti centralizzati ma trovano tuttora una scarsa diffusione gli isolamenti termici e in particolare i dispositivi di autoregolazione: soltanto il 17 per cento dell'utenza al Nord e il 9-10 per cento nel centro Sud hanno adottato dispositivi tecnici che consentono un effettivo risparmio e un maggiore comfort ambientale.

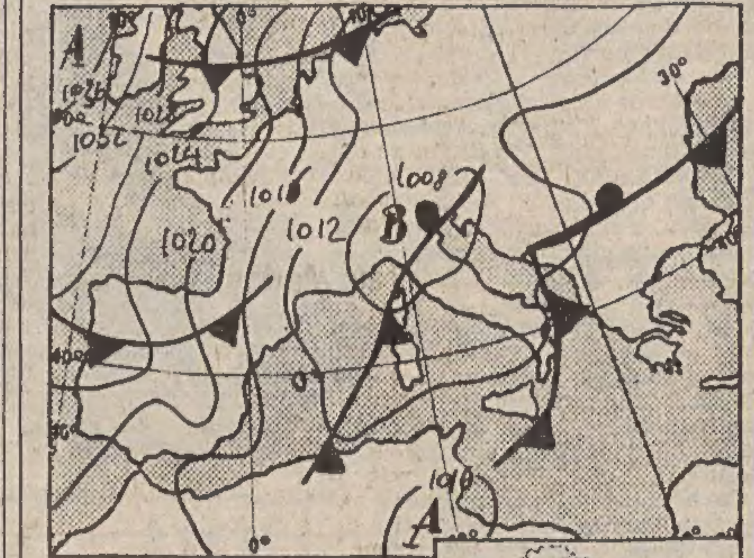
La ricerca presentata ieri completa un quadro di progetti che dovrebbero portare a soluzioni pratiche coordinate e che riguardano, tra l'altro, l'impiego dell'etanolo miscelato con la benzina nell'autotrazione, il riciclaggio dei rifiuti urbani, la creazione di bus «ibridi» (motori elettrici abbinati a quelli a scoppio) e una nuova generazione di pannelli solari.

Dalle relazioni degli intervenuti (il direttore del progetto energia, Elias, il prof. Boffa e Giorgio Mercenaro del centro ricerche Esso) sono emersi alcuni dati molto interessanti: per esempio, se tutte le famiglie che vanno in vacanza in inverno chiudessero le manopole dei caloriferi si avrebbe già un risparmio del 5-10 per cento del consumo di gasolio. Oppure che il 70 per cento degli impianti di riscaldamento sono sovradimensionati, con conseguenti inutili sprechi, mentre l'isolamento termico (che consente notevoli risparmi) esiste solo in una parte degli edifici nuovi. Un altro dato curioso è rappresentato dai tempi di apertura delle finestre: normalmente vengono aperte per 50 o 60 minuti al giorno, mentre secondo gli esperti di sanità ambientali del Cnr sarebbero sufficienti 10 minuti al giorno per cambiare completamente l'aria.

Come eliminare gli sprechi? La risposta — è stato detto — «Spetta al governo che può fare molto.

C. U.

Il tempo che farà



Al Nord, al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri e sulla pianura Padana. Eventuali schiarite sulle regioni Nord-occidentali. Vanno gradualmente stabilendosi condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: senza variazioni al Nord. In lieve temporaneo aumento al Centro e al Sud.

Venti: moderati.

Mari: molto mossi o localmente agitati i bacini ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Venezia 1, 4; Bolzano –7, 1; Verona –1, 5; Torino –1, 3; Genova 5, 13; Cuneo –1, 1; Bologna 0, 5; Firenze 0, 7; Pisa 5, 11; Ancona Falconara –1, 11; Perugia 4, 9; Pescara 1, 15; L'Aquila 0, 9; Roma Urbe 2, 14; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 4, 9; Bari 7, 16; Napoli 6, 14; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 13, 16; Palermo 11, 16; Catania 4, 19; Alghero 5, 13; Cagliari 5, 15.

PRELUDIO AL NATALE VICINO

Soli tra la folla

E CHI NON LO SA? Esistono esseri umani, di ambo i sessi, che si sentono chiamati alla solitudine, alla contemplazione. Scelgono la solitudine volontaria, il silenzio e subiscono il fascino, il rapimento di elevati pensieri che nutrono la loro interiorità. E chi sono questi privilegiati? Queste riflessioni non riguardano gli anacoreti, i nostalgici delle assolate solitudini del deserto, né i penitenti che macerano la loro giornata in volontarie inibizioni e spontanee rinunce. Per costoro, silenzio e raccoglimento sono i gradini per un'ascesi lenta, faticosa, irreversibile, verso la trascendenza. Tuttavia non si reputano creature eccezionali né si sentono per nulla affatto staccati o divisi dal mondo al quale hanno voltato le spalle. Sono al mondo ma non sono nel mondo e neppure del mondo. La loro esistenza non sarebbe neppure concepibile se non fosse quotidianamente alimentata da una interiore ricchezza che li fa signori della vita. Una vita immersa in una temperie di spiritualità ad alto livello che approda ai vertici di indescrivibili consolazioni.

* * *

Questa premessa trova la sua giustificazione in alcune brevi considerazioni sul Natale ormai alle porte. Anzitutto penso che non sia necessaria una laurea in antropologia per riscontrare che ogni persona umana – se vuol trovare il proprio posto nella cornice sociale del suo tempo – debba ininterrottamente essere disponibile alla accettazione e alla comprensione dell' «altro», del suo prossimo, per intendersi. Senza tale disponibilità una ordinata convivenza è un'utopia, un traguardo irraggiungibile, una non significazione. Priva dello stimolo alla comprensione del proprio simile e alla identificazione con lui nel difficile cammino della vita, ogni convivenza è irrealizzabile. Anzi, sfocerebbe inevitabilmente nel disumano fenomeno della incomunicabilità, dell'estraneismo. E' l'estraneità che produce l'isolamento, l'isolamento la solitudine, la solitudine il tedio e il tedio la desolazione. In fondo a questa china si trova «l'homo homini lupus», cioè l'aggressione continuata, la guerra senza quartiere con tattiche e strategie beluine.

Si pensi alle tante esistenze umane prive di significato, scardinate, vacillanti, insicure. Gente che annaspa nel buio fitto di un'aseità ossessiva, patologica, costretta a brancicare nel caos che abbrutisce. Vive nella assoluta incapacità di sondarsi, di decifrarsi, di scoprirsi, di confrontarsi e vedersi come è. Seneca insegnava a Nerone — suo inquieto discepolo — traguardi come questo: «Quanto ci rende peggiori è l'incapacità di guardarci dentro per leggervi la nostra vacuità. Le lezioni per il futuro le impartisce il passato». Citata in latino, questa sentenza, ha un sapore più forte. L'esperienza, cioè la storia, è una maestra che ha pochi allievi e quei pochi, distratti o addirittura addormentati o dimentichi di quanto c'è alle nostre spalle.

Questi pensieri vorrebbero essere un accostamento all'Evento-Natale che — come tutti gli umani accadimenti — si trova davanti ad un presente ad un passato e ad un futuro. Vale a dire: ha una sua preistoria, la quale è racchiusa in un volume che si chiama Bibbia: complesso e complicato insieme di libri nei quali si intreccia il mistero di un simbolismo ermetico che le esegesi più sofisticate non sempre riescono a dipanare con chiarezza. E' un libro che si apre solo con la chiave della fede in quella parola che trascende l'arco del tempo, proviene da un'area cronologica senza sponde che confluisce nell'eternità. In essa, vaticini e profezie si incrociano nel dare un volto anticipato ad un Bambino uguale a tutti i bambini, nati prima di lui, ma da essi diverso per la sua natura umano-divina. Il Verbo, Parola del Padre ha assunto sembianze umane da una ragazza eccezionale: Maria.

Dalla notte fatidica della nascita di Cristo, l'uomo che lo accetta non è più né povero né solo perché il primogenito del Padre ha preso su di Sé la povertà di ogni essere, l'ha nobilitato, gli si è affiancato, lo ha aiutato a sconfiggere la solitudine e si è messo in comunione con lui. Per chi accetta la sua compagnia non esistono più né la desolazione dell'isolamento, né lo scornamento dell'abbandono, né lo sconforto della tristezza. Dalla sua dolce presenza, il calore della carità senza confini, il profumo della speranza, lo slancio della comprensione, l'ansia del perdono: «Sono venuto perché abbiano la vita e la posseggano in abbondanza». Nell'abbandono in Lui, il degenerato si rigenera e l'afflitto si consola. In ciò sta la sovrabbondanza del dono di Sé. Ecco – in sintesi – il contenuto del Natale.

* * *

Ma il Messia ha portato nel mondo anche la contraddizione e la divisione tra coloro che ne rifiutano o mistificano la sua divinità. Infatti, i razionalisti lo imprigionano nell'angustia dei loro pensieri, i materialisti lo riducono alle sole dimensioni umane, i laicisti prendono le distanze per non compromettersi, i gaudenti di professione gli sprangano l'ingresso nel loro mondo. Il Gesù di Nazareth li ha messi in crisi. Tutti.

Ci si potrebbe chiedere: ma allora, perché è venuto al mondo se il mondo lo estranea e lo esclude dai propri interessi? Giovanni nel suo Protoevangelo, non ha reticenze: «Venne tra i suoi, ma essi non lo ricevettero». E' forse venuto per essere rifiutato? Certo no. La sua strategia di accostamento non è quella di imporsi ma di proporsi, di offrirsi. Lascia all'uomo tutta la sua libertà ma fa capire che la libertà è libera soltanto quando riveste i panni dell'amore. Quello autentico.

Nella notte di Betlemme Egli si è rivestito di un'umanità intrisa d'amore e all'amore — quando è vero — resistono solo i bruti. L'amore è il clima del Natale. Non però l'amore camuffato, artefatto, convenzionale che inaridisce nel banale, ma quello che si concreta nell'apertura all'altro. Scrivevo all'inizio che l'indisponibilità è la forma più angosciosa della solitudine perché scava nella vita vuoti profondi, incolmabili. Il Figlio di Maria è venuto tra noi perché l'uomo non si sentisse solo. E la solitudine è purtroppo sempre incombente sulla nostra fragile convivenza. Il Natale nel suo genuino significato vuole riempire i vuoti che isolano l'uomo dal suo simile.

Egli è solo anche quando è tra una folla, spensierata e festaiola.

Un Natale che si sfalda nel godereccio è dispersivo, quello intimo è rasserenante, porta a meditare il mistero che lo pervade. E' in questo Natale che l'uomo ritrova se stesso in chi lo circonda, è qui che crollano le muraglie che ci dividono.

Gli uomini vogliono tutti un Natale di pace, di fraternità che sconfigga l'egoismo sempre in agguato nei rapporti interpersonali. Di questo hanno bisogno: di gioia.

Emilio Bonomi

INCONTRO ROMANO CON FRANCO GIRALDI, TRIESTINO DELLA DIASPORA

Voglio riavvicinarmi a Trieste con la cultura, non con il folklore

Nei prossimi progetti del regista un film sui giovani e un programma su Joseph Roth

ROMA — *«Mi considero triestino della Diaspora» dice scherzosamente l'autore cinematografico e televisivo Franco Giraldi alludendo al fatto che pur avendo la residenza anagrafica a Trieste è «costretto» a vivere a Roma per svolgere la sua attività professionale. «A questo proposito — precisa — troverei interessante promuovere a Trieste un convegno e farvi partecipare tutti i triestini della "Diaspora" con lo scopo di ritrovarsi e discutere sull'esodo continuo e sui vari problemi della città. Forse con la sintesi del convegno si potrebbero trovare valide soluzioni» — ha insistito fra il serio e l'ironico l'affermato regista della mente fervida e dallo spirito acuto.*

Franco Giraldi è ormai considerato, nel mondo dello spettacolo, uno dei più seri professionisti soprattutto per la sua approfondita cultura umanistica. Dopo aver esordito nel cinema con un film western di buon successo commerciale («7 pistole per i Mac Gregor») dovette sobbarcarsi altri tre film dello stesso genere prima di riuscire a cimentarsi nella «commedia all'italiana». Questo salto di qualità (cominciato con «La bambolona» e proseguito con «Cuori solitari», «La supertestimone», «Gli ordini sono ordini») è riuscito a fargli completare la tradizionale «gavetta» e a farlo imporre per il suo professionismo e ad offrirgli la possibilità di affermarsi con film di impegno sociale e culturale («La rosa rossa», «Il lungo viaggio», «Un anno di scuola», «La giacca verde», per quest'ultimo solo nel gennaio del 1980 verrà presa la decisione se proiettarlo prima nelle sale cinematografiche o trasmetterlo solamente in Tv). Ed ora, sempre nell'ottica culturale e sociale, ha in preparazione due lavori di grande impegno: un film sulla gioventù d'oggi ed un programma, in cinque puntate, per la Tv basato su personaggi dello scrittore Joseph Roth.

«Il film sui giovani è incentrato su un concetto molto preciso — afferma Franco Girldi — in quanto io penso che sia sempre difficile avere vent'anni.Oggi più che mai. Forse più che in qualsiasi altra epoca. Perché? Bisogna partire da una premessa e cioè che la storia, almeno nell'Europa occidentale, è bloccata artificiosamente da quando la scoperta dell'energia atomica ha creato una ferrea cristallizzazione di due blocchi contrapposti resa necessaria dal pericolo di scivolare in una guerra totale che non avrebbe né vincitori né vinti. La percezione di questo pericolo ha in qualche modo congelato la storia al 1945 come situazione. Quindi, mentre da una parte abbiamo avuto trentacinque anni di pace, dall'altra è anche vero che per conservarla si è bloccato ogni movimento storico nei due campi contrapposti. Questo ha provocato, di conseguenza, una forzata stagnazione e una consapevolezza di impossibilità di cambiamenti all'interno di questi blocchi senza creare pericoli di conflagrazioni atomiche. Questa schematizzazione si riflette sulla mentalità dei giovani, sul loro mondo ed io ho l'impressione che negli anni fra il 50 ed il 60 la gioventù dell'Europa occidentale sia stata distratta dall'euforia della ricostruzione, dal nascere di un certo consumismo, dai nuovi mezzi di comunicazione come la televisione eccetera. Negli anni Sessanta questi modelli hanno cominciato a scricchiolare, a mostrare la corda e quegli anni sono stati una preparazione allo sbocco del sessantotto ché ha rappresentato per i giovani una scossa al mondo circostante. Essi, però, hanno recuperato miti esterni a loro, lontani ma presenti ideologicamente come il Vietnam, Che Guevara, i problemi dell'America latina per dare delle bandiere alla loro insofferenza. Tutti sappiamo cosa è successo negli anni Settanta quante illusioni sono cadute (il dopoguerra nel Vietnam, la Cambogia, il dopo Mao, il tramonto del ghevarismo). Quindi oggi i giovani si trovano a non avere davanti alcuna idea entusiasmante, alcun plausibile motivo di utopia e a dover, invece, fare i conti con la politica, giorno per giorno, una politica che esige pazienza e ponderazione, doti che sono più caratteristiche dei quarantenni che dei ventenni».

«Dopo questa premessa posso precisare — prosegue il regista — che il film è la storia di una ragazza dai 15 ai 20 anni senza facilistiche implicazioni di droga o di sesso esasperato. E' una vicenda abbastanza semplice nella quale si vede a quante cose deve rinunciare una ragazza per arrivare ad essere come la vuole il mondo circostante a vent'anni». Il progetto è in avanzato stato di elaborazione: Giraldi ha già scritto, con la collaborazione di Ennio De Concini, un trattamento e si appresta ora a svilupparlo in sceneggiatura.

Il secondo progetto, invece, è essenzialmente di natura televisiva. Tratto liberamente dal romanzo «Fuga senza fine» di Joseph Roth, scritto da Franco Giraldi e Claudio Magris anche con aggiunta di scene che non esistono nell'opera di Roth, sarà sviluppato in cinque puntate. «Questo non sarà incentrato sui giovani ma dovrebbe interessarli — continua l'autore — perché racconta, attraverso una cavalcata che va dagli anni della prima guerra mondiale sino al 1939, la storia di un ebreo orientale (personaggio presente in varie opere di Roth) che assiste al crollo della monarchia asburgica entro la quale la sua comunità aveva trovato un equilibrio. Egli partecipa alla disperazione della comunità e, con una sua odissea personale, all'andare verso occidente inseguito sempre dai fascismi che si succedono in Europa. E' un film avventuroso che ha un riferimento indiretto ai tempi attuali in quanto il protagonista si sente, in qualche modo, estraniato dalla storia, un po' come capita — purtroppo — a molti giovani d'oggi».

Questo film non avrà alcun riferimento con Trieste, precisa Giraldi, ma piuttosto «con una cultura che amo molto, quella che si è sviluppata in coincidenza con il crollo della monarchia asburgica».

«Curiosamente proprio in questi giorni ho uno strano rapporto con i giovani: sto facendo, al Centro Sperimentale di Cinematografia, un seminario sulla recitazione e mi trovo molto bene con quei ragazzi che hanno una grande voglia di esprimersi. Nell'occasione mi sono reso conto delle grandi difficoltà di tipo psicologico in cui si dibattono e quanto io e molti altri della mia generazione siamo stati privilegiati nel vivere l'infanzia e la giovinezza in momenti storici grandi ed entusiasmanti, certo tragici e drammatici, senza voler con questo esaltare nessuna guerra né i miti in quanto tali. Miti che, però, devo dire con molta onestà mi hanno aiutato a vivere».

Quanto ai suoi rapporti con Trieste, Franco Giraldi dice: «Ho recuperato molto il mio rapporto con Trieste sia con le opere Tv «Un anno di scuola» e «La città di Zeno», dal testo omonimo di Svevo che ho portato in teatro, su una riduzione di Tullio Kozich. E' stato per me un rapporto stimolante e che non considero chiuso. Lo voglio continuare stando però attento al rischio di fossilizzarmi e di specializzarmi regionalmente. Quando mi occuperò ancora di Trieste lo farò attraverso temi che possano avere una risonanza del tipo «Un anno di scuola», che è stato apprezzato non in quanto e non solo come storia triestina ma soprattutto come vicenda di personaggi. Ed anche nella recente replica in Tv ha registrato un "indice di ascolto" nazionale eccezionale, quasi come se fosse stato trasmesso per la prima volta. Quindi solo con questa angolazione mi voglio occupare di Trieste in quanto nucleo in cui si sviluppano problemi che riguardano tutti. Voglio accostarmi a Trieste in chiave di cultura e non di moda o di folclore».

Franco Giraldi (nato 48 anni fa a Comeno da genitori triestini, ha studiato a Trieste) non vive proprio a Roma ma in un paese a trenta chilometri: Fiano Romano, dove con alcuni amici ha restaurato un casale.

Franco Cauli



Il regista triestino Franco Giraldi (a sin.) con l'attore francese Jean-Pier Cassel durante una pausa della lavorazione del film «La giacca verde»



Milano — La simpatica e scatenata Heather Parisi continua ad essere il punto di forza della trasmissione televisiva «Fantastico» del sabato sera *(Ansa)*

La rassegna dei libri

Il piacere dell'intervista

Le interviste; quando sono nate? A occhio e croce, quando è nato il divismo, forse anche dopo, sicuramente in tempi recentissimi. Subito è diventato un genere di moda; essere intervistati è un segno del successo, l'indice che rivela che l'occhio del pubblico è puntato sull'attore, l'uomo politico, insomma sull'intervistato di turno.

C'è poi intervistata: quella seria, quella di costume, quella scandalistica, dove non c'è neanche bisogno dell'interlocutore, perché, tanto, si fa a gara a chi le spara più grosse e più saporite. Perché si sa che il malizioso e il peccaminoso vanno di moda e «fanno ridere».

Ma non siamo qui per sparare a zero sui giornali scandalistici, né tantomeno per fare la storia dell'intervista, dalle origini ai giorni nostri. Il cardine delle nostre riflessioni è costituito da un libro di Franco Flamini, un giornalista che si sente attratto dal teatro, dallo spettacolo in generale e che concentra il suo interesse sugli individui che giostrano in questo mondo. Non un addetto ai lavori, per intenderci, ma un semplice profano con quel pizzico di curiosità in più che contraddistingue il provetto giornalista. Il suo libro, «Personaggi e interpreti» uscito nelle edizioni del Messaggero (Padova), è una carrellata di interviste a famosi personaggi dei vari campi dello spettacolo: c'è Marcello Mastroianni, ci sono Carla Fracci, Herbert Von Karajan, Ferruccio Soleri, Ugo Pagliai, Amalia Rodriguez, Marilyn Horne e poi tanti altri, che non nominiamo, ma che non sono meno «eclatanti».

Nell'introduzione si vuole porre l'accento sull'inattendibilità della leggenda che vuole gli artisti persone diverse dai comuni mortali cui è toccata in sorte l'ingrata vita casa-ufficio-casa, la monotonia dei giorni tutti uguali, magari la frustrazione di un lavoro alienante o poco soddisfacente. Gli artisti sarebbero come noi, vogliono esserlo e Franco Flamini si incarica di dimostrare che è così.

In realtà, questo non succede; Flamini soccombe al summenzionato fascino e ne diventa schiavo. Non c'è uno di questi personaggi che scenda dal piedistallo, anzi, se possibile vi si arroccano ancora di più, sempre più distanti ed inespugnabili. Curiosamente, l'immagine che viene fuori di loro è ligia allo stereotipo che la loro dimensione «pubblica» suggerisce: Carla Fracci sembra ancora muoversi eterea sulle punte, benché parli del marito, del figlio e della gioia di farsi da mangiare da soli; Ugo Pagliai non riesce proprio a smentire l'immagine di latin-lover del televisore che gli si è appiccicata addosso, Marcello Mastroianni continua a difendersi dall'etichetta di bellone. Insomma, tale e quale a quello che siamo abituati a trovare su certi settimanali.

Rimane il beneficio del dubbio: forse Flamini vuole dissacrare i divi, facendoci intendere che, dietro la facciata, c'è ancora una facciata, come a dire che un artista non rinuncia al privilegio di appartenere ad un certo mondo, neppure quando è solo, davanti ad uno specchio. Anzi, lì, meno che mai.

Oppure, gli artisti sono timidi e non osano scoprirsi davanti al primo venuto, che, con taccuino in mano e fotografo alle spalle, tra uno spettacolo e l'altro, in camerino, nell'intervallo, vuole a tutti i costi indagare nei tuoi lati più nascosti.

Ch. V.

□□□

C.C. Chang e H.J. Keisler: «Teoria dei modelli» (Boringhieri, 540 pagine, 4800 lire).

A sei anni dalla sua pubblicazione in lingua inglese, il volume è ormai divenuto il manuale classico sulla teoria dei modelli disponibile a livello internazionale. La teoria dei modelli è quella branca della logica matematica che tratta della connessione tra un linguaggio formale (o una teoria espressa in quel linguaggio) e le sue interpretazioni (e quelle interpretazioni che rendono veri gli assiomi della teoria, i suoi modelli per l'appunto).

Le concentrazioni e le tecniche fondamentali della teoria dei modelli si sono sviluppate sostanzialmente a partire dagli anni Cinquanta (con A. Tarski e successivamente con A. Robinson), in relazione in particolare con il linguaggio predicativo del primo ordine, che resta ancor oggi, malgrado i rilevanti progressi in questo campo, il livello linguistico per il quale possediamo — da ogni punto di vista — una buona teoria dei modelli.

I primi capitoli del libro presentano i metodi fondamentali di costruzione di modelli e alcune applicazioni: si tratta del metodo dei diagrammi, delle catene elementari, delle funzioni di Skolem, degli indiscernibili, degli ultraprodotti e dei modelli saturi. I capitoli restanti sono rivolti ad argomenti più avanzati.

Il volume, naturalmente, è particolarmente indicato per gli studenti delle facoltà di matematica, anche se le parti più elementari — si avverte — si raccomandano anche per i corsi della facoltà di filosofia.

Gli autori: Chen-Chung Chang è docente di matematica all'Università di California a Los Angeles, mentre H. Jerome Keisler insegna matematica all'Università del Wisconsin.

Fa. P.

CORRIERE FILATELICO

Natale in «azulejos»

Brillante ed artistica la serie emessa dal Portogallo per questo Natale: tre valori riproducenti altrettanti «azulejos» con scene intonate alla sacra ricorrenza. L'«azulejo» è il prodotto di un'arte di origine araba che i portoghesi fecero propria dandole spiccate caratteristiche della loro cultura. Ugualmente fecero gli spagnoli. La parola, infatti, deriva dall'aggettivo spagnolo «azul», azzurro, giacché tale colore è predominante negli «azulejos». Questi sono composizioni di mattonelle di maiolica smaltata, applicate a scopo decorativo agli esterni e agli interni degli edifici di una certa dignità. In dimensioni ridotte gli «azulejos» sono quadri ornamentali.

I tre francobolli presentano esemplari di «azulejos» appartenenti a tre secoli diversi, dal 1500 al 1700. Dapprima l'azzurro si accompagnava a colori diversi, poi esclusivamente al giallo, infine l'azzurro è totale. Spesso gli «azulejos» si sviluppano su superfici molto vaste, formando autentici cicli pittorici. Nei tre natalizi sono ritratte la Sacra Famiglia, la Natività e la Fuga in Egitto, come appaiono nelle relative composizioni in maiolica conservate nel «Museu do azulejo» di Lisbona. I valori si succedono nei seguenti tagli: scudi 5,50, 6,50 e 16. I primi due francobolli recano a sinistra una banda di fosforo. Ottimo anche l'annullo del giorno di emissione, usato nelle tre principali città: Lisbona, Porto e Coimbra, e poi a Funchal (Madera) e a Ponta Delgada (Azzorre).

25 dicembre a Pitcairn

Una singolare e molto simpatica costumanza accompagna la celebrazione del Natale a Pitcairn, da parte dei discendenti degli ammutinati del «Bounty». I tradizionali doni da scambiarsi reciprocamente vengano appesi agli alberi della piazza principale di Adamstown, la capitale dell'isola. Nel pomeriggio della festa, tutti si riuniscono per scambiarsi gli auguri e ricevere i regali. La distribuzione avviene all'ora del tramonto (a Pitcairn Natale arriva con l'estate). A mano a mano che i soliti volonterosi tagliano i nastri colorati dei pacchetti appesi, vengano chiamati i nomi dei destinatari. Il tutto si svolge fra grida di sorpresa e di gioia, soprattutto da parte dei bambini, che attendono, come tutti i bimbi del mondo, l'arrivo della festa. Questa rimane bene impressa nella loro mente, tanto che la fanno spesso oggetto dei loro disegni, dai quali sono stati tratti i quattro francobolli natalizi 1979, che celebrano pure l'Anno del fanciullo. La serie è stata emessa anche in foglietto. Questi francobolli sembrano portare un particolare gradito messaggio augurale al mondo da una delle isole più sperdute del Pacifico.

Madera e Azzorre due «novità 1980»

L'inizio del 1980 porterà una rimarchevole novità filatelica: la ripresa delle emissioni portoghesi per conto di Madera e delle Azzorre, dopo mezzo secolo d'interruzione. Il «Corriere» ne aveva dato tempestivamente il preannuncio, non mancando di rilevare che il moltiplicarsi delle amministrazioni postali autonome o di nuove fonti di produzione di francobolli poteva nuocere alla filatelia, minacciata anch'essa da una inflazione galoppante per la quantità di valori che continuamente vengono messi in circolazione. Il fenomeno, però, è di tale ampiezza che non saranno certamente le serie limitate di Madera e delle Azzorre a provocare il tracollo.

D'altra parte, questi due territori atlantici vantano importanti precedenti: Madera e le Azzorre ebbero francobolli propri già nel 1868. E per ragioni molto plausibili. A cominciare dall'epoca delle grandi scoperte geografiche i due arcipelaghi ebbero uno sviluppo molto diverso da quello della madrepatria; a un dato momento ebbero anche un proprio sistema monetario, con conseguenti difficoltà nei cambi, tanto che nel 1750 il governo di Lisbona fece coniare monete esclusivamente per le isole. Tale valuta però era più debole rispetto a quella circolante nel territorio metropolitano.

Accadde così che all'introduzione dei primi francobolli portoghesi (1853), gli isolani, avendoli acquistati con la loro moneta inferiore, li vendevano sul continente lucrando sul cambio. Il governo corse ai ripari facendo sovrastampare i francobolli, recanti il ritratto di re Luigi I, rispettivamente con la scritta «Madeira» e «Açores». Questi francobolli sono stati ora riprodotti sulle serie della ripresa, che saranno emesse il 2 gennaio. Le serie, una per Madera e l'altra per le Azzorre, comprendono due valori e un foglietto, gravato di una leggera sovrattassa.

Facciale scudi 56,50. Gli sfondi dei foglietti offrono due belle visioni panoramiche delle isole tratte da stampe d'epoca. Notevoli i motivi tematici: francobolli nei francobolli, navi a vela e piroscafi.

Il prossimo «Corriere Filatelico» uscirà il 10 gennaio 1980.

San Marino: Uniformi

Oggi, 20 dicembre, ultima emissione dell'anno da parte delle Poste sammarinesi: sei cartoline postali illustrate con le uniformi dei corpi armati della Serenissima Repubblica. Una magnifica strenna di Natale per i tematici del settore. La serie — come afferma il pieghevole illustrativo — «è stata progettata per diffondere e far conoscere attraverso le immagini alcuni aspetti caratteristici della vita sammarinese». Le cartoline, insomma, vogliono essere un veicolo di propaganda turistica. A tale scopo militi, graduati, ufficiali sono stati inquadrati negli scorci più attraenti del Titano. Alla sfilata partecipano un milite della Compagnia uniformata, un graduato della Guardia del Consiglio grande e generale, un milite della Guardia di Rocca, un ufficiale del Concerto militare, un ufficiale superiore della



Gendarmeria, un ufficiale superiore del Consiglio.

Ha firmato i bozzetti la pittrice romana Bruna Gay Pecciarini. In tutte e sei le cartoline l'impronta d'affrancatura reca lo stemma della Repubblica; le prime tre hanno il valore di 120 lire, le altre di 150. Tiratura: 150 mila serie.

Isole Vergini Britanniche — Sta per entrare in servizio una nuova serie ordinaria che ha per tema, come la precedente, la vita sottomarina dell'arcipelago. I primi otto valori riproducono conchiglie e crostacei.

Targhette da imitare

TROTTOIRS NETS
VILLE PROPRE
PARIS 104 1-8-79

Tutte le città sembrano avere gli stessi problemi: Parigi come Trieste. Anche nella capitale francese i marciapiedi sono cosparsi d'insidie. Ed ecco un bel modo per invitare i noncuranti padroni dei cani a far risolvere i problemi impellenti di costoro sotto la cordonata. Targhette postali invitanti a tenere pulita la metropoli accompagnano spesso i timbri datari. Un esempio che sarebbe bene imitare. Ma se bastasse una targhetta postale...!

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

Celebrazione stasera

I 260 anni del porto al Castello

I 260 anni del porto, a partire dalla patente imperiale di Carlo VI che lo riconosceva «franco», verranno ufficialmente celebrati questa sera nel corso di una cerimonia in programma, con inizio alle 19, nei locali del castello di San Giusto.

La manifestazione, organizzata dall'Ente autonomo del porto con gli auspici dell'Azienda di soggiorno, offrirà l'occasione per fare il bilancio sull'anno che sta per finire e servirà altresì ad illustrare alcune iniziative programmate dall'Eapt per il prossimo futuro. Nel corso della cerimonia verranno tra l'altro presentati alcuni bozzetti del progetto di ristrutturazione della Torre del Lloyd per l'adattamento dell'edificio a sede del museo del porto di Trieste.

A conclusione dell'incontro, saranno consegnati tre attestati di benemerenza ad altrettante persone che hanno contribuito alle fortune dello scalo. Si tratta di Giuseppe Muslin, sindacalista della Cgil; dell'ex assessore regionale Nereo Stopper e di mr. Livni, artefice dei traffici di agrumi fra Israele e il nostro porto.

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UN'ABITAZIONE ALL'ULTIMO PIANO DI VIALE D'ANNUNZIO 22

Uccide la moglie a coltellate e si sopprime

Lei stava leggendo un romanzo d'amore quando il marito le si è avventato contro L'uxoricida ha lasciato un biglietto nel quale afferma di essere costretto a sloggiare



Il salotto dove è stata uccisa la signora Ondina Bencina. La donna, colpita di sorpresa dal marito mentre leggeva un romanzo d'amore, è caduta sul tappeto ove sono visibili le macchie di sangue (Italfoto)



Il coltello-mannaia usato per uccidere e l'affilatissima lama con cui l'assassino si è tolta la vita (Italfoto)

Lei stava leggendo un romanzo d'amore in salotto. E' entrato il marito con in mano un lungo, spaventoso coltello di quelli che si usano per spaccare le ossa. Ha afferrato la moglie costringendola ad alzarsi dal divano, l'ha colpita più volte al capo con furia bestiale. La donna è scivolata sul tappeto in un lago di sangue. Lui ha gettato il coltello accanto al cadavere, è andato in cucina, ha scritto un biglietto di addio e di «spiegazione»: «Sono stato sfrattato...». Poi ha impugnato un'altra lama, lunga, stretta, affilatissima, ed ha fatto harahiri.



Ondina Bencina

Questa la tragedia accaduta martedì sera, a ora per il momento imprecisata, in un alloggio all'ultimo piano di viale D'Annunzio 22, abitato dai coniugi Ildo Breazzano di 57 anni, nativo di Foggia, operaio presso l'Arsenale e Ondina Bencina, di 51 anni, cameriera all'hotel Jolly. Due coniugi senza figli, ma con parenti assai affezionati che li frequentavano abitualmente. Di certo, l'uomo è stato assalito da un tremendo raptus, ha perso ogni controllo, ha visto nella morte sua e della donna amata l'unica soluzione ai suoi problemi, ai mali del mondo.



Ildo Breazzano

E' stata la sorella di lei, Miranda Bencina Walderstein, abitante in via Capodistria 43, a dare l'allarme. La signora, impressionata dal fatto di non essere riuscita a mettersi in contatto con la sorella e il cognato (come abitualmente accadeva) ha telefonato, alle 17.40 di ieri, alla polizia. Sul posto, in viale D'Annunzio 22, si è recata la Volante 16 con gli appuntati Cucciardi, Badalucco e la guardia Troncone. Nessuno ha risposto alle scampanellate dei poliziotti, i quali hanno così deciso di richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Pochi minuti dopo — erano appena le 18 — sono giunti i pompieri che hanno forzato la porta d'ingresso.

Ed è cominciato l'orrore. Un alloggio ampio, spazioso: ingresso, salotto, camera da letto, ripostiglio, cucina e servizi. La luce era accesa. Lei, la donna, è stata trovata in salotto, subito sulla destra entrando. Era in vestaglia distesa su un tappeto accanto al divano, vi era sangue dappertutto, vi era anche della materia cerebrale uscita dalle spaventose ferite al capo. Accanto, il coltellaccio spaccaossa.

Lui, il marito, era in cucina, nell'angolo fra la parete della finestra e quella del buffet. In pigiama chiaro a righe marrone, il ventre squarciato da sinistra a destra dall'affilatissimo coltello trovato lì accanto. Il pavimento della cucina sporco di sangue. Sul tavolo il biglietto: «Non so cosa fare dopo essermi rifatto la casa due volte. Ora non me la sento di ricominciare. Voglio molto bene a mia moglie, ma questa è l'unica soluzione. Troverete un milione per le spese del funerale e i fiori».

La prima ricostruzione dei fatti effettuata dal dott. Petrosino dirigente della Mobile e dal dott. Padulano, ha permesso di stabilire che il Breazzano, che era a letto da solo (la moglie in salotto stava leggendo il romanzo «L'anello del matrimonio» di W. D. Roberts edito dal «Club della donna»), preso da improvvisa follia, si è alzato, è andato in cucina ad armarsi, poi ha raggiunto la moglie in salotto e l'ha colpita con selvaggia furia. La donna è caduta sul libro che stava leggendo (e che poi è stato trovato soltanto dopo la rimozione del cadavere). Poi il suicidio parimenti allucinante, dopo aver vergato il biglietto di «spiegazione».

Sempre dai primi, sommari accertamenti, risulterebbe che l'agenzia immobiliare che gestisce l'appartamento all'ultimo piano abitato dal Breazzano avesse imposto all'operaio — ovviamente per conto della proprietà — o di acquistare l'appartamento stesso o di lasciarlo libero entro il prossimo anno. Sono notizie ancora da confermare in quanto la polizia non ha rivelato esattamente il tenore del biglietto lasciato dall'assassino-suicida.

E' probabile che i coniugi Breazzano, martedì sera, quando erano già a letto, abbiano avuto una discussione in merito alle decisioni da prendere riguardo l'alloggio. La donna, indispettita, ha infilato una vestaglia e se ne è andata in salotto dove si è messa a leggere. L'uomo è rimasto qualche tempo a rimuginare, poi di colpo, nella sua mente ormai sconvolta, ha preso la terrificante decisione.

Nessuno dei vicini ha udito grida o tonfi o altri rumori sospetti; la prova è data dal fatto che soltanto per l'intervento della sorella della Bencina, nel pomeriggio del giorno seguente, i due cadaveri sono stati scoperti. Le salme dei coniugi Breazzano sono state trasportate all'obitorio.

NELL'AULA CONSILIARE AFFOLLATA DI AUTORITÀ ED ESTIMATORI

Più emozionato che alla Scala Cappuccilli riceve dai cronisti il «San Giusto d'oro» per il '79

Ancora una volta la cerimonia del «San Giusto d'oro», il premio assegnato dai cronisti triestini, si è rivelata la più partecipata manifestazione della vita cittadina, e non poteva essere diversamente dato il significato particolare di questa festa che celebra il riconoscimento di tutta Trieste ai suoi figli migliori.

Quest'anno l'omaggio dei cronisti giuliani è andato al baritono Piero Cappuccilli, che in questo momento ha raggiunto, nella sua carriera di cantante lirico, le maggiori soddisfazioni e il plauso incondizionato di tutte le più prestigiose platee del mondo. Attorno a lui, ieri, dopo mezzogiorno, nella solenne cornice dell'aula del consiglio comunale, letteralmente invasa dalla folla degli invitati, presenti le massime autorità regionali e locali, Cappuccilli è stato a lungo applaudito dai suoi concittadini, che hanno voluto così significargli l'affetto e l'orgoglio di annoverare come nostro un artista dalla voce così famosa a livello internazionale, un uomo che porta alto il nome di Trieste in tutti i continenti.

Piero Cappuccilli aveva martedì sera raccolto un ennesimo successo di pubblico e di critica sul palcoscenico della Scala di Milano, interpretando il ruolo principale del Doge Francesco nei due Foscari verdiani, attesissima prima al lirico ambrosiano; dopo lo spettacolo ha preso la macchina e, assieme alla moglie, ha percorso di notte l'autostrada per essere puntuale all'appuntamento triestino. «Sono più emozionato oggi — ha detto ieri mattina Cappuccilli nell'aula consiliare, prendendo la parola, visibilmente commosso, con in mano la statuina del San Giusto d'oro, opera dello scultore Tristano Alberti — che ieri sera quando ho iniziato a cantare sul palcoscenico della Scala». L'applauso si è rinnovato, e sarà un applauso che Cappuccilli ricorderà fra i battimani fragorosi che accompagneranno la sua futura, sempre più luminosa carriera.

A dar corso alla cerimonia ufficiale è stato il sindaco di Trieste, on. Cecovini, sottolineando, nelle parole del suo discorso, come «la consegna del San Giusto d'oro dei cronisti triestini appartiene oramai alle migliori tradizioni culturali della nostra città». «In realtà — ha soggiunto Cecovini — tutta Trieste si sente rappresentata nel giudizio che annualmente il Gruppo giuliano cronisti esprime nella scelta del premiato». E, riferendosi a Cappuccilli, ha proseguito sottolineando il significato di questo ritorno dell'artista nella sua città «per un incontro di riconoscenza e di amicizia».



Piero Cappuccilli riceve l'ambito riconoscimento dalle mani del presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis (Italfoto)

L'aula consiliare era gremita di pubblico, con la galleria occupata da alcuni gruppi di scolaresche. In prima fila, numerose le autorità, fra le quali il commissario del governo, prefetto Marrosu; il vescovo mons. Bellomi; il parlamentare europeo on. Marcello Modiano; l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, in rappresentanza della Giunta regionale; il presidente del consiglio regionale, Colli; il presidente della Provincia, Ghersi; il primo presidente della Corte di appello, Zumin; il questore Giusti; il generale Boari, comandante del presidio militare, che aveva al suo fianco le massime autorità militari; il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giorgi; i consoli generali degli Stati Uniti e d'Austria, Shinn e Pernegger con il vice console di Gran Bretagna, signora Crean; i presidenti degli ordini professionali dei medici, degli avvocati e dei giornalisti; i componenti della giunta esecutiva dell'Unione nazionale cronisti con il presidente Passetti; il dott. Luzzatto-Fegiz (pure «San Giusto d'oro»); in prima fila, dicevamo, sedeva Mario Nordio, decano dei giornalisti triestini, l'altro grande festeggiato della giornata.

Il momento culminante della cerimonia, la consegna vera e propria della statuetta, è stato preceduto dal discorso del presidente dei cronisti, Ranieri Ponis, capocronista de «Il Piccolo», che ha tratteggiato la figura di Piero Cappuccilli, e le ragioni che hanno motivato l'assegnazione dell'ambito riconoscimento. Oltre alle tappe della sua folgorante carriera, ai premi che sono stati tributati a Cappuccilli (fra i quali il «Verdi d'oro» a Busseto, assegnatogli lo scorso anno), il presidente Ponis ha voluto sottolineare gli aspetti, altrettanto significativi, dell'impegno umano e del carattere di Cappuccilli. Ponis ha ricordato di lui «la tergestina schiettezza, che il successo — ha soggiunto — ha lasciato intatta»; e, ancora, «la sua professionalità esemplare», la «tenacia con cui ha proseguito sulla strada della fama, attraverso quell'estenuante e oscura milizia teatrale che i giovani di oggi vorrebbero superare d'un balzo». Il presidente del Gruppo giuliano cronisti ha anche inteso fare un richiamo al fervido vincolo di amicizia che lega Cappuccilli a un altro valoroso artista concittadino, il tenore Carlo Cossutta. E Ponis ha così concluso: «Siamo certi che Cappuccilli il suo San Giusto d'oro saprà meritarselo ogni giorno con immutata energia, sulle scene liriche di tutto il mondo».

A sua volta, il baritono Cappuccilli, con una voce calda ma incrinata dall'emozione, ha ringraziato per l'onore tributatogli. «Ho sempre nostalgia della mia città — ha affermato — e Trieste non la dimentico mai, anzi mi impegno a rappresentare voi tutti — ha detto rivolgendosi ai presenti — sui palcoscenici del mondo». Dopo aver sottolineato come il suo successo sia frutto di una dote di natura («ringrazio mia madre e la natura» — queste le sue parole), Cappuccilli si è lasciato scappare una promessa, quella di fare una capatina a Trieste per un recital, possibilmente assieme al suo amico Cossutta, anche se — ha precisato — il suo carnet è completo fino a tutto il 1983: e si tratta di impegni di livello internazionale, altrettanti prossimi successi per il «San Giusto d'oro».

Ritorno al Maggiore del prof. Carpentier

Il famoso cardiochirurgo francese Alain Carpentier, professore aggregato dell'Istituto di cardiochirurgia dell'Università di Parigi, sarà nuovamente a Trieste domani dopo la visita effettuata nel giugno scorso. In mattinata il prof. Carpentier parteciperà ad alcuni interventi, insieme con il primario dott. Bianchini, nella divisione di cardiochirurgia del Maggiore.

In serata, alle 19.30, l'illustre chirurgo terrà una conferenza nella sala di via Stuparich 1 su «Il canale atrioventricolare: nuovi approcci anatomo-chirurgici». La manifestazione è organizzata dall'Associazione medica triestina, che alle 18.30, nella stessa sala, terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci con all'ordine del giorno le relazioni del presidente e del tesoriere, oltre ad argomenti vari.

CALENDARIETTO

Oggi: San Liberato. — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23. La luna si leva alle 8.18 e cala alle 17.53.

Ieri: temperatura massima gradi 7,8; minima gradi 3; pressione millibar 1004,5 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento km 21 da N.E. (raffiche a 39); mare quasi calmo con temperatura

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

OMAGGIO A MARIO NORDIO DECANO DEI GIORNALISTI

«Non solo in frac e cilindro la vita dell'inviato speciale»

Mario Nordio, decano dei cronisti triestini, «settant'anni di giornalismo sulla breccia in novant'anni di vita» (come ha sottolineato il presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis), primo inviato speciale del giornalismo triestino, critico musicale di prim'ordine, uomo di profonda cultura e umanità, traduttore dal tedesco di opere letterarie, musicali e teatrali, attività che continua tuttora infaticabilmente, nonostante la sua età: questo, solo in parte, il curriculum dell'altro festeggiato, al quale i cronisti triestini hanno tributato ieri mattina pubblico omaggio nella cornice solenne della cerimonia di consegna del «San Giusto d'oro 1979» al baritono Piero Cappuccilli.

«La presenza di Mario Nordio fra noi — ha sostenuto il presidente Ponis nel presentare l'illustre personaggio — dà ancora maggior lustro a questa edizione del premio, e proprio perché si tratta di un uomo d'eccezione è giusto — ha precisato — che a questa manifestazione sia fatta un'eccezione alla regola di sempre: accomunare nell'applauso anche un secondo protagonista di questa giornata». «Il San Giusto d'oro — ha proseguito Ponis — è nostro, ma è anche di Nordio, perché egli è cronista fra noi, collega al quale siamo profondamente legati da profonda devozione, rispetto e amicizia».



Subito dopo Ponis è sceso dagli scranni della giunta, per farsi incontro a Mario Nordio e accompagnarlo sul podio, accanto a Piero Cappuccilli e al sindaco. Qui gli ha consegnato la targa d'argento che reca l'intestazione «A Mario Nordio, maestro esemplare di cronaca e di vita, con gratitudine: i cronisti giuliani». Assieme alla targa, una simbolica penna d'oca.

Mario Nordio ha risposto all'omaggio e all'applauso: «Oggi l'anziano cronista, che con fredda indifferenza ha assistito a tanti eventi drammatici, si sente in questo momento inumidire il ciglio per la commozione e la riconoscenza». Poco prima, con tono fermo, aveva voluto tratteggiare brevemente la figura dell'inviato speciale, attraverso i ricordi personali di un'epoca definitivamente tramontata, che aveva come forme distintive quei frac, cilindri e guanti bianchi che oggi — ha notato Nordio — indossano i bambini a Carnevale.

GIORNALE DI TRIESTE

UN «CORRETTIVO» DA CORREGGERE

I mutati equilibri della scala mobile

Si può chiamare integrativa un'indennità che conta più della stessa retribuzione?

A cominciare dal 1° gennaio 1980, l'indennità integrativa speciale sarà ogni mese di 262.160 lire per il personale in attività di servizio della pubblica amministrazione e di 209.728 lire per quello in quiescenza. Così stabilisce il decreto ministeriale del 13 novembre scorso, che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 313 del 16 successivo.

Tenuto conto del fatto che l'aumento del costo della vita sta seguendo, specialmente negli ultimi tempi, un andamento a dir poco vertiginoso, ci sarebbe ancora di che rallegrarsi di fronte alla duttile presenza di un artificio socio-normativo, imperfetto fin che si vuole (troppe volte, infatti, è già stato rilevato che i dati merceologici chiamati a punto di riferimento per stabilire gli aumenti periodici dell'indennità si riferiscono soltanto a una parte degli attuali consumi dei lavoratori e, quindi, andrebbero rivisti), ma utilmente preordinato a salvaguardare, per quanto possibile, una potenzialità d'acquisto sempre più precaria.

Solo che, a tanti anni di distanza dalla nascita del correttivo in questione, proprio per le dimensioni abnormi che esso ha assunto e, probabilmente, assumerà ancora, la sua funzione, nella busta paga di tanti lavoratori, viene a travalicare ormai il fine integrativo, necessariamente marginale allo stipendio, per elevarsi a elemento primario e fondamentale di retribuzione.

Senza alcun dubbio, alla base della situazione venutasi a determinare gradualmente c'è la forte spinta inflazionistica di cui s'è detto; non si può tuttavia fare a meno di rilevare il pregiudizio che in questo modo si sta recando all'istituto della retribuzione, intesa come adeguato corrispettivo d'una prestazione di lavoro.

Fra gli emolumenti corrisposti al lavoratore, la retribuzione, se raffrontata all'indennità integrativa speciale, va gradualmente consumando la sua funzione di elemento cardine del rapporto, per rappresentare, ormai, in molti casi l'esatto equivalente della prima, in valore monetario, o non molto di più.

Se l'indennità integrativa speciale ci aiuta a ripararci dai guasti dell'inflazione, il suo meccanismo, assunte dimensioni abnormi e perverse, finisce, inesorabilmente, col condannare un poco per volta tutti all'appiattimento retributivo.

Ed è questa una conclusione non fausta, sia a livello del singolo, sia sul piano della collettività, in quanto scoraggia l'interesse individuale, determinando un conseguente calo globale di produttività e di benessere.

Non sarà infine inopportuno ricordare a questo riguardo le prime esperienze negative, fatte da quei lavoratori che, andati in pensione nel 1977, si sono visti «de-indicizzare» l'indennità integrativa, con conseguente sensibile riduzione della sua entità nel computo della liquidazione.

Sia pure nel pieno riconoscimento della funzione equilibratrice attuata, sul piano sociale, dallo strumento dell'indennità integrativa, la situazione emergente non può non far riflettere sull'esigenza di apprestare correttivi tecnico-normativi, soprattutto a garanzia dei titoli primari che scaturiscono dal rapporto di lavoro.

Non per niente, nell'ideare questa indennità il legislatore l'ha definita «speciale» e, in particolare, «integrativa».

Romano Sancin

SEGNALAZIONI

Terreni espropriati a Poggi Sant'Anna

Il Comune, dando seguito alla sua delibera n. 386 dell'8 maggio 1978, ha avviato la procedura per l'esproprio delle particelle di Poggi sant'Anna, che, ai fini della determinazione dell'equo canone, sono ubicate nella «zona edificata periferica», come viene mostrato al pubblico nei competenti uffici comunali.

In un futuro più o meno lontano i rispettivi proprietari saranno certamente indennizzati. E proprio a questo proposito mi rivolgo alla cortesia del sindaco per sapere da lui se le particelle in questione saranno considerate incluse in zona «edificata» anche ai fini della determinazione della quota di indennizzo — il che sarebbe pure «equo» — o se, al contrario, saranno ritenute ubicate fuori del perimetro dei centri edificati ai sensi della legge 22-10-71, come viene mostrato nei medesimi uffici comunali: e questo non sarebbe «equo» per gli espropriandi.

Certo di una cortese risposta, porgo ossequi e ringrazio. R. T.

L'IRRISOLTO PROBLEMA DEI «PRECARI»

Una ferita aperta nei nostri Atenei

Il 31 dicembre, scadrà l'ennesima proroga dei contratti, delle borse di studio, degli assegni di formazione scientifica e didattica del personale docente «precario» dell'Università.

Il 31 ottobre si è fatto ricorso a questo provvedimento-tampone, nella speranza di riuscire ad apprestare quel progetto globale per la materia che non si era arrivati a varare nei mesi precedenti, anche per il costume tipicamente italiano, di pensare alle scadenze all'ultimo momento, quando diventa materialmente impossibile fare qualcosa.

Manca ormai molto poco al 31 dicembre, e le prospettive che i tempi siano rispettati si riducono sempre di più. Ma sebbene se non ci sia da farsi troppe illusioni, crediamo ugualmente opportuno dibattere con la necessaria chiarezza ed urgenza un problema che ha assunto dimensioni così ampie e drammatiche da non poter essere relegato in secondo piano. Basti pensare che i «precari» sono migliaia e che sul loro lavoro si basa gran parte dell'attività delle Università Italiane.

Il problema del precariato va risolto con la massima urgenza. Il male peggiore è indubbiamente quello di «congelare» nuovamente la situazione con nuove (e s'è visto, in genere anche inutili) proroghe.

All'aspetto funzionale di un'Università che, con queste prospettive, corre il rischio d'essere disertata da un numero sempre maggiore di studiosi che avrebbero, invece, la passione e le capacità necessarie per dedicarsi alla ricerca scientifica e all'insegnamento, si aggiungono, dal punto di vista umano, il disagio e la frustrazione di chi si trova in una perenne incertezza. Sul finire di questo dicembre, mentre l'attenzione generale si concentra su problemi come quelli dell'ordine pubblico e della legge sull'editoria, ci sembra giusto, anzi doveroso impedire che le esigenze dell'università siano relegate nell'oblio.

Rivolgo quindi anche in considerazione delle scadenze molto prossime, un vibrato invito a dibattere l'argomento, principalmente per quanto riguarda i «precari» a coloro i quali sanno che lo sfacelo dell'università può rappresentare un passo non indifferente verso un'inciviltà. Lettera firmata.

L'assoluzione di un minorenne

Con riferimento al processo di cui è stata data notizia il 15 dicembre sotto il titolo «Assolto un giovane accusato di intemperanze», riceviamo:

Nella prima parte dell'articolo che mi riguarda il cronista giudiziario mi attribuisce comportamenti («... il giovane tenta di sottrarsi ai militari dimenandosi e agitandosi...») da me mai tenuti, com'è d'altronde anche dimostrato dalla sentenza di completa assoluzione dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Evidentemente chi ha scritto l'articolo non si è curato di seguire l'udienza ed ha sopperito a questa sua mancanza con informazioni errate oppure con interpretazioni del tutto personali.

Nella seconda parte dello srcitto, e precisamente là dove si dà il presunto resoconto del processo si cade nuovamente in errore, attribuendo al mio difensore l'avv. Roberto Maniacco una conclusione alla quale egli non è mai giunto e cioè di aver richiesto l'assoluzione per «non aver commesso il fatto».

La verità, come risulta dal verbale del processo, è che tanto il difensore, quanto il Pm, sia pure con diversi approcci (il difensore motivandola con le contraddizioni dei testimoni denuncianti e con la testimonianza scagionante del fotografo che riprese l'episodio), sono pervenuti alla medesima richiesta di assoluzione con formula piena e cioè «perchè il fatto non costituisce reato». Marino Busdachin.

Come certo il signor Busdachin avrà potuto constatare, le udienze del Tribuanle per i minorenni avvengono a porte chiuse e per tale loro peculiarità nemmeno i verbali possono essere presi in visione. Nel Tribunale ordinario, durante questi particolari processi, il pubblico può assistere sia alla lettura del capo di imputazione sia a quella della sentenza, mentre la regola non vale per i minorenni. Siccome il caso era stato pubblicizzato (e non certo dal «Piccolo») ci siamo dovuti accontentare di quello che abbiamo potuto apprendere indirettamente. m.r.

Strenna di scolari ai piccoli vietnamiti

Siamo un gruppetto di sei ragazzi e abbiamo avuto l'idea di raccogliere carta per poi venderla a beneficio dei bambini vietnamiti. Dopo aver fatto questo, ci siamo trovati nell'impossibilità di andare al campo profughi di Padriciano per consegnare i soldi personalmente; quindi abbiamo pensato di ricorrere alle «Elargizioni» del «Piccolo» perché il denaro sia portato al campo profughi. Auguri di buon Natale da Thea Clai, Massimo Cimini, Lucia Coslovich, Fabiana Becci, Albert e Andrea Caramia della quinta «A» della scuola «Saba».

Il Coni e i bambini

Il presidente del comitato provinciale di Trieste del Coni, con riferimento alla segnalazione «I bambini ci guardano» pubblicato il 15 dicembre, cortesemente scrive:

1) Le iniziative che il Coni ha varato in collaborazione con il provveditorato agli Studi, non intendevano «festeggiare» con «manifestazioni agonistiche sportive» l'anno internazionale del fanciullo, ma richiamare, piuttosto, l'attenzione di coloro ai quali compete la salvaguardia dei diritti dei nostri bambini sulla scarsità delle attrezzature di sfogo messe a loro disposizione. Perciò abbiamo scelto tre discipline, corsa, nuoto, pattinaggio, facilmente praticabili da tutti, ma ciononostante di difficile accesso. Crediamo che la scarsa conoscenza di questi elementi abbia tratto in errore i firmatari della segnalazione.

2) L'aver fatto correre i ragazzi sulla «pista asfaltata » ci è stato imposto dai 7 giorni di pioggia e nebbia che hanno preceduto la manifestazione e che avevano ridotto il verde di Montebello ad un vero pantano. Se avessimo fatto correre i partecipanti, sul prato come programmato, saremmo stati non solo degli incoscienti ma dei veri «umiliatori», in quanto i concorrenti non erano atleti ma soltanto bambini, tra i quali, sia detto per inciso, due non vedenti che un organizzatore si è assunto il compito di far correre assieme agli altri verso un traguardo, reso «fantomatico» dai genitori che con la loro invadenza hanno ostruito il passaggio.

3) La mattina di domenica 19 dicembre si è svolta alla piscina «Bianchi» una prova analoga, basata su semplici esibizioni natatorie, ed è stato meraviglioso osservare i genitori — disciplinati e rispettosi dell'orario — applaudire indistintamente tutti i ragazzini alla fine di ogni prova. E' stata questa la migliore attestazione di riconoscimento a quei dirigenti e insegnanti del Coni, della scuola e del Gruppo salvamento dei vigili del fuoco che con grande entusiasmo hanno sacrificato la loro domenica mattina, gratuitamente a favore dei bambini.

4) La nostra città è purtroppo ricca di gente che critica molto e si aspetta degli altri sempre troppo. Emilio Felluga.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Miliardi pubblici

Nel 1978 nel Friuli - Venezia Giulia sono state eseguite opere pubbliche per un valore complessivo di 52 miliardi 279 milioni di lire (di cui 34 miliardi 446 milioni con il finanziamento totale o parziale dello Stato), territorialmente così ripartito: 33 miliardi 385 milioni di lire (pari al 64 per cento del totale regionale) in provincia di Udine; 14 miliardi 425 milioni (28 per cento) in quella di Trieste; 2 miliardi 437 milioni e 2 miliardi 32 milioni di lire, rispettivamente nelle province di Gorizia e di Pordenone.

In rapporto alla popolazione residente, la spesa sostenuta nel 1978 per la realizzazione di opere pubbliche è ammontata, in media, intorno alle 62.849 lire per abitante nella provincia di Udine; a 49.162 lire per abitante, in quella di Trieste; a 16.591 ed a 7.432 lire «pro capite» rispettivamente nelle province di Gorizia e di Pordenone. La media regionale (pari a 41.996 lire per abitante) è risultata superiore a quella nazionale (35.889 lire «pro capite»).

Chi cresce e chi cala

Tra il 1972 e il 1977 il movimento demografico dei quattro Comuni capoluoghi di provincia della nostra regione si è chiuso con saldi attivi pari, rispettivamente, a 4.872 unità a Pordenone, a 2.402 unità a Udine ed a 326 unità a Gorizia.

Nel Comune di Trieste, invece, è stato registrato un saldo negativo di 6.161 unità, conseguente al fatto che, a un «deficit» di 9.619 unità nel movimento demografico naturale (in seguito al maggiore numero di decessi, rispetto a quello delle nascite), ha fatto riscontro un saldo attivo di sole 3.458 unità nel movimento migratorio.

Va peraltro rilevato che il fenomeno del regresso demografico non è affatto esclusivo della città di Trieste, in quanto in questi ultimi anni ha investito anche altri grossi centri urbani italiani. Infatti, nel tratto di tempo considerato, il saldo del movimento demografico, è risultato in «deficit», per esempio, di ben 27.222 unità a Milano e di 9.628 unità a Bologna.

Le quattro Camere

Secondo dati resi noti recentemente dall'Istat, le entrate annue delle quattro Camere di commercio industria artigianato ed agricoltura del Friuli - Venezia Giulia ammontano complessivamente a 5 miliardi 949 milioni di lire: 4 miliardi 880 milioni di lire di entrate correnti (di cui, 3 miliardi 650 milioni di lire costituite dai proventi per oneri obbligatori a carico delle imprese) e 1 miliardo 69 milioni di lire di entrate in conto capitale.

Nell'anno considerato, le spese sostenute da tali Camere di commercio sono ammontate a 5 miliardi 54 milioni di lire, di cui 3 miliardi 999 milioni di lire di spese correnti (compresi 1 miliardo 907 milioni di lire per «competenze ai dipendenti e pensionati») e 1 miliardo 55 mlioni di spese in conto capitale.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Festa rotariana

È in programma per questa sera alle 20.30 la tradizionale «Festa degli auguri» del Rotary club Trieste, con la partecipazione delle gentili signore e degli ospiti. Una conversazione sul tema «Medici triestini dietro le quinte» sarà tenuta dal prof. Loris Premuda.

Radio Antenna 101

Alle 13.30 va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana, sarà ospite in studio il prof. Roberto Damiani, docente di letteratura italiana moderna e contemporanea nella facoltà di Magistero dell'Università di Trieste.

Cinema del ragazzo

«E abitò tra noi», si intitola il film natalizio a colori che sarà presentato questo pomeriggio nella sede della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45. Proiezione dalle 17 alle 18.30, circa. Non si ripete il primo tempo.

Le stampe del Tischbein

Le librerie non possono esporre tutte le 43 belle tavole di vedute e costumi di Trieste e dell'Istria: bisogna entrare e richiederle!

Cappotti vestiti donna

Regalati per Natale una cosa alla moda, acquistandola a prezzo super-ribassato. Approfittate, solo per pochi giorni, da *Junior Laghi*, via S. Caterina 8.

S. C. Nettuno

Per lo scambio degli auguri natalizi tutti i soci sono invitati in sede domenica 23 corr. alle ore 11.

Preparazione al Natale

La commissione diocesana per la pastorale giovanile ha indetto, in preparazione al Natale, per domani alle 20 nella chiesa di San Luigi un incontro con il Centro missionario, che si riallaccia a quello di ieri con la comunità di preghiera di Spello nella chiesa di San Pio X. Sabato con inizio alle 20 nella chiesa del Rosario si terrà una veglia di preghiera alla quale parteciperà il vescovo.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro ha organizzato per domani una gita a Tolmezzo e Ravascletto, con ritorno in giornata. È prevista la visita ad un'impresa industriale della zona. Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti in corriera.

Auguri Fidapa

Le socie della Fidapa si ritrovano questo pomeriggio alle 17.45 assieme alle componenti del Gruppo Giovanile nella sala di via Trento 1 del Wwf per lo scambio degli auguri e un brindisi al 1980.

Plaid e coperte

Plaid e coperte australiane termiche morbidissime in purissima lana d'agnello merino direttamente dall'Australia, in vendita da *Giubilo*, Largo Riborgo 3.

Regaliamo

a tutta la gentile clientela, acquirente di un nostro zampone da cuocere, una bottiglia di buon vino Raboso. Offerta festività Natalizie delle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Scuola «Addobbati»

Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno internazionale del fanciullo, domani mattina con inizio alle ore 11 nella scuola media statale «Addobbati» si procederà alla premiazione dei vincitori del concorso letterario rionale aperto anche alle scuole medie di Gretta, Roiano e Barcola. Saranno consegnati il primo premio «ex aequo» a Manuela D'Andrea (seconda B) e a Riccardo Calligaris (II D); il secondo premio a Roberto Caggianelli (II D) tutti della scuola e il terzo premio a Valentina Pitassi (classe II F della scuola Brunner).

Serata lussignana

Promossa dall'Associazione delle Comunità istriane è in programma per le 18 di stasera nella sede di via delle Zudecche una proiezione di cortometraggi dedicati a Lussino, opera di Graziella Petracco, Guido Gioseffi e Adolfo Marpino; commento di Rinaldo Derossi. Presenzieranno anche Elsa Bragato e Carlina Rebecchi Piperata.

Natale Seiko

All'oreficeria *«Laurenti Stigliani»*, L.go Santorio 4 troverete la nuova collezione autunno-inverno UnoAErre... ed inoltre il consueto vasto assortimento di orologi al quarzo Seiko.

La gioielleria Dante

Orologeria, oreficeria, argenteria, Largo Santorio 5, tel. 795163, nell'augurare Buon Natale comunica alla sua gentile clientela di praticare, in occasione delle Feste, una vendita straordinaria con sconti dal 10 al 25%.

Mode Isabelle

Per questo inverno una scelta di gusto: da Mode Isabelle Via Paduina 6/1 troverete una vasta scelta nelle ultime collezioni invernali delle migliori Case.

Regali regali utili!!!

Tutto per lo sci, il tempo libero ed altri sport a prezzi vantaggiosi con omaggi utili. Viale sport di Davide Maiola via Muratti 1.

Una proposta valida

La Brema Arredamenti vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. Brema Arredamenti, v. Mazzini 16, v.le D'Annunzio 6.

La Lega per Oberdan

Stasera, nell'anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, la figura del martire sarà commemorata da Silvio Rutteri con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale.

Il Pri ricorda Oberdan

Oggi alle ore 12 nell'anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan la Consociazione provinciale triestina deporrà una corona d'alloro nel sacello del Martire. I repubblicani e i cittadini sono invitati a presenziare alla cerimonia.

L'Unicef ringrazia

La presidente del comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, dott. Fulvia Costantinides, ringrazia vivamente anche a nome del comitato italiano la cooperativa culturale «La portizza» di Muggia per aver allestito con il patrocinio del comune di Muggia, l'Azienda autonoma di soggiorno e la direzione didattica della scuola «Nazario Sauro», di quella cittadina, in occasione dell'Anno Internazionale del Bambino, una rassegna pittorica e aver devoluto il ricavato delle opere esposte tutte generosamente offerte da 27 pittori, alle finalità benefiche dell'Unicef. Un ringraziamento quindi anche ai pittori triestini e stranieri che aderendo all'iniziativa hanno dimostrato la loro sensibilità e un alto senso di solidarietà.

Da Galtrucco

Scampoli e tagli fine pezza, dei migliori tessuti da uomo e donna a prezzi realmente ribassati. DA GALTRUCCO, PIAZZA GOLDONI 1.

Tendaggi

In vasto assortimento, stampati, ricamati, in pizzo con prezzi di propaganda: visitateci prima di acquistare. Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovic, via S. Nicolò 22.

IL PROF. GIORGIO COSTANTINIDES AL ROTARY CLUB «TRIESTE»

Non sono dietro l'angolo le «benzine alternative»

Miopia delle classi politiche dell'Occidente negli anni 1950-1970 Inquietanti le prospettive: forse una schiarita negli anni Novanta

(L.C.) Possiamo sperare di sottrarci alla tirannia della benzina che, sempre meno disponibile e sempre più cara, condiziona la nostra esistenza? Una risposta a questa domanda, oggi inquietante come non mai, l'ha data il prof. Giorgio Costantinides con la conversazione sulle «Benzine alternative» da lui tenuta al Rotary club «Trieste».

Il relatore è giunto alla conclusione che nell'esaminare i possibili o probabili surrogati parziali o totali della benzina, occorre tener ben d'occhio il breve e il medio termine. In entrambi esisterà ancora il motore a combustione interna quale noi lo concepiamo, in quanto di esso non si vede ancora un surrogato.

Nel campo dei carburanti, i più vicini sono, almeno come sostituti parziali, gli alcooli e il metil terziario etere (Mtbe). A lunga scadenza si integreranno con gli idrocarburi derivati dal carbone o da fonti rinnovabili quali i materiali cellulosici o biomasse.

Di questi carburanti alternativi Giorgio Costantinides ha illustrato con chiarezza sia i vantaggi, sia gli svantaggi nonché le obiettive possibilità di utilizzarli prima della fine del secolo. Queste possibilità, naturalmente sono legate non soltanto alla soluzione di problemi tecnici, ma anche a considerazioni di convenienza economica. Tanto per fare un esempio, un certo tipo di benzina sintetica veniva prodotto dai tedeschi già durante la seconda guerra mondiale, ma – come ha fatto rilevare il relatore – ogni Paese impegnato in uno sforzo bellico, trascura del tutto i calcoli che sono obbligatori in tempo di pace.

L'interessante esposizione del prof. Costantinides sulle «benzine alternative» non poteva prescindere dai motivi che spingono oggi a far ricerche in questo campo.

«L'uomo – ha detto l'oratore – nella sua inarrestabile marcia verso un miglioramento del suo tenore di vita, consuma di giorno in giorno quantità sempre crescenti di energia; naturalmente non solo quella che utilizza sotto forma di cibo, ma anche quella che gli serve in tutti gli atti della sua vita quotidiana. Così dalle duemila calorie al giorno dell'uomo primitivo dell'Africa Orientale di un milione d'anni fa si passa alle 77 mila calorie al giorno dell'uomo vissuto intorno al 1875, data che per convenzione poniamo come inizio dell'era industriale, fino alle 240 mila dell'uomo tecnologico del paese più avanzato nel campo dei consumi energetici (gli Stati Uniti d'America).

«L'incremento impressionante di questi ultimi cento anni è dovuto in un primo tempo allo sviluppo della tecnologia del carbone e poi soprattutto all'abbondanza di una fonte di energia a basso prezzo e più facilmente utilizzabile di quella che la aveva preceduta e cioè il petrolio.

«L'Europa e il mondo intero hanno conosciuto un periodo di forte sviluppo soprattutto negli anni che vanno dal 1950 al 1970, quando quest'energia sembrava a portata di mano di tutti e la miopia delle classi politiche dell'Occidente non si era accorta che eravamo un colosso dai piedi di argilla, in quanto non padroni del petrolio che utilizzavamo a piene mani e inoltre pagavamo a prezzi di vero sfruttamento.

«Nessuno si poneva in maniera seria il problema di cercare di comprendere quanto questa Bengodi potesse durare. Improvvisamente, nell'ottobre del 1973, le cannonate della guerra del Kippur suonarono la sveglia: il prezzo del petrolio passò in pochissimi anni dai 2,5 dollari al barile del 1972 ai 22 dollari e più del settembre del 1979.

«La proprietà dei giacimenti dell'Opec, ai quali l'Europa attingeva era nel 1973 così suddivisa: il 78 per cento alle compagnie petrolifere (le cosiddette "Sette sorelle") e il 22 per cento agli Stati produttori. Nel 1977 il 7 per cento era di proprietà delle compagnie petrolifere e il restante 93 per cento degli Stati produttori.

«Queste – ha ricordato Costantinides – le premesse della situazione odierna; da un lato le nostre preoccupazioni sono dovute allo squilibrio della bilancia dei pagamenti e dall'altro alla paura che il petrolio ad un certo momento possa venir razionato dai paesi produttori. Si teme addirittura una deficienza dell'offerta rispetto alla domanda, cioè un progressivo esaurimento dei giacimenti, anche se questa possibilità potrebbe realizzarsi appena verso gli anni Novanta.

La conversazione, attentamente seguita dai partecipanti alla riunione rotariana presieduta da Mario Moffa, ha suscitato infine un vivo applauso

RIDOTTA UNA PENA PER OMICIDIO COLPOSO

Entrò in cucina con l'autocarro

Un autocarro in cucina: questo, il drammatico momento di una sciagura della strada riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il processo è contro Mario Vardabasso, 39 anni, via del Bosco 20, il quale era stato rinviato a suo tempo a giudizio per omicidio e lesioni colpose.

La disgrazia accadde nelle prime ore del pomeriggio del 2 ottobre 1976 quando sotto una pioggia battente l'attuale imputato stava percorrendo con un autocarro la statale 13, diretto verso Udine.

Al suo fianco viaggiava Paolo De Gasperi, 29 anni, strada Vecchia dell'Istria 48. Nell'attraversare l'abitato di Tarcento, Vardabasso frenò perché ebbe l'impressione che qualcuno gli avesse attraversato la strada e fu la catastrofe: il massiccio veicolo sbandò completamente a destra, cozzò contro il muro perimetrale dello stabile numero 9 che, crollando, investì di calcinacci Paolina Vattolo-Boschetti, 69 anni, la quale stava sfaccendando in cucina.

Dopo l'urto, il veicolo rimbalzò all'indietro e concluse la sua catastrofica corsa contro un muro di cinta. Vardabasso venne proiettato sulla strada e riportò ferite guaribili in una settimana, De Gasperi subì lesioni talmente gravi che ne determinarono la morte all'alba del giorno successivo e la Boschetti rimase infortunata ad una gamba e tuttora risente i postumi della ferita.

Il 23 aprile dello scorso anno, Vardabasso venne giudicato dal Tribunale penale di Udine e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a sette mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per sei mesi, ed egli impugnò la sentenza.

Poiché Vardabasso non ha più altre dichiarazioni da fare prende la parola il p.g.

Il dott. de Franco valuta il sinistro sotto il profilo dell'infortunistica stradale, chiede che venga applicata l'amnistia per le lesioni e conferma nel resto delle deliberazioni di primo grado. In difesa del ricorrente parla il prof. Caraccioli e sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove sull'elemento psicologico della colpa.

La Corte applica il decreto presidenziale di clemenza per le lesioni e riduce la pena inflitta all'appellante a sei mesi di reclusione con i già accordati benefici.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gemma Dandri da Mariucci, Lucia, Gemma, Anita, Rita, Carmela, Maria, Ellide, Nives e Silva 50.000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria di Noemi nel quarto anniversario (20.12) da Fernando 30.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Vipiani nel VII anniversario (20.12) da Gisella 5000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Federico Muzinich nel VII anniversario (20.12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Primz ved. Carmeli dai colleghi della figlia Doretta (Italcantieri) 74.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 65.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonia Sartor da Spedizioni B. Pacorini Spa. e dipendenti 280.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Cecotti ved. Gon dai colleghi del figlio Pierino 48.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elena Kocjan dai colleghi della figlia Rosetta 35.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pino Lauri da Silvana e Renato Zaccardi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di zia Lina da Alfredo Predonzan 10.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria dei propri cari defunti da Gina Mizzan e figlie 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guglielmina Macorin da Pina Sambo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcella Meola da cognate, cognati e nipoti tutti 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Morella dalle famiglie Dordei e Petrini 10.000, da Quirina d'Amario 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Rosada e Dessanti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Mauriello dall'Ispettorato agricoltura di Trieste 27.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Penco da N.N. 10.000 pro parrocchia S. Lorenzo.

In memoria di Bruna Senardi in Cermel da Acta Sever 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bruna Senardi Cermeli da Renata, Ines e Licia Nadaia 10.000 pro Centro tumori; da Francesco e Gisella Gervasio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Sezione spastici); da Bianca Tendella 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ferruccio e Liliana Ulessi 10.000 pro Associazione per le ricerche sul cancro (Milano); dalla famiglia Ritossa 5000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ninetto Perizi da Sereno Garbelli, Claudio Fabbri, Paolo Seganti, Nello Gavazzi, Silvano Bidoia e Fulvio Bidoia 30.000 pro Pro Senectute; da Argia e Nora de Laszlo 60.000 pro Comunità evangelica Augustana; da Maria ved. Venezian 10.000, da Guia e Umberto Vonderweid, Orietta e Renato Toffoli 30.000, dalla famiglia Boico 10.000 pro Centro tumori; da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Doris Nacmias v. Kostoris 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Iolanda Del Senno 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a nome Antonio Perizzi); dalla famiglia Paschi 20.000 pro Sci Cai Ts (Società Alpina delle Giulie).

In memoria di Berto Pertot da Maria, Ondina, Luciana, Claudio, Maurizio Stella 10.000 pro Lega tumori G. Manni e 10.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Elda Tegacci 5000 pro Pro Senectute; da Nadia e Vinicio Brezar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Viti dalla famiglia Luciano Flego 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Zonta dalla figlia Ida 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Aversa da Fulvio Boscolo 50.000 pro Ospedale Santorio Santorio.

In memoria di Maria Chitter ved. Capurso dalla famiglia Mario Okretich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silva Ciani da Marisa e Vittorio Tranquillini 20.000, dalla Federazione autonoma bancari Trieste (Fabi) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Faifer da Renzo e Bianca Scheri 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanna Peschier dalla figlia 50.000 pro Anffas.

In memoria di Carlo Milic da Kresevic, Iacobone, De Santi e Bordon 10.000 pro Anffas e 12.000 pro Centro tumori; da Elda e Alice Skarlavaj 10.000 pro chiesa di San Giovanni Decollato.

In memoria di Arcangelo Murgolo da un gruppo di amici 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Irene Castellano in Montecalvo dai colleghi del figlio Bruno 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beppino Chelucci (Lucca) dalle famiglie Mario Okretich e Luigi Roscher 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del gr. uff. Vittorio Delfiol da Maria, Anna e Bruno Nattek 20.000 pro Ente naz. protezione animali Enpa e 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Aldo Duca da Tommaso Paccara 10.000, da Maria Marchi-Stibiel 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renata Donadini dalla famiglia Gregori 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri defunti dalla fam. Trebez 10.000 pro Eca.

In memoria di Anny Francol-Pezzicari da Paolo e Anita Comocino 20.000 pro Uildm - Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Romano e Libera Vaglieri 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Maria Fantoni dalle sorelle Anna e Flavia 60.000, dalla zia Angela Fantoni 30.000 pro Ist. magistrale Duca d'Aosta borsa di studio «Maria Fantoni»; dagli zii Fantoni 100.000 pro Ist. magistrale Duca d'Aosta borsa di studio Maria Fantoni e 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Cecotti ved. Gon dai colleghi del figlio Pierino 48.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca de Gironcoli da Alice de Gironcoli-Zeto 10.000 pro Centro tumori; da Lia e Tullo Serdoz 10.000 pro Amici del cuore; da Romilda Petropoli 3000 pro Centro di solidarietà (don Mario Vatta); da Nora Kenda 10.000 pro Astad.

In memoria di Elena Kocjan dai colleghi della figlia Rosetta 35.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori da N.N. 15.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria della mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pino Lauri da Silvana e Renato Zaccardi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di zia Lina da Alfredo Predonzan 10.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Giuseppina Mauriello dall'Ispettorato agricoltura di Trieste 27.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Milic da Kresevic, Iacobone, De Santi e Bordon 10.000 pro Anffas e 12.000 pro Centro tumori; da Elda e Alice Skarlavaj 10.000 pro chiesa di San Giovanni Decollato.

In memoria di Arcangelo Murgolo da un gruppo di amici 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Irene Castellano in Montecalvo dai colleghi del figlio Bruno 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Penco da N.N. 10.000 pro parrocchia S. Lorenzo.

In memoria di Ninetto Perizzi da Sereno Garbelli, Claudio Fabbri, Paolo Seganti, Nello Gavazzi, Silvano Bidoia e Fulvio Bidoia 30.000 pro Pro Senectute; da Argia e Nora de Laszlo 60.000 pro Comunità evangelica Augustana; da Maria ved. Venezian 10.000, da Guia e Umberto Vonderweid, Orietta e Renato Toffoli 30.000, dalla famiglia Boico 10.000 pro Centro tumori; da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Doris Nacmias v. Kostoris 10.000 pro Uil distrofia muscolare; da Iolanda Del Senno 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a nome Antonio Perizzi); dalla famiglia Paschi 20.000 pro Sci Cai Ts (Società Alpina delle Giulie).

In memoria di Giovanna Peschier dalla figlia 50.000 pro Anffas.

In memoria di Berto Pertot da Maria, Ondina, Luciana, Claudio, Maurizio Stella 10.000 pro Lega tumori G. Manni e 10.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Elda Tegacci 5000 pro Pro Senectute; da Nadia e Vinicio Brezar 20.000 pro Centro tumori.

Rassegna delle gallerie

Carà

Ugo Carà alla Galleria dei Rettori. Bronzetti e grafiche sul tema della figura femminile sono da parecchi anni la due feconde vene della creazione del Maestro.

Vi sono delle costanti: l'ascendenza ellenistica, il neoprimitivismo che porta a squadrature cubiste, il sapiente alternarsi dello specifico di ciascuna arte (scultura e grafica) ai momenti di convergenza tematica, mediato da accorte equivalenze.

E c'è altresì una evoluzione non appariscente, ma, proprio perciò, carica di intensità emotive e financo, in qualche soluzione, portatrice di rotture improvvise.

In questa mostra ci appassionano le opere di scultura di dimensioni minuscole in argento o in bronzo argentato. Foglie di metallo prezioso che hanno la corposa lucentezza dell'oreficeria e che si piegano e si gonfiano, assecondando l'estro del capriccio barocco, creando al proprio interno uno spazio che potrebbe essere tanto il vuoto del rapido movimento delle vesti quanto il pieno del corpo umano.

Carà aveva scolpito la donna nel contrappunto fra le stereometria prismatica e la rotondità del seno e del capo, fra la superficie che chiude il corpo e le grandi ali a contorno variamente curvilineo che lo espandono.

Adesso le ali sono l'elemento portante e non soggiacciono più alla determinazione dell'asse verticale, crescono, invece, lungo vettori obliqui e si avvolgono su se stesse per la duttilità dell'aureo o dell'argenteo rivestimento, presagita fin dalla modellazione in argilla.

Di questi bronzetti sono il perfetto equivalente alcune stampe che alternano zone lucide e zone opache e che sanciscono quella durezza, quell'asprezza di accenti, che pur fa parte della complessa personalità di Carà.

Moderno e antico convivono in buona armonia ed anche con spregiudicatezza, come Carà mostrò di saper fare fin dagli esordi che lo videro sulla linea dei maggiori e più avanzati scultori italiani degli anni Trenta.

Nel contempo, come si è ricordato sul catalogo, l'attività di Ugo Carà si è indirizzata anche al design e all'architettura d'interni con progetti di singolare finezza per le nostre migliori navi dal 1949 al 1963 e, dal 1956 al 1976, Carà ha insegnato all'Istituto Statale d'Arte di Trieste.

Lo Bianco

Mario Lo Bianco alla Rossoni. Artista del fantastico, dell'evocazione di paesaggi misteriosi e anche paurosi tratti dai fondali di un medioevo manierato, e pittore minuziosamente realistico, in prosecuzione della lezione di Guglielmo Stracca, che ancora fa scuola, Mario Lo Bianco ci propone la plastica e scenografica evidenza dei grandi chiostri di alberi e di monti a recinzione della radura in primo piano.

La novità di questa mostra viene dal trapasso fra due momenti contigui del vespero, ai numeri 12 3. Dapprima il castello lontano, visto frontalmente, in controluce, la finestratura sotto i merli che s'accende ai bagliori del tramonto, come se dietro a ogni apertura nel muro vi fosse non cielo infuocato, ma una fiamma artificiale, il fantasma di una guerra.

Una seconda veduta, un attimo dopo, rivela, nell'ora fattasi più buia, le finestre delle case illuminate dal di dentro con luce artificiale che crea essa un effetto di controluce nell'ambiente naturale esterno. Il paesaggio luministico e cromatico si realizza così in un suggestivo incrocio di rapporti.

Pinto

Claudio Pinto alla Mignon. Torinese, pittore all'apparenza facile e illustrativo in questo ciclo di opere realizzate in un preciso periodo — dal settembre '78 al febbraio '79 —, è invece un artista complesso e profondo.

Scrisse di lui Marziano Bernardi: «In una musicalità tonale finemente azzeccata ci dà un ritratto ragionevolmente composto senza sconvolgerne gli umani lineamenti».

Anzi, codesti lineamenti sono marcati dal contorno nero e grosso che ingloba e isola la figura e che a momenti si articola in sistemi ortogonali o radiali della composizione.

Soltanto a Torino è pensabile un pittore come lui, tenace nello scavare i segni che si collegano fra di loro in una trama conservatrice, aperto nel riformare la struttura stilistica verso risultati nuovi, inediti, financo azzardati. La venditrice di pesci, la fanciulla al davanzale, il ragazzo in bicicletta...

G. M.

Mostre d'arte

Natale e Capodanno alla «Sofianopulo»

Oggi giovedì alle 18, nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in largo Papa Giovanni 6, avrà luogo l'inaugurazione della tradizionale mostra di pittura, bianco-nero e scultura di Natale e Capodanno, che resterà aperta nei giorni feriali dalle 18 alle 20 e nei festivi dalle 11 alle 13 fino a sabato 5 gennaio 1980. Vi partecipano, con un'opera ciascuno un folto gruppo di artisti di Trieste e della regione. La rassegna è organizzata dal sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil, in collaborazione con l'Associazione artistica regionale.

Visita guidata alla «Regionale»

Sabato 22 alle ore 19, nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, avrà luogo una visita guidata della mostra. Le 72 opere esposte saranno illustrate dal critico d'arte prof. Sergio Molesi. Tutti coloro che seguono le vicissitudini dell'arte regionale avranno così modo d'approfondire la loro conoscenza sulla personalità artistica dei singoli espositori.

Fernanda Musco all'Unione istriani

Avrà luogo sabato 22 alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Unione istriani l'inaugurazione di una mostra della pittrice Fernanda Musco Flaminio; la rassegna, presentata da Sergio Molesi, Roberto Joos e Piero Barbieri, rimarrà aperta fino al 30 dicembre.

LA DISCUSSIONE FINO A DOMANI SERA

Regione: maratona oratoria sui bilanci

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri la discussione sui bilanci, cioè sui disegni di legge riguardanti il «rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1978», il «piano finanziario pluriennale per gli esercizi 1980-1982» e il «bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1980». Una vera e propria «maratona oratoria» in quanto, così come è già avvenuto ieri, sono previste sedute al mattino e al pomeriggio, con brevi intervalli, almeno sino a domani sera.

La discussione era — ed è ancora — assai attesa; veniva e viene ancora considerata una sorta di banco di prova per l'attuale maggioranza, specie dopo il recente annuncio della giunta monocolore democristiana di volersi dimettere appena approvati i bilanci.

Primo oratore è stato il segretario regionale della Dc, consigliere Braida, il quale, dopo aver riconosciuto che ormai «soltanto tenui fili tengono legate le forze politiche che poco più di un anno fa si sono unite nell'attuale maggioranza», ha sostenuto che sarebbe stato un grave errore ricorrere all'esercizio-ponte o a quello provvisorio a causa di una «radicalizzazione» dello scontro politico. Braida ha concluso proponendo una rinnovata concordia tra le forze della maggioranza, confidando che Pci e Psi possano, in sede di votazione di bilanci, tradurre positivamente la loro riserva espressa in commissione. «Posta in gioco — ha detto Braida — è la stessa politica di solidarietà che la Dc ritiene ancora valida».

A questa apertura «possibilista» ha risposto il capogruppo consiliare del Psi, Zanfagnini, il quale ha affermato che, allo stato attuale delle cose, il Psi non può esprimere un voto favorevole sul bilancio, sia per ragioni politiche che di programma ed ha indicato le condizioni per uno sbocco politico positivo: intesa operativa sulle priorità programmatiche proposte dal Psi; valorizzazione dell'assemblea consiliare e rapporto corretto tra tutte le forze presenti in Consiglio.

Il consigliere Bologna (LpT) si è soffermato soprattutto sulla necessità di «certezze» da parte dei cittadini, i quali chiedono risposte credibili ai loro problemi ed ha affermato che la Regione può fare, se avrà volontà politica, molte cose per Trieste. Ha preannunciato infine un ordine del giorno sul referendum per la Zfic ed ha affermato che i contenuti della nota aggiuntiva sul piano di sviluppo basterebbe a giustificare un voto negativo.

Il consigliere Simsig, del Pci, ha detto che il dibattito acquista grande importanza per le vicende politiche di questi giorni; si è soffermato su argomenti tecnici di bilancio ed ha lasciato intendere una astensione (o anche un voto contrario).

Il repubblicano Barnaba ha rivendicato al suo partito il ruolo di «ricercatore di situazioni di governabilità», ha dato un giudizio positivo sul rapporto fra programmazione e unità regionale ed ha concluso con una dichiarazione di apprezzamento sulla attività del presidente della giunta.

Pellis (LpT) ha effettuato un intervento essenzialmente tecnico: ha a lungo esaminato i problemi del porto e del piano di sviluppo, e si è riservato sul voto.

Casula (Msi-Dn) ha sostenuto che l'attuale maggioranza non è omogenea e che ha ambizioni superiori alle sue forze, ed ha posto condizioni per una approvazione missina del bilancio: in caso contrario si riserva sul voto.

Ha parlato poi il consigliere Stoka dell'Unione slovena, il quale ha sottolineato come la situazione sia quanto mai incerta e come manchi l'interlocutore, cioè la maggioranza, che è già in crisi. Dopo aver ribadito la necessità di un chiarimento politico, Stoka ha preannunciato l'opposizione dell'Unione slovena se i problemi della minoranza non verranno trattati in modo adeguato.

Il consigliere Cavallo (Dp), con un lungo intervento, ha dato un giudizio fortemente pessimistico sull'operato della maggioranza ed ha annunciato voto negativo sui bilanci. Altrettanto ha fatto la signora Puppini del Movimento Friuli, che ha tracciato un ampio panorama della situazione politica ed economica esistente nella regione ed ha rilevato la gravità del momento, lasciando trapelare, dai concetti espressi, il suo voto contrario.

Gli orari dei negozi per le feste

L'Unione dei commercianti comunica gli orari dei negozi in occasione delle prossime festività.

Sabato 22 dicembre: apertura di tutti i negozi con il normale orario sia al mattino che al pomeriggio. Ortofrutticoli: 7.40-13, 16.30-19; macellerie: 7.40-13, 16.30-19; pescherie: 8-14.

Domenica 23 dicembre: tutti i negozi potranno tenere aperto con l'orario normalmente praticato nei giorni feriali, con esclusione della vendita del pane. Pescherie dalle 8 alle 14. Macellerie chiuse.

Lunedì 24 dicembre: tutti i negozi potranno tenere aperto con l'orario normalmente praticato sia al mattino sia al pomeriggio.

Martedì 25 dicembre (Natale): tutti i negozi dovranno tenere chiuso, ad eccezione dei fiorai che potranno tenere aperto fino alle ore 13.

Mercoledì 26 dicembre: tutti i negozi osserveranno la chiusura, ad eccezione delle panetterie e delle latterie, che potranno tenere aperto fino alle ore 13.

Cronache degli spettacoli

La danza all'Auditorium



Il corpo di ballo del Teatro Verdi, che domenica all'Auditorium di via Torbandena (con inizio alle ore 11) darà il primo degli spettacoli di danza nel quadro delle manifestazioni domenicali promosse dal «Comunale» in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e «Il Piccolo». *(Foto de Rota)*

INIZIATIVA DEL CIRCOLO AUSTRIACO

I valzer di Vienna questa sera al Cca

Il Circolo di cultura italo-austriaco riprende una vecchia tradizione proponendo un festoso concerto di fine anno con le più belle melodie viennesi. Il valzer, a torto o a ragione, ha sempre occupato un posto a margine della cosiddetta musica seria: le esecuzioni che ne conosciamo portano troppo spesso l'impronta della faciloneria e del cattivo gusto. Il pubblico triestino è per tradizione intenditore dell'arte raffinata che riassume in questo ritmo ternario tutto il fascino stravagante e spensierato della splendida decadenza absburgica, e potrà quindi apprezzare nel suo giusto valore il programma presentato dal Kläring Quartett.

Questo complesso, sotto l'elegante apparenza del «quartetto di dame», riunisce le prime parti dell'orchestra sinfonica dell'O.r.f. di Vienna, con Annemarie Ortner-Kläring e Eva Hitzker al violino, Barbara Koch alla viola e Alexandra Bachtiar al violoncello.

In programma composizioni di Schubert e Brahms, di Fuchs e Hellmesberger, oltre naturalmente agli imprescindibili Johann Strauss padre e figlio. L'appuntamento è per questa sera, nella sala maggiore del C.c.a., con inizio alle ore 20 precise. Ingresso libero.

Concerto all'Eca

Questa sera, con inizio alle ore 20, nella sala teatro dell'Eca di via Pascoli 31, la banda dei ricreatori «Toti» e «Gentilli», diretta dal m.o Roberto Tramontini, terrà un concerto con brani di Beethoven, Schebek, Ivanovich e con musiche folcloristiche popolari.

Fabio Nieder (pianista triestino) premiato a Roma



Fabio Nieder sta confermandosi, anche a livello internazionale, uno dei maggiori talenti artistici formatisi in questi ultimi anni nella scorsa città. Nei giorni scorsi il giovane pianista e compositore triestino ha infatti ottenuto a Roma uha prestigiosa affermazione al «Premio Valentino Bucchi», dedicato all'Anno internazionale del bambino.

Sesta di «Lakmé»

Va in scena stasera alle ore 20 la sesta rappresentazione di «Lakmé» di Leo Delibes, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti: Luciana Serra, Silvana Mazzieri, Fulvia Ciano, Marisa Zotti, Rose Marie de Rive, Giannicola Pigliucci, Max René Cosotti, John van Zelst, Dario Zerial, Mario Guggia, Giuseppe Botta, Lucio Rolli. Dirige il maestro Reynald Giovaninetti, la regia è di Alberto Fassini.

Domani al Cca incontro con «Lakmé»

Domani, alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, incontro con gli interpreti di «Lakmé» in scena al Verdi. Libero accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

Alla Cappella

Da oggi fino a sabato, alle ore 18, alle 20 e alle 22, verrà proiettato alla Cappella Underground di via Franca 17 il capolavoro di Orson Welles, «La signora di Shangai», interpretato da Rita Hayworth e dallo stesso Welles. Questo giallo barocco e avventuroso riunisce per la prima volta la celebre coppia che negli anni Quaranta riempiva tutti i giornali.

DA DOMANI LA NUOVA PROPOSTA DEL CENTRO BARBACAN

Natale con artisti e critici

Rassegna di sette pittori proposti da altrettanti esperti

Nuova iniziativa al Centro Barbacan, la sala espositiva gestita direttamente dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dove si inaugurerà domani, alle ore 18, la mostra «Natale con artisti e critici». Su proposta del comitato consultivo del centro, del quale fanno parte, i rappresentanti dei quattro sindacati degli artisti attivi a Trieste, (Micalesco, Officia, Steidler e Volk) e il critico Sergio Molesi, il comitato di gestione, presieduto dal presidente dell'azienda, Italo Giorgi, ha colto l'occasione delle festività di fine d'anno per una manifestazione artistica dal carattere insolito e simpatico.

Si tratterà di un incontro fra pittori e critici, attraverso una rassegna di opere di artisti triestini segnalati, per questa manifestazione, dai sette critici d'arte operanti nella nostra città. Esporranno: Antonio Rodriguez, proposto dal critico Sergio Brossi; Ugo Carà (Luigi Danelutti); Folco Jacobi (Claudio Martelli); Marino Cassetti (Carlo Milic); Paolo Cervi (Sergio Molesi); Edvard Zajec (Giulio Montenero); Franco Vecchiet (Franc Udovic). Ogni artista sarà presente al Centro Barbacan con alcune sue opere. La rassegna espositiva resterà aperta fino al 12 gennaio.

Raccolta di firme contro il carovita

La Federazione autonoma triestina del Pci organizza per oggi, in piazza Goldoni, dalle ore 15.30 alle ore 19, una manifestazione pubblica con raccolta di firme contro il carovita. Sarà diffuso un appello che verrà consegnato a tutte le autorità locali.

Riunione Pci

Oggi alle ore 20, nella sede di Strada vecchia dell'Istria 66 si terrà l'attivo della XII zona del Pci, con all'ordine del giorno «Convocazione dei congressi di sezione e bilancio del nostro comitato di zona» (relatore Sergio Perini). Concluderà Claudio Tonel, segretario provinciale del Pci.

Incontro sulla dieta per l'anziano

Il Centro regionale anziani dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi, in collaborazione con l'Istituto nazionale dell'alimentazione, organizza per oggi, presso la casa dell'emigrante «C. e A. Carnera» di Sequals un convegno sul tema: «Problemi nutrizionali e dietetici dell'anziano». All'incontro, che avrà inizio alle ore 10, sono invitati tutti gli operatori della regione addetti all'assistenza agli anziani, sia in istituti per inabili, sia in case di riposo, sia addetti all'assistenza domiciliare.

Sciopero sospeso al Rittmeyer

A seguito dell'impegno della giunta regionale di provvedere alla copertura della spesa relativa al mantenimento in servizio presso il consorzio sanitario provinciale dei 25 lavoratori licenziati del Rittmeyer, le segreterie Fleis-Cgil e Fidel-Cisl comunicano che l'assemblea dei lavoratori interessati ha deciso di sospendere lo sciopero già proclamato a tutto il 21 dicembre.

L'assemblea ha rilevato l'importanza dell'adesione dei genitori dei bambini non-vedenti alla protesta, adesione che ha contribuito allo sblocco della vertenza. L'assemblea ha stigmatizzato il comportamento degli assessori competenti che, rinunciando ad un ruolo già assunto nel corso di precedenti riunioni con le organizzazioni sindacali, ha causato l'agitazione ora sospesa.

L'assemblea, inoltre, ha preso atto con soddisfazione del ruolo svolto da alcuni componenti delle forze politiche a sostegno delle richieste avanzate dai lavoratori ex Rittmeyer. Infine, le organizzazioni sindacali lamentano la mancata assunzione da parte della Regione di funzioni di controllo sui finanziamenti regionali destinati all'Istituto Rittmeyer e ribadiscono l'esigenza del superamento delle strutture convittuali nel quadro dell'attuazione della riforma sanitaria.

NELLA SALETTA DELLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

«L'Archeografo» esposto dopo centocinquant'anni

«L'Archeografo Triestino», la più antica rivista storica d'Italia, compie in questi giorni i 150 anni. Vide infatti la luce nel tardo 1829 per opera del cittadino principe di Trieste Domenico Rossetti, sotto gli auspici del Gabinetto di Minerva. Il Rossetti concepì l'idea della pubblicazione per dare alla città una raccolta di studi, di documenti, di statistiche, di tutto ciò insomma che fosse utile testimoniare e portare a conoscenza della nobile storiografia di Trieste e dell'Istria.

A questo periodico collaborarono una scelta schiera di studiosi concittadini e stranieri, come il Kandler, il Coen, il Puschi, il Caprin, il Burton, il Benco, il Buttazzoni, l'Hortis e tanti altri nomi illustri. Nel 1842, il Rossetti dal suo letto di morte raccomandò la continuazione dell'«Archeografo» al Kandler, il quale però, non condividendo del tutto le idee del Rossetti e per difficoltà sopraggiunte, preferì nel '46 creare un'altra rivista, «L'Istria», in cui diede il meglio di sé stesso.



L'
ARCHEOGRAFO
TRIESTINO
RACCOLTA
DI
OPUSCOLI E NOTIZIE
PER TRIESTE
E
PER L'ISTRIA
VOLUME III
TRIESTE
DALLA TIPOGRAFIA DI GIO. MARENIGH
1831.

L'«Archeografo Triestino», vanto di una città ricca di storia come Trieste, ne è anche il simbolo storico-culturale. Pertanto, la mostra di documenti e scritti, inaugurata ieri sera nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo in via del Teatro Romano, è un doveroso tributo non soltanto a coloro che in mezzo a gravi difficoltà hanno contribuito alla sua realizzazione e continuazione nel tempo, ma anche a coloro che amano la storia patria e che non hanno la possibilità di avvicinare documenti di rara importanza come quelli raccolti dall'Archivio dell'«Archeografo», che ora finalmente vengono esposti al pubblico realizzando così il sogno del Rossetti, che voleva queste testimonianze fossero patrimonio comune di tutta la città.

P. B. B.

RELAZIONE DI PECORARI ALL'EZIT SULLE OPERAZIONI IN CORSO

Esulano dagli accordi di Osimo gli studi geologici sulla Zfic

Conclusi i lavori cartografici - «Picchettati» 150 ettari di terreno

Nel corso dell'ultima seduta del consiglio di amministrazione dell'Ente zona industriale, che ha approvato il bilancio di previsione per il prossimo anno, il capo dell'ufficio tecnico ing. Pecorari ha svolto una relazione sugli studi che l'ente, per incarico della Regione, ha svolto sugli aspetti geomorfologici della parte confinaria italiana prevista dagli accordi di Osimo.

L'Ezit — ha ricordato l'ing. Pecorari — dopo aver eseguito su incarico della Regione uno studio di fattibilità che riguarda l'aspetto geomorfologico della parte italiana prevista dagli accordi, è stato incaricato a svolgere ulteriori indagini scientifiche sulla parte settentrionale di tale territorio e ciò in conformità alle decisioni della commissione mista italo-jugoslava.

La Regione, appunto sulle risultanze del verbale della commissione, ha affidato all'Ezit, tramite apposite convenzioni, sia uno studio per la realizzazione della cartografia in scala 1:5000 e 1:1000, sia lo studio geotecnico da eseguire in collaborazione con le istituzioni scientifiche locali.

Per quanto riguarda i lavori cartografici, gli stessi possono ritenersi in fase di ultimazione. Infatti, l'ufficio tecnico dell'Ezit già da tempo ha iniziato un lavoro comune con la «Geodeska Uprava» per l'individuazione di una rete di supporto per la nuova cartografia e detta rete di appoggio è stata definita e materializzata nel settembre 1978.

In concomitanza, è stata eseguita una rete di livellazione di alta precisione che si collega alla rete altimetrica italiana. Nel contempo, la Jugoslavia ha eseguito analoghi lavori topografici e delle due reti locali è stata eseguita una compensazione, sotto la supervisione del prof. Antonio Marussi.

Le reti di livellazione — ha sottolineato Pecorari — hanno come capisaldi i bulloni di acciaio inossidabile che altro non sono che quote topografiche sul terreno, senza alcun collegamento con i confini previsti dal trattato di Osimo. Nella passata stagione estiva, l'ufficio tecnico dell'Ezit ha materializzato, sempre con analoghi bulloni, una poligonale che serve esclusivamente all'inquadramento e alla restituzione della carta in scala 1:1000.

Le diverse decine di bulloni fissati nel terreno dall'ufficio tecnico hanno quindi — ha ribadito il responsabile dell'ufficio — un carattere squisitamente scientifico e non sono finalizzati se non ad inquadramenti topografici che esulano da qualunque perimetrazione prevista dagli accordi di Osimo. La redazione della carta in scala 1:1000 si sviluppa ben oltre la parte settentrionale del territorio prevista dagli accordi di Osimo ed interessa le infrastrutture esistenti ed i loro allacciamenti e va a colmare una carenza cartografica del Comune di Trieste, dotato di un piano incompleto già obsoleto.

L'Ezit, utilizzando la carta tecnica regionale, ha già redatto una cartografia aggiornata al 5000 ed è in possesso delle minute di restituzione in scala 1:1000 di tutto il territorio. Si può dire pertanto che l'Ente ha concluso praticamente i lavori cartografici commissionati dalla Regione. Per quanto riguarda i lavori geotecnici sull'area settentrionale del territorio previsto dagli accordi di Osimo, l'Ezit ha stipulato, con l'Università degli studi di Trieste, una convenzione che rigurda l'interpretazione dei dati emersi da indagini geoelettriche e termografiche.

Per avere una risposta scientifica sulla consistenza e gli aspetti morfologici del terreno carsico, e per individuare eventuali cavità ipogee che non hanno connessione con la superficie, sono stati effettuati dei voli onde determinare l'inerzia termica degli strati superficiali; parallelamente vengono effettuate delle prospezioni geoelettriche su una maglia molto fitta (10 m x 10 m), onde determinare la resistività del terreno.

Il lavoro di indagine geoelettrica è composto da due fasi: la prima riguarda la materializzazione dei punti di misurazione mediante la infissione di picchetti di legno; la seconda fase riguarda la misurazione della resistività mediante idonee apparecchiature. I dati così ottenuti vengono inseriti in elaboratori elettronici che, mediante visualizzazione grafica, danno la mappatura delle cavità-fratture a diverse profondità.

Per eseguire tali indagini l'Ezit si è rivolto all'Osservatorio geofisico sperimentale. Considerato però che l'O.G.S. non avrebbe potuto iniziare i lavori prima del mese di ottobre, l'Ente ha deciso di iniziare in propria regia la picchettazione del terreno. Considerata inoltre l'urgenza di effettuare i lavori di picchettazione prima dei rigori invernali, si è affidato a tecnici di provata esperienza l'esecuzione di parte dei lavori di picchettazione.

Nel mese di settembre, l'ufficio tecnico ha iniziato, sotto la supervisione dell'O.G.S. stesso, le prospezioni geoelettriche e nel mese di ottobre le misurazioni sono continuate da parte dell'Osservatorio geofisico. I dati che così si otterranno dalle prospezioni, verranno consegnati all'Università, che provvederà ad effettuare la comparazione con i dati già emersi dalla termografia. A ciò verrà affiancata un'indagine sul territorio effettuata da gruppi speleologici coordinati dall'Università stessa.

Tutto ciò permetterà all'Università di redigere uno studio completo sui fenomeni geologici dell'area in esame. Lo studio, pur essendo di supporto alla fattibilità di una zona franca, va al di là — ha detto Pecorari — dei fini meramente utilitaristici e riveste un carattere tecnico e scientifico di indubbio valore. L'Università ha già consegnato all'Ezit quattro relazioni sulle metodologie dei lavori in corso e l'indagine geotecnica verrà ultimata nel rispetto dei tempi previsti dalla convenzione.

Allo stato attuale sono stati posizionati circa 15.000 picchetti, pari a 150 ettari, e sono state effettuate le misurazioni su 7500 punti, pari a ù: ettari. Inoltre è stata fatta l'elaborazione elettronica di 2000 punti pari ad un'area di 20 ettari. Entro i primi mesi del 1980, condizioni metereologiche permettendo, si concluderanno i lavori di picchettazione, e l'Università sarà in grado di fornire un primo stralcio dell'indagine relativa ad un'area non inferiore ai 50 ettari. Si prevede di concludere entro la prossima primavera le indagini geoelettriche e l'Università potrà fornire i dati su ulteriori 50 ettari. Lo studio si concluderà entro il I semestre 1980.

STASERA ALLE 21

Conferenza D'Agnolo sull'artrite reumatoide

Il prof. Basilio D'Agnolo, primario medico dell'ospedale regionale e titolare della cattedra di reumatologia all'Università degli studi, terrà questa sera, con inizio alle 21, una conferenza sul tema «Lineamenti di farmacoterapia dell'artrite reumatoide». La manifestazione, che avrà luogo nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università, è promossa dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

L'emigrazione e gli interventi della Regione

La bozza del disegno di legge sull'emigrazione è stata esaminata dall'apposito Comitato regionale riunitosi a Marina di Aurisina sotto la presidenza dell'assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione Riccardo Tomé.

L'assessore Tomé, dopo aver commemorato il membro del comitato, Graziutti, recentemente scomparso, ha sottolineato il lavoro svolto dal comitato stesso nel corso dell'anno ponendo in risalto le iniziative assunte dall'assessorato; ed ha poi svolto la relazione sul disegno di legge concernente la «riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione».

Si è poi aperta un'ampia discussione da cui sono emerse le varie posizioni dei membri del Comitato, una prima sommaria presa di conoscenza prima della più specifica discussione di gennaio.

Le conclusioni sono state tratte dall'assessore Tomé che ha sottolineato il carattere costruttivo del dibattito «utile per quanto dovrà essere affrontato l'esame conclusivo e generale sul disegno di legge».

Sabato un corteo contro i missili

La Federazione giovanile comunista italiana, la Federazione giovanile socialista italiana, la Gioventù aclista, il Partito di unità proletaria, Democrazia proletaria e il comitato giovanile dell'Unione culturale-economico slovena organizzano per sabato una manifestazione «contro l'installazione dei nuovi missili nucleari americani e la corsa sfrenata al riarmo, per l'apertura di un reale processo di disarmo, per la pace e per un confine sempre più di pace e di collaborazione fra i popoli senza l'incubo delle armi atomiche in regione».

Creata l'Associazione dei fonoamatori

Presso il circolo «G. Calegari» di via S. Francesco 34 (tel. 773216) è stata costituita la sezione di Trieste dell'Associazione italiana fonoamatori (Aif).

L'associazione ha la finalità di riunire tutti coloro che, senza farne una professione o al di fuori della loro professione, si interessano della registrazione del suono, sia dal punto tecnico sia dal punto artistico. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi o telefonare in segreteria seralmente dalle ore 19 alle ore 21.

Incontro al Cca con «Lakmé»

Gli interpreti della «Lakmé» di Delibes in scena al Verdi, con il direttore Giovaninetti, s'incontreranno con gli Amici della lirica in un pubblico incontro, indetto d'accordo con la sezione musica del Cca. L'incontro si terrà domani alle 18.30 nella sala maggiore di via San Carlo.

Persia in diapositive

Stasera, alle ore 17, nella sala Aimc di via Mazzini 26, mons. Giuseppe Sisti presenterà una serie di diapositive a colori sulla Persia.

PER OGNI POSTO LETTO 317 GIORNATE NEL 1978

Il primato delle degenze agli ospedali di Trieste

L'alto numero di anziani è la causa prima del fenomeno

Con una media, nello scorso anno, di 317 giornate di degenza per ogni posto-letto disponibile, negli ospedali generali pubblici della provincia di Trieste è stato registrato il più elevato tasso di occupazione delle attrezzature ricettive ospedaliere della nostra regione. Tanto nella provincia di Udine (282 giornate di degenza per posto-letto), quanto in quella di Pordenone (276 giornate) e di Gorizia (235) sono stati infatti, registrati tassi inferiori.

Anche la durata media dei ricoveri in tali ospedali generali è risultata nella provincia di Trieste — con 15,7 giornate di degenza per ricoverato — superiore a quelle riscontrabili nelle altre tre provincie del Friuli - Venezia Giulia, pari rispettivamente a 14,1 giornate per ricoverato in provincia di Pordenone, a 13,8 ed a 10,4 giornate in quelle di Udine e di Gorizia.

Ad ambedue questi fenomeni non è evidentemente estraneo, fra l'altro, il fatto che la provincia di Trieste presenta un indice di «invecchiamento» della popolazione più elevato di quelli riscontrabili nel resto della regione.

Passando dagli ospedali generali agli altri istituti di cura, si rileva che — rispetto alla media di 13,8 giornate di degenza per ricoverato registrata negli ospedali generali — tanto negli istituti di cura specializzati quanto in quelli privati, la durata media del ricovero è risultata lievemente inferiore: si è aggirata, infatti, intorno alle 12,8 giornate per degente, nei primi, ed alle 13,8 giornate, nei secondi.

Molto più lunga — pari precisamente a 121 giornate — è stata, invece, tale permanenza media negli ospedali psichiatrici (compresi gli istituti di cura per lungodegenti e convalescenti).

Complessivamente, nello scorso anno, nei 35 istituti di cura pubblici e privati esistenti nel Friuli - Venezia Giulia (che insieme dispongono di 11.797 posti-letto, pari ad un posto-letto ogni 105 abitanti) sono state ricoverate 293.788 persone, che hanno totalizzato 4 milioni 417 mila giornate di degenza, così ripartite: 3 milioni 348 mila (pari al 76% del totale regionale) negli ospedali pubblici, 372 mila (8%) in quelli specializzati, 285 mila (6%) negli istituti di cura privati e 439 mila (10%) negli ospedali psichiatrici e per lungodegenti.

Per quanto concerne la distribuzione — sul piano territoriale — dei ricoverati, in rapporto alla popolazione residente, nella provincia di Trieste si riscontra (con una media di 27 degenti ogni cento abitanti) una frequenza superiore a quelle registrate nelle altre tre province della regione sia alla media nazionale, che sono risultate pari rispettivamente a 26 degenti per cento abitanti in provincia di Gorizia, a 25 in quella di Pordenone ed a 20 in quella di Udine; con una media regionale di 24 degenti per cento abitanti, sensibilmente superiore a quella nazionale (18 degenti per cento abitanti).

Giovanni Palladini

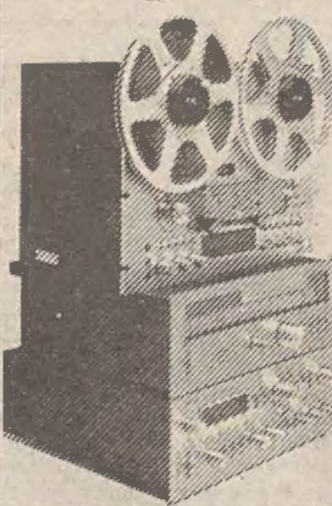
Corso addestrativo per elaborazione dati

Lunedì 21 gennaio s'inizierà, nella sede del Centro di calcolo, a Trieste, in via del Ronco 11, un nuovo corso di formazione per la specializzazione di personale da inserire nel settore dell'elaborazione automatica dei dati. Il corso, che avrà termine venerdì 20 giugno, è organizzato dall'Università degli studi di Trieste, alla quale il Centro di calcolo appartiene, in collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Sono previste sei materie d'insegnamento, ciascuna di trenta ore, e quindi, per complessive centottanta ore, divise in due periodi e con turni di lezione trisettimanali: il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 9 alle 12: le giornate di lunedì e mercoledì, invece, sempre con orario dalle 9 alle 12, saranno dedicate alle esercitazioni.

L'ammissione al corso è per titoli ed esami: il numero dei posti disponibili è limitato a trentacinque. Le domande, in carta libera e corredate dal titolo di studio, anche in copia, vanno indirizzate al «Direttore del Centro di calcolo, presso la segreteria, Trieste, via del Ronco 11». Il termine di presentazione scadrà, improrogabilmente, venerdì 28 dicembre; gli orari d'ufficio sono dalle 9 alle 13. Titolo minimo di ammissione, la licenza di scuola media superiore; è richiesta la conoscenza scolastica della lingua inglese. L'esame d'ammissione, consistente in una prova scritta, è fissato per venerdì 4 gennaio, dalle 8.30, sempre presso il Centro di calcolo.

Chi otterrà l'ammissione al corso è tenuto a seguire le lezioni e a svolgere le esercitazioni pratiche, pena l'esclusione. Alla fine di ciascun periodo di corso gli allievi sosterranno gli esami relativi agli insegnamenti loro impartiti.



Mediterranean Middle East Conference

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. caricatori che hanno deciso di aumentare il bunker surcharge dal 15% al 18% per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 24-12-1979 e dopo tale data.

MOSTRA DEL PITTORE PALERMITANO ALL'UNIONE ISTRIANI

Una Sicilia da favola raccontata da Di Cara



In un mondo come il nostro, dove la perdita di valori morali ha raggiunto un livello assai preoccupante, dove la stessa terra nella quale siamo nati è depauperata dai suoi beni naturali, ecco che Di Cara ci riporta in un mondo perduto e poeticamente ritrovato con una ventata purificatrice, ristorando non solo i nostri occhi ma principalmente il nostro spirito.

Di Cara ci propone un mondo e un modo nuovo di vivere gioiosamente, dove il sole diventa più brillante e l'aria più pura, come una volta; questo in una serie di opere eseguite con una tavolozza squillante e ordinata, anche quando la fantasia dell'artista esplode con violenti colpi di spatola, rappresentando una Sicilia da favola, una galleria di forti ed espressive figure, assai bene caratterizzate, con una colata di colori e tocchi espressionistici messi sulle tele con cuore da innamorato.

È un atteso ritorno quello del palermitano Girolamo Di Cara, una tra le più stimolanti figure dell'arte contemporanea siciliana che ha giustamente richiamato largo interesse in precedenti mostre a Trieste, giustificando ampiamente l'attesa della vigilia. L'artista presenta un cospicuo numero di piccoli olii, accesi e palpitanti, che ne confermano la straordinaria maturità e l'inesauribile amore per la natura e le cose della terra.

La spatola coglie il segreto degli oggetti quotidiani in tutta la loro umiltà, correndo sulla tela con una tecnica estrosa, personale e sicura, con un gusto che sempre più affinandosi ha raggiunto, in vari anni di esperienza e di studi, limiti apprezzabilissimi, per compiutezza di rappresentazione ed equilibrio delle masse, calde cromatismo, vestità di visione, in un rigore che nulla concede all'improvvisazione, così che il risultato trova una giusta misura che va al difuori del tempo e delle mode.

Le chine, assai sciolte, dal linguaggio schietto e vivace, sono un fluire di segni per casti e splendidi nudi, od uno scavato incidere quasi per volti rugosi bruciati dal sole o per pieghe di abiti in vecchi di carne-pietra che tutto hanno dato alla terra, senza nulla pretendere.

Alcune chine sono sfolgoranti di colori che realmente conquistano per il fascino di una tecnica mista veramente superlativa, resa preziosa dal fuoco dell'ispirazione, e vanno oltre i limiti naturali dell'oggetto rappresentato con una ricchezza di sequenze timbriche e di accessori che si trasferiscono in una dimensione serena, ove i pensieri, i sentimenti, gli stati d'animo hanno sempre una rilevanza maggiore della descrizione esteriore.

Una parola a parte va detta per gli smalti su rame e argento dal simbolismo venato di «Liberty», rari per il notevole linguaggio tecnico e preziosi per fattura, che testimoniano validamente una ricca e fertile, raffinata sensibilità, i vari interessi e i notevoli umori dell'artista siciliano. La mostra rimarrà aperta fino a domani, con orario 17-20, nella sede dell'Unione degli istriani.

Sereno Detoni



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA PIANISTA MARIA ZAMBON A GORIZIA

Variazioni Goldberg un mistero notturno

Sintesi storica del contrappunto, massima testimonianza di una straordinaria sensibilità creativa e della più severa disciplina interiore, le «Variazioni Goldberg» di Bach offriranno un forte motivo d'interesse al terzo degli «Incontri musicali» all'auditorium di Gorizia, fissato per domani sera, alle ore 20.30. L'esecuzione di quest'opera di fittissima elaborazione, riaffermante i caratteri del simbolismo bachiano, verrà sostenuta dalla pianista veneziana Maria Zambon, una delle più sensibili frequentatrici dei corsi di Carlo Zecchi a Trieste e a Salisburgo, docente nei Conservatori di Padova e Venezia.

Le «Variazioni Goldberg», pubblicate a Norimberga nel 1742 come quarta parte della «Klavierübung», devono il loro nome al clavicembalista Johann Gottlieb Goldberg, allievo di Bach e poi «Kammermusikus» della Cappella del conte Brühl. Secondo la testimonianza del Forkel, uno dei primi biografi di Bach, Goldberg doveva eseguirle per allievare le lunghe notti insonni del conte Keyserlingk, ambasciatore russo a Dresda.

Opera di alta intuizione metafisica, le «Variazioni Goldberg» sembrano ispirate al concetto di Leibniz della varietà nell'unità, dell'unità a cui tutto ritorna. Johann Sebastian Bach, tendendo sempre all'approfondimento delle possibilità di ogni forma musicale, vi esalta al massimo grado i valori della scrittura contrappuntistica; la condotta delle parti, nel succedersi dei canoni (dall'unisono all'intervallo di nona), nell'affluire verso il centro di un organismo sonoro in movimento, raggiunge un'assoluta perfezione d'incastri.

L'aria — una malinconica «Sarabanda», già inserita nel «Quaderno di Anna Magdalena» (1725) — è fra le più pure creazioni bachiane. Le variazioni sono tutte nella stessa tonalità, ma ogni pagina ha la sua vita, il suo carattere inconfondibile; la tredicesima e ultima è un «Quodlibet» che impiega simultaneamente due canti popolari dal significato allegorico, mentre il basso ritorna in stile di «Ciaccona», quasi immagine dell'ordine universale, come nell'opera «Die Harmonie der Welt» di Hindemith. La ricchezza dell'invenzione bachiana tocca l'Infinito.

Le «Variazioni Goldberg» pongono all'esecutore ardui problemi. Lasciando da parte ogni questione di prassi esecutiva (e soprattutto l'arduo problema filologico dell'impiego del pianoforte o del «clavicembalo a due manuali» indicato espressamente da Bach), rileviamo solo che alle grandi interpretazioni di clavicembalisti come Wanda Landowska, Ralph Kirkpatrick e George Malcolm si è affiancata negli ultimi anni la lettura pianistica di Alexis Weissenberg (così alle «Settimane» di Stresa del 1974). Notevole è pure, specie per il sottile uso del «rubato», l'esecuzione al clavicembalo di Gustav Leonhardt; di buon livello, infine, l'incisione Italia effettuata di recente con la clavicembalista Mariolina De Robertis.

Testimonianza di un inesauribile spirito di ricerca, opera di prodigioso equilibrio nella disciplina della materia sonora, le arcane «Variazioni Goldberg» hanno il fascino di un tempo notturno. Quella degli «Incontri» di Gorizia è un'esecuzione rara, fra tanta musica di consumo; un'esecuzione meritevole di riconoscimento proprio per l'eccezionalità, la severità della scelta e per l'autentico «dono» di poesia racchiuso in ogni ritorno delle «Variazioni Goldberg» nelle sale concertistiche italiane.

Edoardo Guglielmi

Morto John Carrico «big» del jazz

RENO — John Carrico, uno dei nomi più noti del mondo del jazz, è morto travolto da un treno passeggeri alla periferia di Reno. La dinamica dell'incidente è ancora misteriosa. La polizia non esclude l'ipotesi di un suicidio, ma gli amici di John Carrico non sono di questo parere. Instancabile come organizzatore, Carrico aveva dato vita al «Festival internazionale del jazz».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 sesta (turni C/C) di «Lakmé» di L. Delibes. Direttore R. Giovaninetti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Sabato alle ore 20 ultima (turni F/E).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 22.50) turno primo giovedì, il Teatro Stabile di Torino presenta: «I giganti della montagna» di Pirandello, regia di Mario Missiroli. In abbonamento, tagliando 4. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale per tutte le repliche.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti di Danza. Domenica alle ore 11 primo spettacolo. Corpo di ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 20.30: il «Teatro Nero di Praga» presenta lo spettacolo «La settimana dei sogni». Platea 6000, galleria 3000, abbonati sconto 50%, gruppi studenteschi 2000. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, ultima replica.

TEATRO CRISTALLO. Per le festività di Natale e Capodanno il varietà è stato rinviato e riprende martedì 8 gennaio.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «La signora di Shanghai», capolavoro di Orson Welles, Rita Hayworth.

ALDEBARAN. La bomba eroticomica dell'anno: «Amarsi?... che casino!», di Patrick Schulmann, con l'insaziabile Jean-Luc Bideau, il timido Regis Porte, il femminista Bernard Giradeau, le loro «giuste» partner e... la gatta Clitoris. Un milione di spettatori a Parigi, 9 miliardi d'incasso, divertimento assicurato per tutti: soddisfatti o rimborsati. Prima visione. Colore. Non vietato. (?).

ARISTON - I.N.C. Riposo. Da domani: «Chiedo asilo», di Marco Ferreri, con Roberto Begnini e Dominique Laffin.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Indagine su un delitto perfetto». Technicolor, con Gloria Guida, Leonardo Mann, Adolfo Celi e Joseph Cotten.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Bocca da fuoco» con Sofia Loren e James Coburn.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Sbirro la tua legge è lenta... la mia no». Una stupenda interpretazione di Maurizio Merli e Mario Merola.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22:** «Deep throat» (Gola profonda) con Linda Lovelace e Harry Reems. Severam. v.m. 18 a. Ultimi giorni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Nudi, belli, innamorati cioè «Senza buccia» senza abiti, senza complessi. Divertentissimo con Lilli Carati, O. Karlatos, I. Staller, M. Interlenghi, I.C. Nava. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Chen, il pugno che uecide». I più grandi campioni di arti marziali nel film più spettacolare dell'anno.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Cinderella 2000». Il primo film di pornofantascienza con la porno star Catharine Erhardt. Severam. v.m. 18 a.

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La patata bollente». Technicolor con Renato Pozzetto, Edvige Fenecn e Massimo Ranieri. Regia di Steno. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURCRA. 16.30: Nella miglior tradizione dei films del terrore «Vampyr» con J. Amplas e C. Forrest. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Un drammatico e violento technicolor «Bogard, il giustiziere di Chicago» con R. Lawson e R. Burr. Un mondo particolare e crudele dove la violenza è legge. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. Oggi chiuso per ragioni tecniche. Domani il divertentissimo film «La patata bollente».

CRISTALLO. Per le festività di Natale e Capodanno il varietà è stato rinviato e riprende martedì 8 gennaio.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **15, 17.15, 19.30, 22.** L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. In prima visione assoluta per Trieste il film concerto «Dal rock al rock» con Santana, Kansas, Super Tramp, P. Frampton, Toto, T. Nugent, Styx, Meat Loaf. Segue «"Cream", the last concert at the Royal Albert Hall». Due ore di musica. Prezzi normali. Ultimo giorno. Prossimamente «Alien».

VITTORIO VENETO. 16: Una eccezionale proiezione degli anni '30 per soli pochi giorni Maurice Chevalier e Janette McDonald nel capolavoro di Ernest Lubitsch «La vedova allegra», musica di Franz Lehar.

ABBAZIA. 16: «La donna che violentò se stessa», con Dagmar Lassander e R. Hunter. La luce rossa è superata, questo è un porno da luce blu. V.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). Ore 15.30: di Claude Lelouch: «Un altro uomo, un'altra donna». Un nuovo tipo di western originalissimo con immagini superbe. Interpreti James Caan e Geneviéve Bujold. Colori.

LUMIERE (via Flavia 9) ore 16.30: «Pon pon 2». L'ultimo porno delle famose ragazze. Viet. ai 18 a.

RADIO. 16: Ingorde, fameliche, insaziabili: «Le porno amiche». Severam. v.m. 18 a.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì 17, 18.45, 20.30. Dall'Est qualcosa di nuovo: «Il gioco della mela» di Vera Chitinova

VOLTA. 16: Oggi chiuso. Sabato: «Ciao ni» con Renato Zero.

UDINE

DIANA. 18: «Gli amori impuri di Melody». V.m. anni.

ARISTON. 16: «Riavanti march».

PUCCINI. 16: «Eccessi erotici». V.m 18 anni.

CENTRALE. 16: «Il mistero della signora scomparsa».

CAPITOL. 16: «Senza buccia». V.m. 14 anni.

ODEON. 16, ult. 21.30: «Un dollaro d'onore».

CRISTALLO. 16:«Fantasia erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Terrore dallo spazio profondo».

GARIBALDI. 20: «L'american faver».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il trucido e lo sbirro» con T. Milian.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. 20: «Fury» con K. Douglas.

CERVIGNANO

NUOVO. «Satisfaction love». V.m. 18.

CORMONS

COMUNALE. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Casablanca passage» con A. Quinn, M. McDowell. Scope a colori.

VERDI. 17.30, 22: «Lo stesso giorno il prossimo anno» con A. Alda, E. Burtyn. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «I porno show della settima strada». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il corpo della ragassa» con Enrico Maria Salerno e Lilli Carati. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Al di là del bene e del male» con Dominique Sanda. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Scandalo al sole» con Richard Egan, Sandra Dee, technicolor.

CORDENONS

RITZ. «Un'aragosta a colazione».

SACILE

NUOVO. «I quattro scatenati di Hong-Kong».

ZANCANARO. (stagione teatrale): «Il diavolo Peter» di Salvato Cappelli con Pambieri, Tanzi, Giovanpietro.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna».

SAN VITO

ITALIA. Riposo.

Video

Rete 2

«Thriller» (rete 2, ore 20.40, colore) - In onda stasera «Morti previste» telefilm di Ian Fordyce, con Gary Collins, Gemma Jones, Beth Morris. Trama: Dave Adams, attore disoccupato, divide a Londra un appartamento con l'amico Tim Foster. Un giorno gli telefona Helen Curry, che crede di parlare con uno psichiatra. La ragazza lo scongiura di andare subito da lei e lo rassicura, per quanto concerne l'onorario, dicendogli di essere molto ricca. Più per venalità che per curiosità.

Rete 1

«Tilt» (rete 1, ore 20.40, colore) - Quarta puntata del varietà musicale condotto da Stefania Rotolo. Ospiti di Stefania e di Gianfranco D'Angelo stasera: D.D. Sound, Bob McGiplin, la Citizien Gang e Flower. Tra i cantanti, Iva Zanicchi. Madrina e padrino della gara di ballo rispettivamente Jenny Tamburi e il nuotatore olimpionico Marcello Guarducci.

ALLA GLASBENA MATICA

Beethoven degli «Spettri» con il Trio Lorenz

Più volte applaudito a Trieste, sia al Teatro sloveno che alla Gioventù musicale, il Trio Lorenz di Lubiana — formato dai fratelli Primoz, Tomaz e Matija Lorenz — ha tenuto un concerto di alto impegno per la stagione della Glasbena Matica.

In apertura di programma figurava il «Trio» op. 70 n. 1 di Beethoven, detto «degli Spettri», di cui il Trio Lorenz ha reso con bellissimo slancio — fin dall'inciso tematico d'avvio — il clima ardente e impetuoso. Il «Largo assai», denso di aliti notturni, ha proposto poi il suo arcano richiamo; il disegno fondamentale di questo movimento, come si sa, corrisponde a un appunto beethoveniano per il coro delle streghe dell'incompiuto «Macbeth» di Heinrich Joseph Collin.

Penetrazione di lettura e fervida scansione di fraseggio vanno sempre rilevate nelle esecuzioni del Trio Lorenz: così nel crescendo d'intensa espressione del «Largo assai» beethoveniano e poi nell'ardua, frantumata pagina del compositore sloveno Lojze Lebic, una pagina recante il segno di una personalità che vuole decisamente rivelarsi, a contatto con le tecniche più avanzate.

Il concerto si è chiuso con il primo «Trio» (1926) di Joaquin Turina, già eseguito alla Gioventù musicale: un lavoro di non grande interesse, che ha i suoi momenti più persuasivi nel fervido «Tema con variazioni». Fuori programma, corrispondendo agli applausi dell'uditorio, l'esecuzione di una pagina dal «Dumky-Trio» di Dvorak ha fornito un'ulteriore prova di fusione e di lodevole approfondimento.

E. G.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. - Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash, 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musica aperta; 11.30: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 12.03: e 13.15: Voi ed io 79 con Sergio Zavoli; 14.03: Musicalmente con King Zerand; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: Federico Biagione presenta Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork; 18.35: Spaziolibero - programmi dell'accesso: ass. formazione scambi e attività culturali; «L'Afai non è una droga»; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Emisferi musicali; 20.05: Opera quiz; 20.35: Ladri di sale, di R. M. de Angelis, regia C. Di Stefano; 21.03: Europa musica '79; Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Leo Gullotta; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6, 6.35, 7.05, 8.18, 8.45: I giorni con Eros Macchi; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: Gr2 sport mattino, 9.05: Il velocifero, di Luigi Santucci (IV); 9.32 - 10.12 - 15 - 15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track, musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.37: In concerti; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico, interviste impossibili; 18.33: E vissero felici e contenti; 19: In diretta dallo studio 3 di Roma: sportello informazioni; 19.50: Umanesimo e tecnica - faccia a faccia; 20.10: Spazio X formula due: D. Salvatori e l'easy listening; 20.35: S. Nesi e il rock; 21: C. De Robertis e la discomusic; 21.30: B. Videtti e l'international pop; 22 - 22.45: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55: Quotidiana Radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.55: Tempo e collegamento strade con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Antologia operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Dse ssu viaggia con me; 17.30, 19.15: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Antologia di interpreti; 22.30: Neve silenziosa, neve segreta; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie.

Radio Trieste

12: E' la verità: l'ho visto io; 12.15: Sullo scaffale; 13.21: Nell'occhio dello spettacolo.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica.

Programmi in lingua slovena:

12: Microfono in aula; 12.40: Settenote; 13.15 Musiche a richiesta; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il biricchino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.35: Rock revival; 16: Il momento musicale da noi e altrove; 16.40: Noi e la musica: Composizioni d'ispirazione religiosa, su proposta di Ada Markon; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Incontri del giovedì, Negro spirituals.

TV RETE 1

*12.30 Guida al risparmio di energia - 1.a puntata.***
*13.00 Giorno per giorno.***
*13 25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento.***
*17.00 Remi - Le sue avventure - 43.o Lo stemma dei Milligan.***
*17.25 Il trenino.***
*17.50 Aiuto supernonna.***
*18.00 Guida al risparmio di energia - 2.a puntata.***
18.30 Concertazione.
*19.00 Tg1 – Cronache.***
*19.20 Happy days.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*— Che tempo fa.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Tilt.***
*22.00 Dolly.***
*22.30 Tribuna sindacale.***
*— Telegiornale.**
— Oggi al Parlamento.
*— Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 Come. Quanto.***
*13.00 Tg2 – Ore tredici.**
*13.30 Centomila perché.***
*17.00 Peter.***
17.05 Simpatiche canaglie.
*17.25 Il seguito alla prossima puntata.***
*18.00 Scienza e progresso umano.***
*18.30 Dal Parlamento – Tg2 Sportsera.***
*18.50 Buonasera con... Peppino de Filippo.***
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 Tg2 - Studio aperto.**
*20.40 Thriller.***
*21.50 Primo piano.***
*22.50 Finito di stampare.***
*— Tg2 – Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

*18.30 Questa sera parliamo di...***
*19.00 Tg3.**
*19.10 Tg3 del Friuli - Venezia Giulia.**
*19.30 Tv 3 Regioni – Il forte e il debole 1.a puntata.***
*20.00 Teatrino.***
*— Questa sera parliamo di...***
*20.05 A fatica.***
*21.00 Tg3 - Settimanale.***
*21.30 Tg3.**
*21.40 Tg3 del Friuli - Venezia Giulia.***
*22.00 Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Hits internationals; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone (ripetizione); 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Canta Adriano Celentano; 18.30: Notiziario: 18.32: Orchestre di musica leggera; 19: Opera, poesia, musica e ballo: Claude Debussy: Pelléas e Mélisande; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e contiamo; 18.15: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: Polizia femminile: «Il musicista»; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Destinazione cosmo: Il duello; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: La strada del crimine - Film con Joanne Woodward, Stuart Whitman - regia di George Englund; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Crono - rassegna; 23: Notiziario; 23.10: Montecarlo sera.

TV Capodistria

19.45: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'uomo che vide il suo cadavere», film; 22.20: Cinenotes, documentario; 22.40: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

9.10, 10, 10.30 e 16.25: Tv scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Tv dei ragazzi; 17.45: Documentario; 18.35: Orizzonti; 18.45: Bilancia esatta; 19.15: Cartoni animati; 20: Terza dimensione; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 15.20: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: L'energia del vento; 18.45: Il club dei comici; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità - Trasmissione di politica estera; 20.50: «Nikola Tesla», serie TV; 21.55: Telegiornale; 22.10: Programma musicale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

AVVISI URGENTI

SMARRITA barboncina bianca senza collarino zona Rozzol. Si prega telefonare al 775571. 20920 H

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI persona capace referenziata per assistenza signora inferma e piccoli lavori con o senza dormire. Tel. 212023. 20892 B

CERCASI prestaservizi stabile vitto e alloggio telefonare 761772 mattina, pomeriggio fino ore 16 oppure 771424.T.A. 2264 B

SIGNORE solo cerca stabile con referenze per governo casa. Telefonare ore ufficio 64569. 20882 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA qualificata bambino inabile, anziano offresi. Tel. 773216 9 - 12. 20596 C

BABY-SITTER offresi per mezza giornata o orario da concordare. Telefonare 420658 da lunedì ore pasti. 20586 C

CAMERIERE offresi pratico ogni settore ristorazione. Telefonare 726376. 20807 C

COMMESSA 30enne madrelingua slovena, esperienza abbigliamento offresi tempo pieno o part-time. Telefonare 825225. 20659 C

CONTABILE diciannovenne esperienza un anno come impiegata dattilografa presso ufficio legale offresi lavoro ufficio serio e duraturo. Nessuna lingua straniera. Telefonare 200303 lunedì, martedì ore 11.30-16. 20582 C

DATTILOGRAFA ventenne, esperienza lavorativa ufficio biennale, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 826422. 20758 C

FUOCHISTA patentato offresi a ditta o case private. Tel. 55503 possibilmente ore pasti. 24850 C

GIOVANE esperienza pluriennale campo spedizioni esportazioni via mare, abituato contatto clienti, disposto viaggiare, esaminerebbe proposte anche per attività commerciali diverse, solo se veramente vantaggiose. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5 Z 34100 Trieste.

GIOVANE impiegata pratica lavori ufficio ottima dattilografa offresi mezza giornata telefonare ore pasti al 65479. 20849 C

GEOMETRA ventennale esperienza edile libero professionista offresi edilizia arredamenti rappresentanze anche collaborazione disposto a viaggiare, inglese corretto. Telefonare 52552.

GEOMETRA decennale esperienza cantieri e progettazione offresi a seria impresa o studio architettura causa trasferimento. Scrivere a Grassi, via Hermet 3, tel. 733856. 20390 C

IMPIEGATA 17.enne pratica contabilità paghe contributi buona stenodattilo conoscenza inglese offresi. Telefonare 71787 ore pasti. 2595 C

IMPIEGATA buona conoscenza serbo-croato, sloveno e tedesco, esperienza import-export, steno-dattilo e telex offresi. Telefonare dopo le 19 al 758030. 2585 C

MANAGER ultradecennale esperienza amministrativa commerciale, laureato. Padronanza lingue, razionalizzazione controllo gestione, massimizzazione produttività vendite, attualmente dirigente, esaminerebbe proposte anche tempo determinato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 Z, 34100 Trieste.

MILITESENTE perito edile, non primo impiego, esperto progetti termici 373, offresi anche per altre attività. Telefonare 748166 ore pasti. 20687 C

OFFRESI impiegata serbo-croato, conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass, cassetta 3 W 34100 Trieste. 20197 C

OFFRESI baby-sitter diplomata anche vacanze natalizie. Telefonare 213093. 20781 C

OFFRESI vetrinista diploma «Maestro d'arte» a ditta. Telefonare ore pasti 772197. 29554 C

OFFRESI carrozziere specializzato presso seria carrozzeria. Tel. 98266/823363. 20880 C

SEGRETARIA d'azienda pratica paghe contributi dichiarazioni fiscali in genere offresi. Tel. 417009 dalle 13 alle 15. 20829 C

TRASPORTATORE con furgone chiuso portata 6 q.li escluso infiammabili offresi anche temporaneamente zona Monfalcone e dintorni. Telefonare ore pasti 44108 Monfalcone. 111 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti scaldabagni bagni nuovi rivestimenti piastrelle tel. 796717. 20890 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi tel. 828668. 20630 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 20809 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 20917 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 20265 CC

ROLÈ riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 734588. 20919 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio. Tel. 410275 - 422298. 20794 CC

SARTA riparazione abiti. Tel. 55861. 20894 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

AUTISTA privato con referenze controllabili cercasi per subito. Tel. 62824 dalle 15 alle 20.

CERCASI commessa-o praticissima-o frutta verdura presentarsi orario lavoro via Brunner 4.

GUARDIANO abile pensionato cerca libreria Svevo, Galleria Rossoni. 20900 D

RAGIONIERE-A pratico paghe contributi cerca primaria società scrivere a Publikompass cassetta n. 27/Z 34100 Trieste. 20916 D

STENODATTILOGRAFA-O cerca studio legale. Retribuzione secondo capacità. Tel. 755455. 20907 D

VIANOVA S.p.A. cerca: ingegnere da inquadrare settore vendite, contatto clientela conoscenza lingue estere; perito aziendale o titolo equivalente da inquadrare settori ricambi e magazzino; operaio meccanico saldatore da inquadrare settore montaggi. Saranno esaminate anche domande di primo impiego. Scrivere dettagliando curriculum Casella Postale n. 115, Monfalcone. 111 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

CAMERA ammobiliata cerco per solo dormire signore solo. Telef. 825897 e 741946. 2636 E

CAMERETTA ammobiliata cerca ditta per dipendente. Telef. 825897 - 741946. 2637 E

GEOMETRA 24enne impiegato lavoro statale cerca stanza in affitto. Tel. 0421 - 65245. 20635 E

GIOVANE operaio cerca con urgenza stanza ammobiliata, preferenza zona S. Giacomo. Telefonare mattino 941356. 20840 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI letto compagno stanza, persona seria. Tel. 764528. 20908 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

A prezzi modici studentessa universitaria impartisce lezioni singole-gruppo, scuole elementari medie inferiori. Telefonare 771051 ore pasti. 20751 G

ESPERTO impartisce lezioni di pianoforte. Telefonare 733496 feriali dopo 14. 20800 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Tel. 813374. 20520 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO portafoglio contenente somma in danaro, documenti, patente. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 797091 mancia adeguata al contenuto. 20911 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

LORENZA affitta: soffitta mq 250 in casa nuova con ascensore uso deposito 130.000. Tel. 734257. 20910 I

PIED-A-TERRE centrale arredato riscaldamento solo referenziati dividerei concorso spese, escluso abitazione. Tel. 39552 (7-10). 20915 I

POSTI MACCHINA in autorimessa zona centrale AFFITTANSI. Tel. 69210 - 61763. 1/12 I

UFFICIO alla fine della via Battisti composto da: undici vani e servizi, riscaldamento centrale. AFFITTASI PRONTAMENTE. AGENZIA DOMUS tel. 69210 - 61763. 1/12 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

APPARTAMENTO cerco anche arredato, anche periodo limitato. Eventuale affitto anticipato. Tel. 749951. 2661 L

CERCO appartamento in affitto, quale secondo alloggio quindi esente equo canone. Telefonare 729256. 2617 L

COPPIA referenziatissima cerca appartamento anche ammobiliato per breve periodo. Telefonare ore serali 231949. 20886 L

DIRETTORE di filiale cerca mini alloggio ammobiliato in affitto max 2 anni. Telefonare orario negozio 30195. 20909 L

FAMIGLIA signorile cerca appartamento quattro o più stanze biservizi anche prossima disponibilità. Telefonare 765915 oppure scrivere a Publikompass cassetta n. 22 Z, 34100 Ts. 2670 L

FUNZIONARIO società canadese cerca appartamento 2 stanze da letto, bagno e cucina possibilmente ammobiliato per affittanza annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 Z, 34100 Trieste. 20692 L

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento in affitto anche zona Muggia. Tel. 81846 - 274284. 2594 L

GIOVANE medico cerca piccolo appartamento anche tempo determinato. Tel. 750653 lunedì dalle 19. 20587 L

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato cercasi, garanzia serietà. Tel. 743843. 1185 L

GIOVANE coppia cerca per breve periodo appartamento camera soggiorno anche ammobiliato max 300.000 mensili. Telefonare ore pasti 212419. 20886 L

OFFRO L. 800.000 alla stipulazione contratto affittanza appartamento composto 2 camere, cucina abitabile, bagno. Tel. 725311. 20613 L

REFERENZIATI cercano urgentemente appartamento 2-3 stanze cucina bagno. Telefonare giorni feriali escluso lunedì 18.30 - 19.30 774613. 20715 L

SOCIETÀ importanza nazionale cerca a Trieste box auto per 2 posti macchina o 2 box separati vicinanze zona Ospedale Maggiore. Telefonare 795101 orario ufficio. 20592 L

STATALE di ruolo cerca affitto appartamentino con bagno e riscaldamento. Tel. 760121. T.A. 2259 L

UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata. Telefonare 0432 - 295916. 336 L

2 STUDENTI cercano appartamentino in affitto. Tel. 745300. 20813 L

400.000 regalano coniugi laureati senza figli per adeguato appartamento in affitto, disposti rimetterlo a nuovo. Telefono 227131. 2662 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO delle occasioni troverete lavatrici frigo surgelati lavastoviglie stufe metano cucine. Tel. 422822. 20891 M

Continua in 11.a pagina

Continuaz. dalla 10.a pagina

FRIGORIFERO Detroit 600, 1500 litri; bollitore Zoppas 100 litri vendo bar Torvis, largo Santorio 4. 19641 M

LAVANDERIA pulisecco vende macchinari attrezzature varie causa cessazione attività telefonare 824186. 2664 M

MARMOTTA giaccone argentata nuova zecca vendesi 1.350.000 telefonare pasti 772896. 20857 M

VENDONSI pantaloncini e giacca sci blu «Gigi Rizzi» per bambino 6-7 anni. Tel. 724707. 20470 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A.A.A.A. PAGHIAMO moltissimo soprammobili lampadari libri orologi quadri bambù carabattole vecchie, intere giacenze ereditarie. Telefonare 771113 - 774508. 20756 N

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini antichi, bigiotterie, libri, cartoline, soprammobili supervalutando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 20597 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 20528 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, curiosità, intere giacenze ereditarie. El Canton via Matteotti 794242 - 796856. 20241 S

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista quadri, oggetti antichi, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 2533 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquistansi sempre dovunque. Marini, 64960, 796817. 20884 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili vecchi, pianoforti, grammofoni, quadri, soprammobili, oggetti e bigiotterie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 20597 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 20098 NN

VENDESI cameretta con scrivania, tavolo con quattro sedie nuove, foderate, cucina economica, attaccapanni moderno e mobiletto antichissimo scuro. Tel. 768185 verso le 11. T.A. 2265 NN

VENDO soggiornetto cucinino ottime condizioni trecentomila telefonare ore pranzo 228397. 20899 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20 20743 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2506 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatela sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA Liberty acquista oro gioielli vecchi, orologi antichi e argenti via Malcanton 14/b tel. 31641. 19399 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire [illegible].250 al gr secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. Distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 22 dicembre il vino Sergio Tombacco: 10.50 ombratico a 480 il litro; merlot tocai cabernet 12° a 570; wisky White Horse 3950; amaro Ramazzotti 2750; Prosecco Maschio 1750; Pinot rosa Maschio 1100; panettone Pepi da 1 kg 4100; marzapane Eppinger 1530. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 20430 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI presso Autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 acquisterete la vostra nuova vettura alle migliori condizioni. Massime valutazioni rateazioni 36 mesi senza cambiali, usato garantito: 127 1050 78, 127 3p 73, 72, 128 75, 77, 131 1300 77, 132 GLS 75, 128 coupé 73, 128 Rally 74, Alfetta GTV 2000 condizionatore 77, Alfetta 1600 GT 79, BMW 320 77, Citroen 1220 77, Opel Kadett LS 78, Mini 1000 73. 2254 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: BMW 3.0 S, A 112 70 HP 79, Bagheera 5 79, 126 p 78, 126, 127, 128, 128 fam., 128 SL Cuopé, 124 ST, Alfasud, GT 1750, Ford Taunus fam., Renault 12 gas, BMW 2002, Land Rover 88 passo corto, Simca 1000 Ls, Gls, 1100 Le special, 1301 S, 1307 Gls, Horizon Ls 78. 20780 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 vendita e assistenza Citroen, massime valutazioni vs. usato pagamento in 36 senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Lancia Beta Hpe 1.6 79 km 9000, Alfa Romeo 1.3 super 74, Fiat 124 special 72, 128 4p 72, Innocenti Mini 1001 73, Citroen Gs 1015, Break e Berlina 72 73, Fiat 126 76, Ford Escort 73, Guzzi California 850 cc. Piaggio Si 79. 2253 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 20842 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 20870 Q

A. ALFA Sud N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. CITROEN GS X perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. CHRYSLER 2000 nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 850 Special vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 128 4 porte CL '77 nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. FIAT 124 Special T vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA; viale Ippodromo 2, DUPLICA 7/12 Q

A. FORD Fiesta coupé 1300 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. LANCIA Fulvia coupé 1300 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. OPEL Manta '77 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. RENAULT 15 TS coupé vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. SIMCA 1000, 1100, 1301 vendonsi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. SIMCA Horizon GL 1100, 7000 km perfettissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usàte con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '79, Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1600 '78, Giulia Super 1300 '72, Alfa sud TI '77, Alfa Sud 5m 1350 '78, Alfa Sud L '75; FIAT 132 aria condizionata 2000 '78, 131 Supermirafiori 1600 '78, 131 S 1300 '77, 128 Spider X1.9 '78, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 127 '72; LANCIA Beta spider 1600 '76; FORD Fiesta S 1100 '77; CITROEN GS Club 1200 '76; RENAULT 5 TL '75; VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 '78; RANGE ROVER '77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 20825 Q

ALFA 2000 1972 GT Junior 1600 1974 ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

AUDI 100 Gls 1978 aria condizionata fatturabile vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

AUTOBIANCHI 111 1972 ottima, 112 Abarth 1977 112 E 1974, vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Mercedes 200 B 70 130 71 automatica 125 124 AR GT 1300 71 Lancia Coupé 1300 72, Alfasud 73, 127, A 112, Ar 2000 72, 128 72, pullmino 850 70, 850 coupé 71 1300, Fiat visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 2315 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, Fiat 130 72, Alfetta 1.800 73, Alfasud 74, Alfa 2000 72, 1750 70, Fiat 125 special 70, Escort 940 70, Prinz 1000 73, Simca Gls 1000 75, Fulvia coupé 1300 72, Peugeot 104 73, 127 74, Mini Minor 1001 73, 126 74, 500 L Giannini 72, 500 L 71, F. 71, 238 camioncino doppia cabina 72. 2248 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel Bedford Saab Mazda viale R. Sanzio 11 tel. 51400 vende Opel Rekord diesel 76, Kadett City 77, Ascona diesel 79. 20832 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel Bedford Saab Mazda viale Sanzio 11 tel. 51400 vende Ford Taunus 1300 73 Escort sport 77. 20832 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel Bedford Saab Mazda viale R. Sanzio 11 tel. 51400 vende Volkswagen Maggiolino Jeans 73, Austin Allegro 1300 special 79 8000 Km, Innocenti Mini T familiare 73. 20832 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel Bedford Saab Mazda viale R. Sanzio 11 tel. 51400 vende Fiat 127 72 124 sport spider 74 tetto rigido rosso. 20832 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel Bedford Saab Mazda viale Sanzio 11 tel. 51400 vende Renault R14 77 78 R12 75 tutte in garanzia 5000 km minimo acconto. 20832 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA Fiat 131 cl 79 Fiat 850 coupé 69 128 coupé 73 Alfasud 75 Giulia 1.3 71 Citroen Gs 1220 73 R12 fam 71 Lancia Fulvia Gt 68 Mini 1001 73 Renault R5 L 77 R5 TS 78 R6 L 71 R4 TL 78 R14 TL 77, R20 GTL 78 R20 TS 78 Opel Rekord Diesel 75. Permute e pagamento dilazionato sino a 36 mesi. Renault Frisori, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55512-55511.

BMW 318 marzo 79 vendo facilitazioni tel. 211076 ore pasti. 20901 Q

CITROEN GSX3 1979 6000 km garanzia casa vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/12 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende Passat 1300 1975. Golf GL Diesel 1977 trattabile bollo pagato agosto 80 Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/12 Q

FIAT 127 3 porte 1974 ottime condizioni vende, rateizza Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/12 Q

FIAT 500 L appena rimessa nuovo occasionissima vendesi rateizzando permutando tel. 773683. 20868 Q

FULVIA coupe 1970 ruote larghe rossa occasione vendesi causa militare tel. 773683. 20969 Q

GAMMA 2000 1979 perfetta Beta coupé 1300 1977 uniproprietari vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/12 Q

LADA-Niva il prestigioso fuoristrada 1600 cc 4x4, prenotatelo per tempo presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. 2659 Q

MINI 90SL anno 78 vendo privato telefonare ore pasti 93350. 20863 Q

OCCASIONE Mercedes 220 diesel 1972, motore nuovo 4 gomme nuove telefonare ore ufficio 729256. 2617 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55 tel 820204 A112 E 75, 78, 79; A112 Abarth 76, 77, 78; Lancia Beta berlina 1600 74, 76; 1800 75; 2000 76; Beta coupè 2000 76 condizionatore. 20918 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55 tel 820204 Fiat 131 Supermirafiori 1300 79, A.R. GT Junior, 1971, Citroen GS Club 75; Dyane 6 72, 77; VW Passat 75, Renault R5 TS 75, Mercedes 200D 71, Varie altre marche, pagamento dilazionato. 20918 Q

OCCASIONI: 127 sport, 128, 128 Rally, Alfasud, Porsche 911 S, BMW 30CSI, KTM 125. Permute, facilitazioni. Strada di Fiume, 19. 2659 Q

PORSCHE 924 5 marce 1979 garanzia casa vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/12 Q

PRIVATO vende bellissima Alfa GT dalle 12-13 tel. 824735. 20913 Q

RENAULT 5 TL 1973 uniproprietario vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/12 Q

SEAT 124 ora anche in versione special, solo ed esclusivamente presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. Permute, facilitazioni. 2659 Q

SIMCA 1307 S 1977 altra 1978 vende permuta rateizza Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/12 Q

500 L e 127 ottime condizioni vendo tel. 793578. 20883 Q

500 perfetta 450 mila. Telefono 774562 ore 14-14.30. 20906 Q

128 due porte 950.000 125 1969 800.000 vendo tel. 793578 20883 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A GRADISCA centro vendesi negozio senza merce tab IX - X - XI - XIV. Giocattoli, chincaglierie, cartoleria, articoli scolastici, cappelli, berretti, ombrelli, fiori artificiali. Tel. 99654. 999 R

AVVIATISSIMO salone parrucchiera zona Perugino, vendo solo cinque milioni causa trasferimento, dimostrabile nessun problema di inventario, esclusi intermediari. Telefonare 569322 dalle 20 in poi. 20831 R

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste, Settefontane, locale con licenza e arredamento, lit. 79.100.000. 1000/12 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. RABINO, telefono 762081. Vende, primo ingresso pronta entrata, strada per Longera 219 in palazzina con riscaldamento autonomo, appartamenti di soggiorno camera cucinino bagno, da 35.000.000. Appartamenti con mansarda soggiorno 2-3 camere cucinino 1-2 servizi, 40.000.000-59.000.000, mutuo 50%. Ufficio vendite sul posto ore 9.30-12, 15-17, sabato e domenica ore 9.30-12. 14/12 S

A. ACQUISTO contanti per investimento appartamento occupato o intero stabile. Telefonare 755059 inintermediari. 14/12 S

A. ACIT VIA CRISPI occupati 4-5 stanze cucina doccia. Prezzo 12.000.000 contanti 3.800.000 resto mutuo approvato. VIA PASCOLI ultimi stanza cucina wc prezzo 5.000.000. Contanti 2.500.000. Resto mutuo. Disponibile locale 30 mq attualmente macelleria. XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT LOCALE SEMICENTRALE 500 mq adatto qualsiasi attività libero. Altro S GIACOMO 80 mq vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT TERRENO 2000 mq costruibile con progetto approvato per villa vendesi vicinanze BORA (OPICINA). S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT VILLETTA CATTINARA 160 mq su due piani più cantina e ripostiglio, 1000 mq terreno. Altro villino GABROVIZZA con 14.000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT TERRENI ZONA VERDE RUPINPICCOLO VENDONSI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: GRETTA vicinanze VILLA REVOLTELLA MOLINAVENTO ORTO BOTANICO varie grandezze, giardini propri, attici con mansarda, primi piani con taverna, box, mutuo approvato al 70%. Prezzi bloccati, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

Continua in 16.a pagina

PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte per i Vostri problemi d'arredamento

a cura della ***PK***



il letto in ottone...

non è un capriccio, ma un oggetto di valore... un investimento sicuro! Nel nostro negozio uno scelto assortimento di modelli classici e moderni.

materasso di S. Osmo

VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) - Parcheggio riservato



colori ... carta da parati ... moquettes ... pavimenti ... vinilici tappezzeria in stoffa ... articoli per la decorazione e belle arti

CONCESSIONARIA MAX MEYER

ciancolori s.r.l.

34125 TRIESTE - Viale XX Settembre 38 - Telefono 790308
Filiale MUGGIA - Piazzale Foschiatti 4/D - Telefono 274184



CASA MIA

VIA BATTISTI 6

PLAY: nuove soluzioni per uno spazio sempre più prezioso

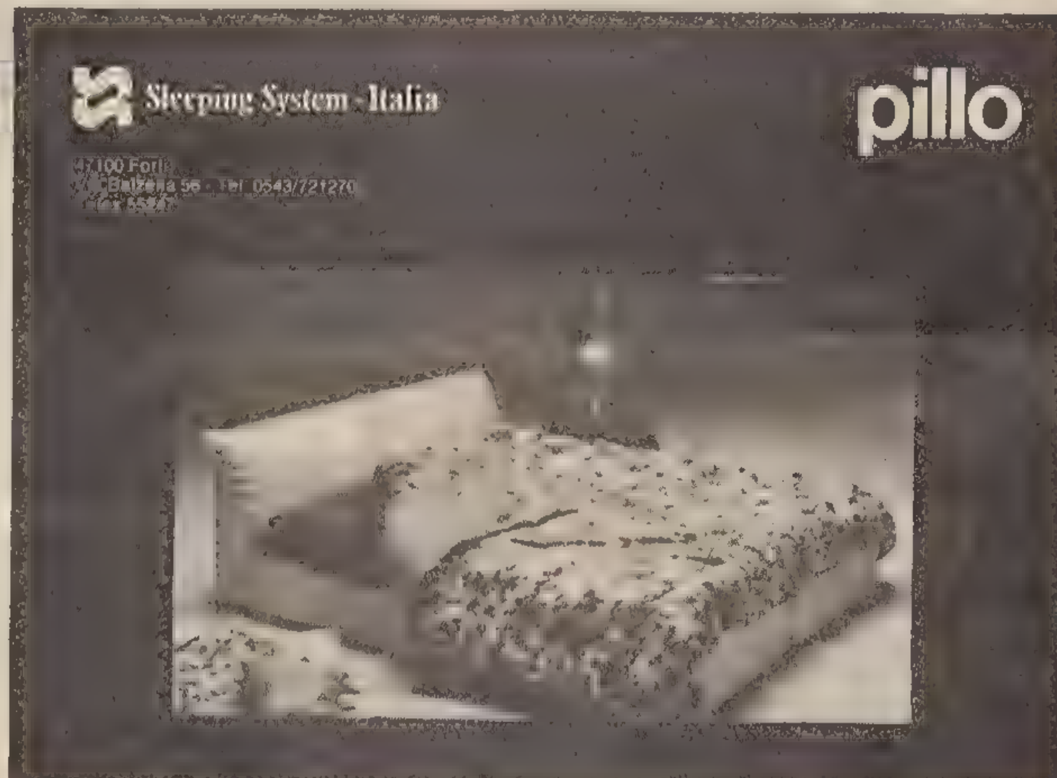
NUOVE armadiature rivestite e da rivestire e NUOVI articoli (letti, scrittoi, elementi libreria... ecc.) per festeggiare il suo XIII compleanno: **PLAY** tredici anni di grosso successo.



milo minelli di A.Tasca

Piazza Goldoni 8-9
Tel. 793605

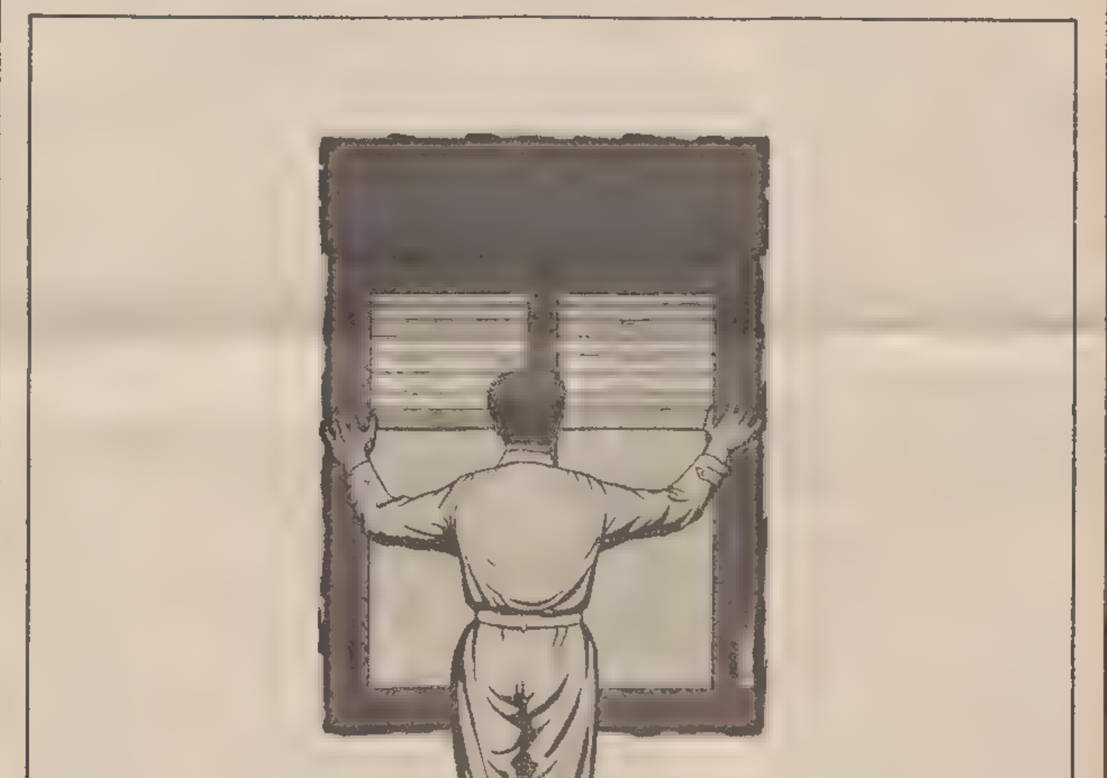
illuminazione oggettistica



A Trieste da:

INTERFORM

VIA ROSSETTI 22
VIA STUPARICH 18
Telefono (040) 755130



avvolgibili in plastica e legno (rollè)

Porte a soffietto, tende alla veneziana tende verticali, tende a pannelli, cappottine per negozi e poggioli.
Applicazioni - Forniture - Riparazioni

malossi
TRIESTE - VIA NORDIO, 9 - TELEFONO 732833

Con prezzo compresa ogni assistenza



per coloro che ancora non ci conoscono vogliamo presentarci così:

Scelta «ottima»
Qualità «la migliore»
Prezzi «i più convenienti di tutta la regione»
Facilitazioni di pagamento vantaggiose
Assistenza assicurata sempre

e tanta tanta serietà

MOBILI PAOLO

DOMIO 137 - TEL. 820862



PREMIO CITTÀ DI TRIESTE 1979

quale migliore azienda nel settore pavimenti in legno

- FORNITURA POSA IN OPERA DI PAVIMENTI IN PARCHETTI E RIPARAZIONI VARIE
- RASCHIATURA ED APPLICAZIONE VERNICI SINTETICHE, BATTISCOPA

TRIESTE - Via Marco Polo n. 35
Telefono (040) 775-190

PARCHETTI DI TORÓ



COLLEZIONE **Tristano e Isotta** attuale oggi e nel tempo

ARREDAMENTI

MOLINARI
ALBORGHETTI

Via della Tesa 12 - Tel. 730257

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**





1913: Soldati del Wiener Regimenter sfilano lungo la Ringstrasse a Vienna in occasione dell'anniversario della battaglia di Lipsia

Riassunto delle puntate precedenti

Il luogotenente Giuseppe Trotta, uno sloveno di origini contadine, durante la battaglia di Solferino salva la vita a Francesco Giuseppe. Il giovane imperatore lo ricompensa promuovendolo capitano e nominandolo barone di Sipolje, il paese natale dei Trotta.

Per un presunto torto subito, l'«eroe di Solferino» dà le dimissioni dall'esercito e non vuole più che il figlio intraprenda la carriera militare. Così Francesco Trotta studia legge e, una volta laureato, godendo i favori dell'Imperatore, che gli aveva concesso anche una pingue borsa di studio, diventa funzionario politico, commissario distrettuale in Slesia.

Alla morte del vecchio barone Trotta, suo figlio è già stato nominato sottoprefetto nel piccolo capoluogo di distretto di Winternigg, in Moravia, ed ha avuto un erede maschio, Carlo Giuseppe, al quale impone di frequentare la scuola allievi ufficiali di Mährisch-Weisskirchen.

Il figlio del signore di Winternigg non è certo un cadetto modello, ma il fatto che fosse «un po' imparentato con gli Asburgo» gli consente di superare tutti gli esami. Carlo Giuseppe torna a casa soltanto per le vacanze estive e a Winternigg frequenta la moglie del maresciallo Slama, comandante della gendarmeria, che diviene la sua prima amante.

Il servitore Jacques

V

Nello studio del sottoprefetto, il ritratto era appeso dirimpetto alla finestra, ma così in alto sulla parete, che la fronte e i capelli trapelavano appena nell'ombra-grigio scuro dell'antico soffitto di legno. La curiosità del nipote s'aggirava a lungo intorno all'effigie sbiadita ed all'estinta gloria del nonno. In qualche pomeriggio sereno, allorquando le finestre restavano aperte, e l'ombra verde cupo dei castagni del parco poteva riempire la stanza della calma sazia e potente del sole, il sottoprefetto era uscito per eseguire qualcuna delle sue missioni fuori città, e dalle scale remote si sentiva il passo spettrale del vecchio Jacques, che girava la casa con le sue pantofole di feltro per raccogliere scarpe, vestiti, portacenere, lampade e candelabri da ripulire, Carlo Giuseppe saliva su una sedia e contemplava da vicino il ritratto del nonno. Esso si sbriciolava in infinite ombre scure e in chiare strisce di luce, in pennellate ed in macchie, nella trama minutissima della tela dipinta e in un duro arcobaleno d'olio annacquato. Carlo Giuseppe scendeva giù dalla sedia. L'ombra verde degli alberi giocava sulla giacchetta marrone del nonno, le pennellate e le macchie si articolavano a formare la familiare ma enigmatica fisonomia, e le pupille serbavano uno sguardo concreto e remoto, il cui luccichio contrastava con l'oscurità del soffitto. Ogni anno, durante le vacanze estive, avevano luogo quei muti colloqui del nipote col nonno. Il defunto non lasciava trapelar nulla, e il giovane non scopriva nulla. D'anno in anno il ritratto pareva farsi più sbiadito e remoto, come se l'eroe di Solferino vi rimorisse ancora una volta e, lentamente, trascinasse seco la sua rimembranza, in modo che poi sarebbe dovuto giungere un tempo in cui una tela vuota ancora più muta del ritratto sarebbe caduta giù dalla cornice sulla fronte del discendente.

Giù in cortile, all'ombra del terrazzino di legno, Jacques sedeva su una panca dinanzi alla fila militarmente allineata degli stivali lucidati. Ogni qualvolta Carlo Giuseppe tornava dalla signora Slama, lo raggiungeva in cortile e gli si sedeva accanto.

«Raccontatemi qualcosa del nonno, Jacques!».

E Jacques deponeva la spazzola, il lucido e la scatola di sidol, si stropicciava le mani come per ripulirle dal sudicio e dal sudore, prima di mettersi a parlare della buon'anima. E come sempre, per la ventesima volta, cominciava col dire:

«Io son sempre vissuto bene con lui. Entrai nella casa quando ormai non ero più giovane e non mi sposai, perché la cosa non sarebbe andata a genio al defunto barone: egli non vedeva di buon occhio donne per casa, se si eccettua la signora baronessa, che morì presto, per qualcosa ai polmoni. Tutti sapevano che il barone aveva salvato la vita dell'imperatore alla battaglia di Solferino, ma lui non ne parlava mai, non ne fiatava nemmeno. Fu per questo che sulla sua tomba ci misero la scritta: "L'eroe di Solferino". Morì che non era troppo vecchio: mi pare che fosse una sera di novembre verso le nove. Quel giorno aveva nevicato, ed egli aveva trascorso il pomeriggio in fattoria. Mi chiamò e mi disse: "Jacques, dove hai messo gli stivali d'inverno?". Io non lo sapevo, ma: "Glieli porto subito, signor barone!" risposi. "Hai tempo fino a domani", mi disse; ma il giorno dopo non doveva più adoperarli. E così io non mi sono mai sposato!».

Questo era tutto.

Una volta, alla fine delle ultime vacanze, un anno prima dell'epoca in cui Carlo Giuseppe doveva essere licenziato dalla scuola militare, il sottoprefetto disse al figlio in procinto di partire:

«Io spero che tutto vada liscio. Tu sei il nipote dell'eroe di Solferino. Fa' attenzione che non ti succeda nulla di male!».

Ma faceva attenzione anche il tenente colonnello e con lui tutti gli ufficiali e tutti i graduati, e così Carlo Giuseppe potè davvero evitare ogni malanno. Quantunque egli fosse tutt'altro che un buon cavaliere, si fosse rivelato debole in topografia e risultasse completamente negato alla trigonometria, nondimeno fu licenziato con ottimi voti, fu promosso luogotenente e assegnato al decimo reggimento degli ulani.

Gli occhi ebbri d'un inusitato splendore e della visione della messa di ringraziamento, l'orecchio pieno del tonante discorso di congedo del colonnello; in giubba azzurra e bottoni d'oro, bandoliera d'argento con l'aquila bicipite d'oro in rilievo sul dorso, il casco con la coda di crine e le cinghie di scaglie tenuto con la sinistra, calzoni rosso fuoco, stivali lucenti, speroni sonori, sciabola dalla grand'elsa alla vita: così, un caldo giorno d'estate, si presentò Carlo Giuseppe a suo padre. Quella volta non era sabato: un luogotenente poteva arrivare anche di mercoledì. Il sottoprefetto era seduto nello studio.

«Vieni avanti!» gli disse.

~~~

Posò le lenti, alzò le palpebre, si levò in piedi, squadrò il figliolo e trovò tutto in ordine. Egli abbracciò Carlo Giuseppe e padre e figlio si baciarono fuggevolmente sulle guance.

«Siediti!» disse il sottoprefetto, e spinse il luogotenente su una sedia.

Egli, invece, si mise a camminare in su e in giù per la stanza, meditando quale fosse l'inizio più conveniente. Quella volta non c'era nessun biasimo da fare, e cominciare con un'espressione di contentezza non gli sembrava il caso.

«Ora tu devi», egli disse alla fine, «occuparti della storia del tuo reggimento e studiare un poco anche quella del reggimento in cui serviva tuo nonno. Io devo passare a Vienna due giorni per ragioni di servizio: tu mi accompagnerai».

Fece squillare il campanello da tavola e Jacques venne subito.

«La signorina Hirschwitz», ordinò il sottoprefetto, «oggi può fare apparecchiare anche il vino e, se è possibile, far preparare l'arrosto d'agnello e le polpette con le ciliegie. Oggi si pranza venti minuti più tardi del solito».

«Sì, signor barone», disse Jacques, e vedendo Carlo Giuseppe, mormorò: «Mi congratulo di tutto cuore».

Il sottoprefetto se ne andò alla finestra: la scena minacciava di diventar commovente. Pur avendo la schiena voltata, egli comprese che il figlio stringeva la mano al servitore e che Jacques s'era inchinato, mormorando qualcosa a proposito della buon'anima del defunto barone. Il sottoprefetto si voltò prima che Jacques avesse lasciato la stanza.

«Fa caldo, nevvero?» prese a dire.

«Davvero, papà!».

«Credo sia meglio andare a prendere una boccata d'aria!».

«Sicuro, papà!».

Il sottoprefetto prese il nero bastone d'ebano con il pomo d'argento e lasciò la canna gialla che altrimenti usava portare nelle mattinate serene. Così pure infilò i guanti invece di tenerli nella sinistra; poi, messosi in capo il mezzo cilindro, lasciò la stanza seguito da Carlo Giuseppe. Adagio adagio, senza scambiarsi una parola, essi attraversarono passeggiando la pace estiva dei giardini pubblici. Una guardia di città salutò, alcune persone si alzarono dalla panchina per riverirli. Accanto all'oscura gravità del vecchio, lo stridente splendore del giovane spiccava con un riflesso ancor più chiassoso. Nel viale, dove una ragazza biondissima mesceva sotto un ombrello rosso gazose al sugo di lampone, il vecchio si fermò e disse:

«Una bibita fresca non farà certo male!».

E ordinò due gazose semplici, mentre osservava con furtiva dignità la bionda ragazza, che pareva abbandonarsi e voluttuosamente annegare nell'iridescente sfavillio dell'uniforme del suo figliolo. Bevvero e andarono oltre. Talora il sottoprefetto scuoteva un poco il bastone: era il segno d'una superbia che sapeva star dentro i limiti. Benché stesse zitto e fosse sempre lo stesso, quel giorno a suo figlio egli pareva quasi gioviale. Dall'intima pienezza della sua gioia usciva ogni tanto una tossettina benevola, quasi una specie di riso. Tutti lo salutavano, ed egli rispondeva alzando un poco il cappello. In alcuni momenti osava spingersi in temerari paradossi, come quello ad esempio che «anche la cortesia può diventare noiosa». Egli pronunciava volentieri qualche parola un po' ardita, in modo da poter riscoprire la sua gioia negli sguardi stupiti della gente che gli passava accanto. Quando furon tornati vicino al portone del palazzo, egli si fermò ancora un attimo e, con il viso rivolto al figliolo, gli disse:

«Quand'ero giovane, anch'io avrei voluto fare il soldato, ma il nonno me lo proibì formalmente. Ora sono felice che tu non sia un funzionario.

«Sì, papà!» rispose Carlo Giuseppe.

Quel giorno a pranzo c'era il vino, e s'era fatto in modo di preparare anche l'arrosto d'agnello e le polpette con le ciliegie. La signorina Hirschwitz venne a tavola nell'abito domenicale di seta grigia e, alla vista di Carlo Giuseppe, depose senz'altro quasi tutta la sua austerità.

«Io mi rallegro moltissimo», essa disse, «e mi felicito di cuore».

«Meglio detto congratularsi», osservò il sottoprefetto.

E cominciarono il pranzo.

~~~

«Non devi far così presto!» disse il vecchio. «Se io finisco prima, aspetterò un istante!».

Carlo Giuseppe alzò gli occhi e comprese che da anni il padre sapeva benissmo quanta pena costava agli altri andare al passo con lui.

Allora gli parve, al di là della corazza del vecchio, di potergli per la prima volta veder dentro il cuore vivo, attraverso le maglie del suo segreto pensiero. Quantunque fosse ormai un luogotenente, Carlo Giuseppe arrossì.

«Papà, grazie», egli disse.

Il sottoprefetto continuò in fretta a inghiottire, facendo finta di non aver nulla inteso.

Un paio di giorni dopo essi salirono in treno per Vienna. Il figlio si mise a leggere il giornale e il vecchio i suoi documenti. A un tratto il sottoprefetto si rivolse al giovanotto per dirgli:

«A Vienna ordineremo un altro paio di calzoni da ballo, visto che ne hai soltanto uno».

«Grazie, papà» e ripresero ambedue la lettura.

Esattamente un quarto d'ora prima di giungere a Vienna, il padre fece un sol fascio dei suoi documenti. Il giovane depose il giornale. Il padre alzò gli occhi al finestrino poi li abbassò per un paio di secondi sul figlio e all'improvviso gli disse:

«Tu conosci il maresciallo Slama?».

Il nome sorprese la memoria di Carlo Giuseppe come una voce di richiamo giù dal fondo del tempo perduto. Egli rivide subito il sentiero che portava al comando di gendarmeria, la camera bassa, la veste da camera fiorita, il letto comodo e largo, risentì il profumo dei prati e quello di reseda della signora Slama; ma si tese per ascoltare.

Il sottoprefetto proseguì:

«Purtroppo quest'anno è diventato vedovo. Peccato. Sua moglie è morta di parto. Tu dovresti fargli una visita».

Nello scompartimento s'era fatto insopportabilmente caldo ad un tratto. Carlo Giuseppe cercò d'allargarsi il colletto. Mentre s'affannava vanamente alla ricerca di una parola di convenienza gli sgorgò dentro una voglia calda e puerile di piangere e il palato gli si seccò, come se fosse stato un giorno intero senza bere. Egli sentiva lo sguardo del padre su di sé, e si sforzava di guardare la campagna e considerava la vicinanza della meta, alla quale incessantemente s'approssimavano, come un incrudimento della sua pena; gli sarebbe bastato di trovarsi nel corridoio, ma subito s'accorse che non poteva in nessun modo scampare allo sguardo e alle parole del padre. Egli raccolse insieme il misero resto delle forze, che ormai gli sfuggivano, e disse:

«Andrò a fargli visita!».

«Mi sembra che tu sopporti male le scosse del treno», osservò il padre.

«E' vero, papà».

Carlo Giuseppe entrò in albergo rigido e muto, oppresso da una pena senza nome, mai provata da lui e simile ad una malattia stravagante ed esotica. Però gli riuscì di pronunziare una parola di scusa a suo padre. Poi si chiuse a chiave in camera, aprì il baule e ne trasse il portafoglio, dove conservava un paio di lettere della signora Slama, nelle stesse buste con cui gli erano giunte, e con l'indirizzo convenzionale: «Mahrisch-Weisskirchen, fermo in posta». I fogli azzurri serbavano il colore del cielo ed un profumo di reseda, i tenui caratteri neri s'involavano come un agile e ordinato stormo di rondini. Le lettere della defunta signora Slama! Esse parevano ora a Carlo Giuseppe un segno di presagio della sua fine improvvisa, sintomi d'una grazia incorporea che sgorga soltanto dalle mani che la morte ha consacrato; quasi piccoli saluti dall'aldilà.

Alle ultime lettere egli non aveva nemmeno risposto. La promozione, i discorsi, la partenza, la messa, la nomina, il nuovo grado e la nuova uniforme perdevano ogni senso al cospetto del funebre e lieve corteo delle lettere alate sulla carta azzurra. La sua pelle serbava ancora le impronte delle carezze e delle mani della morta, mentre nelle sue calde palme si celava il ricordo del fresco petto di lei: con gli occhi chiusi egli rivide il felice languore del suo corpo sazio, la bocca rossa ed aperta, il bianco splendore dei denti, il braccio mollemente piegato e, in ogni linea della persona, il guizzante riflesso d'un soddisfatto sopore e di sogni ormai privi di desiderio. Ora i vermi le strisciavano sulle cosce e sul petto e la putrefazione verdognola aveva corroso il suo volto. Quanto più gli si rafforzava negli occhi la visione del disfacimento, tanto più violentemente essa riaccendeva in lui la passione, che gli pareva rigermoghasse dalle regioni senza orizzonti in cui spariscono i morti.

«Quasi certamente io non le avrei fatto più visita!» pensò il luogotenente. «Io l'avrei dimenticata. Le sue parole erano tenere, essa era come una madre: prima mi amava e ora è morta!».

Egli era certo che la colpa della morte di lei fosse sua, ed ormai quella salma diletta giaceva per sempre sulla soglia della sua vita.

Fu quello il primo incontro di Carlo Giuseppe con la morte. Di sua madre non ricordava più nulla: non conosceva altro che due fotografie e la tomba con l'aiuola fiorita. Ora, invece, la morte gli era sorta dinanzi come una folgore nera, aveva sorpreso la sua gioia serena, aveva arso la sua gioventù e l'aveva sospinto fin sull'orlo delle fatali barriere che separano le cosa viventi da quelle defunte. Ormai gli si stendeva innanzi una lunga esistenza tutta ricolma di lutto. Egli si preparava a soffrire, pallido e risoluto come si addice ad un uomo. Legò insieme il pacchetto delle lettere e chiuse il baule. Risalì il corridoio, bussò alla porta di suo padre, entrò, e sentì, come attraverso una spessa parete di vetro, queste parole del vecchio:

«Mi sembra che tu sia di cuor troppo tenero!».

~~~

Il sottoprefetto stava aggiustandosi la cravatta dinanzi allo specchio. Egli aveva ancora molte cose da fare, in prefettura, alla direzione di polizia, alla corte d'appello.

«Tu m'accompagni», egli disse.

Padre e figlio percorsero la città su una vettura con pariglia e ruote di gomma. Le strade parevano a Carlo Giuseppe insopportabilmente allegre. L'oro diffuso di un pomeriggio d'estate galleggiava sulle case, sugli alberi e i tranvai; sulle guardie e i passanti; sulle panchine verdi, sui monumenti e i giardini. Si sentiva il rapido e sonoro scalpitio degli zoccoli sul selciato. Giovani donne passavano come soavi raggi di luce: i soldati facevano il saluto e i vetri del finestrino brillavano. L'estate alitava mollemente su tutta la grande città.

Ma tutte le bellezze dell'estate se ne venivano invano dinanzi agli occhi indifferenti di Carlo Giuseppe. All'orecchio gli risonavano le parole del padre. Il vecchio aveva da fargli notare centinaia di mutamenti: privative cadenti, chioschi nuovi, linee d'omnibus prolungate, piattaforme spostate. Molte cose erano cambiate dai suoi tempi. Ed egli dedicava ugualmente le sue reminiscenze ad ogni cosa scomparsa come a tutto ciò che era stato serbato, e la sua voce riscopriva con tenerezza inconsueta e discreta i tesorucci minuti di un'età sorpassata, e la sua magra mano designava con un cenno di saluto i luoghi in cui la sua gioventù era fiorita.

~~~

Carlo Giuseppe taceva: il suo amore era morto, ma il suo cuore s'apriva alla commozione del padre, poiché indovinava che dietro all'ossuta durezza del funzionario si nascondeva un altr'uomo, intimo e arcano, un Trotta, il rampollo di un mutilato sloveno e del ben noto eroe di Solferino. E quanto più crescevano in vivacità le osservazioni esclamative del vecchio, tanto più parche e discrete si facevano le docili e abitudinarie frasi d'assenso del figlio, e l'energico e zelante: «Sì, papà», che la sua lingua praticava fin dagli anni infantili, ora suonava in modo tutto diverso, confidenziale e fraterno. Il figlio sembrava che si fosse maturato e il padre ringiovanito. Essi si fermarono dinanzi a parecchi uffici, dove il sottoprefetto volle visitare molti antichi compagni, testimoni della sua gioventù. Brandl era divenuto consigliere di polizia, Smekal caposezione, Monteschitzky tenente colonnello e Hannelbrunner consigliere di legazione.

Si fermarono anche dinanzi a molti negozi, e da Reitmeyer nel Tuchlauben, ordinarono un paio di scarpe da festa,opache, di capretto, pei balli di corte e le udienze; un paio di calzoni di gala presso il sarto militare Ettlinger, fornitore della casa imperiale; infine accadde il fatto incredibile che il sottoprefetto comprò dal gioielliere Schafransky una tabacchiera d'argento, solida e col coperchio scanalato: un oggetto di lusso, sul quale egli fece incidere il motto esortativo: *In periculo securitas* e la scritta: «Tuo padre».

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PER I NOSTRI GIOCATORI NON ESISTONO VACANZE INVERNALI

Avanzano in Coppa Italia i bridgisti di De Sario

I triestini, superati gli udinesi di Buri, proseguono la loro corsa
Giunto al giro di boa il campionato provinciale a squadre libere

La Coppa Italia, competizione a squadre libere seconda per importanza soltanto al campionato italiano, ha esaurito in questi giorni la sua prima fase. Nella nostra regione, le due squadre uscite vittoriose dalle eliminatorie di Trieste e di Udine, capitanate rispettivamente da De Sario e da Buri, si sono contese sabato scorso il diritto di accedere al turno successivo.

L'incontro ha avuto due volti completamente diversi: leggera superiorità udinese nel primo tempo, che i bridgisti di Buri hanno chiuso con un vantaggio di diciannove match-points; autorevole recupero nel secondo tempo dei giocatori di De Sario, che colmato rapidamente lo svantaggio sono poi dilagati, finendo per imporsi con largo margine ai pur validi avversari.

Nella finale del campionato italiano a coppie miste di Parma, Angela Rizzi e Silvio Colonna hanno esibito alcune ottime difese, come questa che presentiamo:

Nord: ♠A 10 8 x — ♥A R x — ♦10 x x — ♣A x x
Ovest: ♠F x x — ♥x x — ♦R x — ♣D F 10 x x x
Est: ♠R 9 x x — ♥D x x x — ♦D 9 8 x — ♣x
Sud: ♠D x — ♥F 10 9 x — ♦A F x x — ♣R x x

Contro il contratto di 3 senza atout dichiarato da Sud, Angela attaccò con la D di fiori e, rimasta in presa, continuò col F, catturato dall'A del morto, mentre Est scartava una piccola cuori. Il dichiarante mosse dal morto piccola quadri per il proprio F e Angela, vinto col R, rigiocò con tranquilla sicurezza una terza volta fiori, come se... Come se, appunto, fosse lei a possedere i rientri utili per battere il contratto.

Il dichiarante, in presa col R di fiori, cominciò in effetti ad annaspare. Mise in tavola il F di cuori e tentò l'impasse alla D (meglio avrebbe fatto, naturalmente, a giocare A, R e piccola cuori, mettendo in mano Est, che sul terzo giro di fiori aveva scartato con noncuranza picche: ma c'era l'ovvio pericolo che la D di cuori la possedesse Ovest); Est vinse e tornò a cuori; il dichiarante battè A e R del colore e con molta trepidazione avanzò una piccola picche dal morto; Est filò e Sud, con lieta meraviglia, vinse con la D; battè il 10 di cuori, su cui Est e Ovest scartarono quadri e il morto picche, e giocò picche dalla mano.

La situazione, a questo punto, era la seguente:

Nord: ♠A 10 — ♥ — ♦10 x — ♣
Ovest: ♠F x — ♥ — ♦ — ♣x x
Est: ♠R 9 — ♥ — ♦D 9 — ♣
Sud: ♠x — ♥ — ♦A x x — ♣

Ovest seguì con piccola picche e, quando il dichiarante ebbe inserito l'A del morto, Silvio fu pronto a scartare su di esso il proprio R. Il dichiarante tentò ancora disperatamente di mantenere il contratto con una messa in mano e rigiocò picche dal morto; ma fu Ovest a prendere e a reclamare le ultime tre prese. Due Down e top per Est-Ovest.

Sud avrebbe ovviamente realizzato il suo impegno se, nella situazione indicata, anziché picche, avesse mosso piccola quadri dalla mano; in tal caso, si sarebbe forse potuto rimproverare a Est di aver scartato quadri anziché picche sul 10 di cuori di Sud al nono giro di gioco; ma allora Sud avrebbe potuto realizzare l'impegno, giocando picche dalla mano, inserendo il 10 del morto e costringendo in presa Est col R ormai secco.

A Trieste, frattanto, il campionato provinciale a squadre è a oltre metà del suo cammino. Le ventiquattro squadre che vi partecipano sono attualmente divise in tre gironi in rapporto al punteggio in precedenza acquisito: al termine di questa fase, le prime cinque squadre del girone A, le prime due del girone B e la prima del girone C si giocheranno il titolo di campione provinciale in un girone all'italiana, mentre le rimanenti sedici squadre prenderanno parte a un torneo di consolazione.

Gli incontri, man mano che il campionato procede verso la fase finale, si fanno sempre più accesi e combattuti, né mancano le sorprese.

Una delle più notevoli è stata senza dubbio la sconfitta recentemente patita dalla squadra Colonna ad opera della squadra Zia. Nell'incontro che le ha viste protagoniste, è stata distribuita, tra le altre, questa mano:

Nord: ♠F x — ♥A R 9 8 x — ♦R D x x — ♣A x
Ovest: ♠A D x x x x — ♥10 x — ♦F 9 x x — ♣F
Est: ♠x x — ♥F x x x — ♦10 x — ♣R D 9 x x
Sud: ♠R 10 x — ♥D x — ♦A x x — ♣10 8 7 6 x

Contratto: 3 senza atout giocati da Sud. In sala chiusa, Ovest, che aveva potuto annunciare nel corso della licitazione le sue picche, attaccò col F di fiori. A del morto e 9 di Est. invitato a mozze, Sud proseguì con piccola fiori, presa con la D da Est, che rinviò subito picche, Sud filò e Ovest vinse con la D.

Non avendo alcun ritorno valido, Ovest, che sulla seconda fiori aveva scartato cuori, giocò passivamente il 10 di cuori, che il dichiarante prese con la propria D (ma avrebbe potuto anche lisciare), per rigiocare fiori e assicurarsi così altre due prese nel colore e con queste il contratto: tre fiori, tre cuori e tre quadri, mentre nel frattempo gli avversari non avevano realizzato che due picche e due fiori.

Pur rammaricandosi per il suo intempestivo scarto del 9 di fiori, Est tentò di convincere il partner che, se avesse lisciato il primo giro di picche, il contratto sarebbe stato battuto. Analisi in realtà frettolosa, perché nel caso ipotizzato il dichiarante si sarebbe ben guardato dal rimettere in presa Est a fiori o in qualsiasi altro colore. Al morto col F di picche, avrebbe avanzato l'8 di cuori, lasciandolo correre sino al 10 di Ovest, che a questo punto non avrebbe avuto difesa: Sud avrebbe comunque incassato quattro cuori, tre quadri, una fiori e una picche.

Se poi Est al primo giro di fiori conserva il suo 9, non fa che rendere più evidente al dichiarante la strada da seguire: la giusta manovra delle cuori, che non riesce solo se Est possiede F e 10 quarti nel colore.

Ed è agevole rilevare che, se al terzo giro Ovest liscia la picche, il gioco si fa anche con quattro cuori di F e 10 in Est, perché il dichiarante a un certo momento può contare esattamente in mano a Ovest una fiori, due cuori, sei picche e, quindi, quattro quadri. Non fa perciò che battere tre cuori e tre quadri, dando infine la mano a quadri a Ovest, che deve inchinarsi ancora una volta alla maestà del R di picche di Sud.

* * *

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

CIRCOLO DEL BRIDGE

Torneo del 29 novembre (54): N-S 1) Scoberti E. - Licher; 2) Albrizio - Pomodoro; 3) Mendler — Papetti. E-O 1) Simonic - Tavcar; 2) Ligambi G. - Toffoli E.; 3) Colonna - Toffoli Lu. **Esordienti:** 1) Dessanti - Devecchi. Torneo del 6 novembre (50): N-S 1) Babetto - Mombelli; 2) Simonic - Tavcar; 3) Catolla - Piccini. E-O 1) Annovi N. - Moscati L.; 2) Busato - Vanzini; 3) Piazza - Vernier. Esordienti 1) Assirelli - Salvagno.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Torneo del 27 novembre (43): N-S 1) Zenari E. - Zenari Fr.; 2) Depau - Cuccagna. E-O 1) Stagni - Urbani; 2) Scoberti E. - Licher. Non classificati 1) Mendler - Turre. Torneo dell'11 dicembre (38): 1) Catolla - Toffoli Le.; 2) Lapini L. - Babetto; 3) Busato - Vanzini. Non classificati 1) Ferrantelli - Castellani.

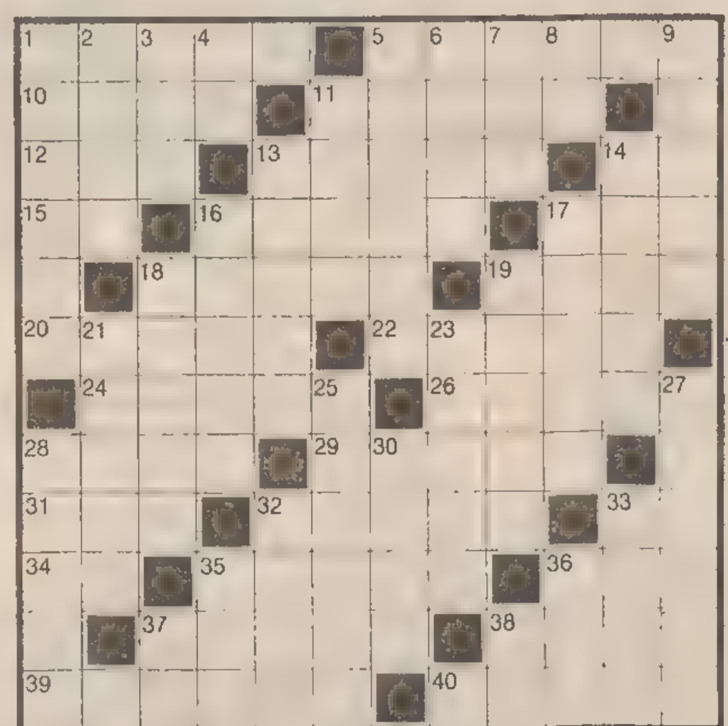
SOCIETÀ SCACCHISTICA TRIESTINA

Torneo del 4 dicembre (38): 1) Pacorig - Savastano; 2) Gilardi - Toffoli E.; 3) Lapini L. - Babetto. Torneo del 13 dicembre (42): 1) De Sario E. - Meiorini; 2) Fernetti - Piccini; 3) Stagni Urbani; 4) Gilardi - Novacco.

(a cura della Associazione bridge Trieste)

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Serve per cancellare – 5 Antica nave – 10 Ha per capitale Bagdad – 11 Radar sottomarino – 12 Arnesi di pescatori – 13 Lo Stato con Dallas e Houston – 14 Iniziali di Porel – 15 La nota del diapason – 16 Feticcio indiano – 17 Ente che trasmette (sigla) – 18 Arcipelago del Pacifico – 19 Nell'università c'è quella Magna – 20 Punto cardinale – 22 Circola in Unione Sovietica – 24 Arnese del carpentiere – 26 Lo è la foce del Nilo – 28 Vendita all'incanto – 29 Una capitale sudamericana – 31 Risonanza acustica – 32 Rotazioni di lavoro – 33 Il fiume di Torino e di Piacenza – 34 Sigla di Ravenna – 35 Capanne di montagna – 36 Spetta al baronetto – 37 Lo è il rock-and-roll – 38 Formano un «mare» pericoloso – 39 È simile alla foca – 40 L'ossatura dell'imbarcazione.

VERTICALI: 1 Il colore del poliziesco – 2 Impronta, traccia – 3 Avverbio di tempo – 4 Metro quadro (simbolo) – 5 Combatte sul ring – 6 Sigla di una Mutua – 7 Poteva diventare negus – 8 La fine di Nasser – 9 Sacrilega – 11 Se è artificiale è rajon – 13 Levati, sottratti – 14 Scrisse «Senza famiglia» – 16 Accoglie il fazzoletto – 17 Rotolo di carta per la stampa – 18 Un condimento tipico della cucina genovese – 19 Gli alberi di Natale – 21 Da bagno in bagno – 23 Città del Friuli - Venezia Giulia – 25 Vive sulle alte vette – 27 Se ne fanno palle da biliardo – 28 Ha le ali rigide – 30 Collisione – 32 Correlativo di quali – 33 La Edith di «Milord» – 35 Un locale pubblico – 36 Possessivo femminile – 37 Sigla di Bari – 38 Iniziali di Carducci.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 mappa; 5 Pavese; 10 Agro; 11 vario; 12 Rio; 13 Aisne; 14 gi; 15 CP; 16 lesto; 17 CIT; 18 Berio; 19 suoi; 20 leader; 22 Bari; 23 PSDI; 24 Denver; 26 vita; 27 Guida; 28 Ira; 29 droga; 30 Qd; 31 SO; 32 prime; 33 bui; 34 acido; 35 cric; 36 uncino; 37 Orazi.

VERTICALI: 1 Marcel; 2 AGIP; 3 pro; 4 Po; 5 pasto; 6 Arno; 7 vie; 8 EO; 9 esiti; 11 visir; 13 aerei; 14 gioie; 16 Ledda; 17 curva; 18 basta; 19 Sanda; 21 Epiro; 22 beige; 24 duomo; 25 Radici; 26 Visnù; 27 grido; 29 drin; 30 quiz; 32 PCI; 33 Bra; 34 AC; 35 CR.

REBUS (Frase: 9, 2, 6)

R IS

Soluzione del rebus pubblicato ieri
P resta; resta Mpi — prestare stampi

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Un poker vegetale contro i malanni



Il vischio, una pianta sempreverde, originaria dell'Asia meridionale, parassita di molte essenze legnose quali alberi da frutto, meli, peri, castagni ecc. abeti querce e così via, fu considerato fin dai più diversi popoli primitivi dei vari continenti, dotato di virtù curative e fecondative, e la sua sacralità fu mantenuta nel tempo presso le popolazioni nordiche in occasione dei due solstizi, quello estivo, San Giovanni e quello invernale a Natale.

Soprattutto in occasione di quest'ultimo fu comune l'usanza di donare dei rametti della pianta e di appenderli in casa quale simbolo beneaugurante per tenere lontane calamità e sventure (secondo taluni il vischio sarebbe ancora simbolo della forza, della costanza e dell'amore) usanza che da tempo immemorabile è stata tramandata anche nel nostro paese.

Il vischio che appartiene alla famiglia delle lorantacee delle quali si contano decine e decine di specie, si presenta come un fruttice sempreverde, molto ramificato dalle foglie coriacee, ricche di nervature ben evidenziate, i cui frutti biancastri, rotondeggianti, le bacche — velenose per l'uomo che maturano ad autunno avanzato contengono una sostanza anch'essa biancastra appiccicosa, usata un tempo — oggi la legislazione vigente ne vieta l'uso — dagli uccellatori per preparare le panie.

Il vischio si aggrappa tenacemente alla pianta ospitante dalla quale succhia, per mezzo delle sue radici, l'acqua e gli altri principi nutritivi, che circolano nella parte periferica legnosa della stessa e sviluppa una ricca messe di radici.

Fin dalla più remota antichità ne venivano usate le foglie cui si attribuivano particolari proprietà antispatiche che furono nel tempo largamente impiegate dalla medicina popolare.

Ciò che si può usare è l'applicazione esterna del decotto preparato con le foglie di vischio essiccate col quale si potranno lavare più volte al giorno la mani affette da geloni.

Un'altra simpatica pianta che la tradizione vuole associare alla festività natalizia è l'agrifoglio, un arbusto dalle foglie sempreverdi, appuntite, di un bel verde vivido, dalle graziose bacche rotondeggianti rosso fuoco, che cresce nelle zone boscose ed in quelle montane un po' dappertutto e lo si trova coltivato qua e là come pianta ornamentale.

Appartenente alla famiglia delle Aquifogliacee l'agrifoglio si regala a Natale come «scaccia guai»: sarebbero proprio le spine di cui le sue foglie sono dotate a respingere — secondo una consolidata leggenda — malanni ed accidenti.

A parte ciò, quasi tutte le parti della pianta, dalle foglie che si raccolgono tutto l'anno, alle bacche che maturano in autunno, alla corteccia, sono state in ogni tempo impiegate nella medicina domestica; ma quanto alle bacche c'è da osservare che seppur un tempo impiegate dalla medicina popolare i testi ne vietano quanto meno l'uso in quanto essendo fortemente purgative possono dare luogo a dannosi effetti collaterali.

Utile può tornare invece — secondo quanto riportano i testi in materia — l'uso della corteccia e delle foglie essiccate, la prima fatta asciugare al sole, le seconde in siti ombrosi.

Le foglie presentano diverse proprietà terapeutiche, sviluppate dai principi attivi in esse contenute; sono febbrifughe, vermifughe, ed esplicano proprietà curative nelle affezioni reumatiche ed artritiche, mentre la corteccia viene impiegata soprattutto come febbrifugo.

Tra le piante di stagione il cui uso ornamentale è ampiamente diffuso soprattutto nell'approssimarsi delle festività si ricorda il pungitopo — nome volgare del «Ruscus aculeatus», un simpatico arbusto sempreverde diffuso nelle regioni marine e montane le cui foglie non sono propriamente tali ma dei rametti appiattiti — denominati «cladodi» che assumono la forma di foglia, caratterizzati da una spina apicale acuminata. Le vere foglie, peraltro estremamente piccole, sono ospitate dalle presunte tali.

I frutti sono costituiti da una bacca, che assume, a maturazione, d'inverno, un bel color rosso vivo.

Anche il pungitopo, come le essenze più sopra menzionate viene generalmente molto gradito da chi lo riceve in omaggio all'approssimarsi del nuovo anno, in quanto considerato una sorta di talismano, un vero e proprio «porte bonheur»: da tempo immemorabile si ascrive infatti ad esso la facoltà di allontanare le disavventure per tutta l'annata a venire.

Sotto il profilo terapeutico ne viene utilizzata soltanto la radice, fatta essiccare in luoghi soleggiati, che per i suoi principi attivi viene considerata un efficace diuretico.

Nel novero delle essenze vegetali caratteristiche di questo ultimo scorcio dell'anno non va tralasciata menzione dell'abete, il simbolo del Natale per antonomasia, la cui usanza dalle regioni nordiche si è diffusa largamente anche da noi.

Nelle sue varietà rossa e bianca, questa conifera è stata fin dai tempi di Ippocrate tenuta nella più alta considerazione: il padre della medicina (460 circa — 375 av. C.) utilizzò già ai suoi tempi la resina di abete come rimedio delle tossi persistenti e le malattie polmonari.

A prescindere dall'aria che resa pura e balsamica dalla presenza di abeti rappresenta uno dei più conclamati ed efficaci mezzi terapeutici naturali per i sofferenti di malattie polmonari, tanto l'abete bianco che quello rosso forniscono delle apprezzatissime resine che trovano largo impiego nell'industria farmaceutica; e le gemme fresche od essiccate in luoghi ombrosi e ventilati ed i rametti di entrambi hanno da sempre, grazie ai loro principi attivi, fornito un valido apporto alla farmacopea domestica — in forma di decotti — nonché alla cosmesi casalinga.

In questo caso un pugno di gemme o di rametti contenuti in un sacchettino di tela leggera o garza messi nell'acqua del bagno la rendono quanto mai tonificante e corroborante oltre che profumata.

Particolare rilievo assumono in occasione delle imminenti festività inoltre i frutti dell'abete, le ben note pigne che, assieme ai rametti, al naturale o spruzzati d'oro e d'argento o nei colori preferiti, da soli od assortiti a qualche rametto di vischio e di agrifoglio o pungitopo, uniti insieme da un rutilante nastrino, contribuiscono a dare un sapore festoso e beneaugurante alla tavola natalizia e rappresentano un modo gentile per presentare a parenti ed amici i tradizionali pacchettidono.

Fulvia Costantinides

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è il fondatore della setta giudaica dei Caraiti o Carli?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 13 dicembre è «L'arch. G. Scalmanini»; ha vinto il libro il signor Attilio Flaminio. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

I volti della vita



A lei (si chiama «Puffa», ed è stata ospite d'onore d'uno spettacolo benefico a favore del ricovero per gli animali dell'Astad) non manca che la parola, a lui, presentatore e animatore della serata, invece non fa sicuro difetto l'eloquenza. L'una e l'altro hanno saputo far breccia nel cuore del pubblico, ricordando la necessità di proteggere gli amici dell'uomo che un improvviso provvedimento ha privato dell'Ente che si occupava di loro.

(Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — L'abilità e l'efficienza delle vostre capacità attive vi consentiranno di realizzare in breve tempo un importante obiettivo. Favoriti gli incontri sentimentali per i giovani: è ora di far progetti per l'avvenire. Salute: nel complesso buona, però un po' di nervosismo in serata.

TORO — Otterrete lusinghieri successi in campo sociale dove potrete mettere in risalto la vostra personalità. Guadagni importanti ma difficili all'orizzonte. La giornata sentimentale poco propizia sarà causa di dispersività e di egocentrismo, ma niente di irreparabile. Salute: alti e bassi.

GEMELLI — Organizzate il vostro lavoro in modo da poter far fronte a tutti quegli impegni che avete trascurato in questi ultimi tempi. Nonostante un certo nervosismo di base gioia e soddisfazioni in campo affettivo non mancheranno. Possibilità di stringere un'unione duratura. Salute discreta.

CANCRO — Le circostanze saranno ottime per trattare i vostri affari in un clima favorevole. Non vi fidate troppo però di chi spende inutilmente troppe parole. Qualche impedimento di vario genere per la vita affettiva e preoccupazione con la persona amata. Salute: disturbi epatici.

LEONE — Qualcuno potrebbe avere interesse a servirsi di voi per migliorare la propria posizione. Se ciò non contrasta con i vostri interessi, aiutatelo. Attenzione a chi frequentate perché siete sottoposti a inganni. Salute: l'astrologia consiglia rilassamento e ottimismo. Un invito da accettare.

VERGINE — Non avete niente da temere da una nuova situazione che sulle prime vi ha sgomentato. Non fate programmi a lunga scadenza anche per non incoraggiare la vostra pigrizia. Alti e bassi in campo sentimentale: rispondete a una lettera. Salute: intossicazione da alimentazione errata.

BILANCIA — Procedete con sicurezza per la vostra strada: tutto ciò che state per intraprendere avrà un esito positivo. Bene in campo sentimentale: però dovete evitare di... schiavizzare la persona amata. Un invito imprevisto vi farà sussultare. Salute: evitate le troppe medicine.

SCORPIONE — La vostra attività professionale avrà un eccezionale incremento in seguito a un evento del tutto imprevisto. Una notizia poco piacevole per quanto riguarda l'amore creerà qualche contrarietà con chi amate. Ogni problema verrà risolto al più presto. Salute: qualche emicrania.

SAGITTARIO — Dovete decidervi su una questione molto importante che vi sarà proposta oggi; cercate di prendere tempo per poter valutare bene la situazione. Nonostante la vostra popolarità e il successo in amore, non mancherà qualche tensione con la persona amata. Salute: in miglioramento.

CAPRICORNO — Non vi inquietate per qualche ostacolo o difficoltà che incontrerete sul vostro cammino nel campo del lavoro: una persona influente cercherà di aiutarvi. Il vostro cielo sentimentale sarà molto sereno e trascorrerete delle ore tranquille in famiglia. Salute: fate del moto.

ACQUARIO — La giornata esigerà da voi molto impegno per un lavoro che vi è stato affidato ieri. Impegnatevi al massimo perché tutto si concluda bene. Una maldicenza rischia di mettere in cattiva luce una persona di famiglia. Salute: controllate il peso e seguite scrupolosamente la dieta.

PESCI — Concentrate tutta la vostra attività e le vostre energie in un lavoro che vi è stato affidato la settimana scorsa. Liberatevene al più presto. Cercate di controllare la vostra irruenza nei rapporti sentimentali, onde evitare conseguenze nel futuro. Salute: limitate il fumo.

Le storie di Wiz il mago

QUANDO MORIRO' VOGLIO LASCIARE IL MIO CUORE ALLA SCIENZA
OTTIMA IDEA, SIRE
...E' UNA DELLE PARTI DI TE CHE NON E' MAI STATA USATA

IL FIGLIO DI SMITH LO STALLIERE COMINCIA OGGI IL LAVORO ALLE STALLE
COSA TI HA SPINTO A SEGUIRE LE ORME DI TUO PADRE?
LUI SA DOVE METTERE I PIEDI

Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Andamento irregolare e nervoso per il mercato che ieri sembra aver denunciato qualche limite nella possibilità di recupero.

Abbandonata a se stessa la quota ha infatti denunciato in fase di apertura diffusi assestamenti: il poco materiale posto in vendita ha incontrato qualche difficoltà di assorbimento con i prezzi che hanno accusato segni di cedimento.

Ci sono voluti nuovi interventi a sostegno, condotti da operatori istituzionali per consentire una maggior resistenza di fondo e per risollevare qualche quotazione dai minimi iniziali.

Nonostante questi interventi, al listino sono prevalsi i segni negativi con assestamenti pronunciati per le Trafilerie —4,9%, Sai —3,5%, Pacchetti —3,3%, Isvim e bonifiche Siele —2,7%, Montedison —2,5%, Comp. Milano priv. —2,2%, Agricola e Rinascente —2%. Su basi calme sono terminate anche le Comit, Saffa, Ifi priv., Fiat, Bastogi e Olivetti.

Tra i titoli in recupero da segnalare le autostrada To-Mi più 7,9%, Aedes più 5,4%, Bonifiche Ferraresi più 4,5%, Franco Tosi più 4,2%, Ercole Marelli più 3,4%, Sifa e Italcementi più 2,1%. Le Rumianca con un rimbalzo dell'11,5% hanno recuperato in parte le perdite di ieri.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi nei prezzi. Stazionari i Bt, calme le Enel indicizzate ed in lieve ripresa i Cct. Sul resto della quota sono migliorate le emissioni con cedole alte e qualche altro titolo recentemente più sacrificato.

TITOLI TRATTATI: *9.997.700 titoli azionari per un controvalore di lire 6.888 milioni. Titoli di Stato: 1.905 milioni di lire; Obbligazioni 2.316,5 milioni di lire.*

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21400, Generali 43000, R.a.s. 90.500, Anic 10, Liquigas 25, Liquigas priv. 27, Liquigas risp. 21, Montedison 171, La Rinascente 105, La Rinascente priv. 59, Gerolimich &Comp. 625, G.L. Premuda 1360, S.i.p. 1058, D. Tripcovich 24900, Bastogi - I.r.b.s. 687, Finmare 89, Finsider 75, Pirelli 655, S.m.e. 1806, S.t.e.t. 1300, Gen. Immob. Sogene 67, Fiat 1840, Fiat priv. 1545, Dalmine 155, Italsider 205, Lane Marzotto priv. 1340, Snia Viscosa 635, Snia Viscosa priv. 375, Patriarca 2950.

LONDRA — Gli auriferi hanno chiuso in rialzo con scambi moderati di riflesso al continuo rialzo del prezzo dell'oro mentre gli altri valori azionari hanno registrato variazioni bilanciate di modesta ampiezza nelle due direzioni. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 0,2 punti a 421,5.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili ma con scambi modesti. L'attività era concentrata sui bancari con Ubs e Bank Leu nominativi in rialzo, mentre Sbs portatore è leggermente ribassata. Poco variati nei due sensi gli assicurativi, prevalenza di rialzi tra i finanziari. Tra gli industriali invariata Nestlé, poco stabili Sandoz e Brown Boveri, in leggero ribasso Ciba-Geigy, debole Alusuisse mentre Fischer portatore si è mossa in rialzo, in leggero rialzo anche Swissair portatore. Tra gli auriferi, tutti in rialzo, particolare notazione per Amgold.

FRANCOFORTE — Molti dei valori guida hanno chiuso in ribasso, particolarmente i bancari con Commerzbank in declino di 2,70 marchi. Tuttavia alcuni titoli si sono mossi in controtendenza come Daimler, salita di tre marchi, e Volkswagen, di 1,30, tra gli automobilistici mentre BMW ha perso mezzo marco. Poco variati i chimici eccetto un ribasso di 1,20 per Basf. L'attività di borsa comincia già a sentire, secondo gli operatori, l'atmosfera natalizia e gli scambi sono calmi e modesti.

PARIGI — Prezzi da stabili a più fermi con scambi moderatamente attivi nel primo giorno del nuovo periodo di borsa. Gli ordini di acquisto per trarre vantaggio dal nuovo periodo e dalle facilitazioni della legge Monory sono stati bilanciati dalle preoccupazioni per gli aumenti petroliferi in relazione alla conferenza Opec di Caracas. Tutti i settori sono rimasti da stabili a leggermente migliori eccetto bancari, assicurativi, petroliferi e chimici che hanno perso leggermente terreno. Sul mercato delle monete il Napoleone ha toccato un nuovo record di 550 franchi contro 548,90 del massimo precedente.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 19 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**491,97**	**(+18,45)**
Hongkong	**494,50**	**(+24,50)**
Londra	**488,50**	**(+10,75)**
New York	**488,70**	**(+10,75)**
Milano	**500,26**	**(+20,75)**
Parigi	**495,74**	**(+15,67)**
Zurigo	**489,00**	**(+12,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.70	—
Fonditalia	»	15.03	—
Interfund	»	11.12	—
Int Sec. Fund.	»	—	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	9.78	10 37
Italunion	»	8.46	9.22
Mediolanum	»	12 24	13 20
Rominvest	»	13.15	13.84
Fondo Tre R	lire	8.054,16	—
Europrogr.	frsv.	155.10	—
Rolinco	fiorini	—	—
Robeco	»	—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18.12	19.12
Alimentari e agricole		
Alivar	5398	5355
Bonifiche ferraresi	7650	8300
Chiari e Forti	3800	3800
Eridania	4199	4210
Imm Vittoria	8210	8200
Ind Buitoni Perugia	3840	3840
Romana Zucchero	165 50	166
Sermide	70	80
Sermide priv	57	56
Sermide risp	76	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	13201	13650
Assicuratrice Italiana	21490	21380
Ausonia	2550	2550
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8040	7950
Comp. Ass. Milano pr.	6290	6150
Comp. Latina	700	705
Comp Latina priv.	366	336
Firs	2610	2610
Generali	43200	42990
Italia Assicurazioni	15750	15840
L'Abeille Italiana	14300	14300
Fondiaria Incen.	5300	5310
La Fondiaria Vita	26900	26510
Ras	90530	90500
Sai	11700	11290
Toro Assicurazioni	9170	9010
Toro Assicurazioni pr.	4010	3980
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10980	10780
Banco di Roma	9700	9599
Banco Lariano	2450	2425
Credito Italiano	1470	1470
Credito Varesino	4000	4028
Interbanca priv	11745	11800
Mediobanca	38410	38790
Cartarie editoriali		
Binda	740	740
Burgo	6920	6970
Burgo priv	5281	5300
De Medici	551	569
Mondadori priv	3015	3060
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1492	1403
Cer. Pozzi	108	108
Cer Pozzi risp	104	103
Eternit	558	560
Eternit priv	582	580
Italcementi	16800	17160
Richard Ginori	—	—
Unicem	7750	7761
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.75	9.75
Biroschi	24700	—
Caffaro	373	374
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv	—	—
Italgas	708	717
Lepetit	30000	29800
Lepetit priv	29510	29500
Liquigas	24.25	25.50
Liquigas priv	27.75	27.25
Liquigas risp	22 50	20 75
Mira Lanza	17500	17290
Montedison	175 50	171
Napoletana gas	—	—
Perlier	1050	1047
Petrolifera Italiana	990	990
Pierrel	881	887
Rumianca	300	338
Saffa	5810	5710
Saffa risp	5840	5785
Siosigeno	8800	8795
Commercio		
La Rinascente	107 75	105.50
La Rinascente priv.	57.50	59
Silos di Genova	2401	2435
Standa	1398	1410
Comunicazioni		
Alitalia	1100	1080
Ausiliare	4540	4580
Aut. Torino-Milano	880	950
Italcable	4351	4351
Nai	510	504
Nord Milano	1199	1199
Sip	1057	1058

TITOLI	18.12	19.12
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	580	585
Marelli E	321	332
Superfila	5960	5850
Tecnomasio	422	425
Finanziarie		
Acqua Marcia	1000	1005
Agricola	5350	5240
Bastogi	698	687
Siele	10850	10550
Buton	3750	3750
Centrale	6275	6220
Fin Ernesto Breda	1100	1100
Finmare	90	89
Finsider	74.50	75
Generalfin	870	869.50
Gim	2780	2760
IFI priv	2140	2109
IFIL	3750	3700
Invest	1759	1775
Mittel	978	974
Part. Fin.	540	540
Pirelli & C.	1820	1850
Pirelli SpA	660	655
Profing	190	190
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6780	6845
Sarom	900	907
SME	1805	1806
SMI	2330	2331
Stet	1280	1300
Borgosesia	2920	2941
Borgosesia risp.	2200	2230
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2665	2810
Beni Imm Italia	460.50	454
Beni Imm It pr.	348	352
Beni Stabili	—	—
Coge	1390	1390
Condotte d'Acqua	242	238
De Angeli Frua	7500	7500
Finrex	1220	1345
Gen Immobil.	67 25	67.25
Iniziativa Edilizia	7720	7800
Isvim	3490	3395
La Milano Centrale	41000	40890
Risanamento	5300	5320
Sifa	630	650
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1870	1840
Fiat priv.	1550	1545
Franco Tosi	23200	24180
Gilardini	4000	3960
Olivetti	1434	1419
Olivetti priv	1180	1189
Westinghouse	16190	16150
Worthinghton	3510	3550
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	792	820
Dalmine	156	155
Falck	2990	3005
Falck priv.	2305	2300
Ilssa Viola	1250	1270
Italsider	201	205
Magona	2240	2230
Pertusola	1555	1590
Trafilerie	689	655
Tessili		
Centenari e Zinelli	48 50	49 50
Cantoni	6620	6687
Cucirini	2890	2875
Cascami Seta	5480	5500
Linificio	631	631
Linificio risp	645	651
Fisac	1800	1805
Marzotto priv	1340	1340
Olcese Veneziano	49	49
Rotondi	13200	13200
Snia Viscosa	639.50	635
Snia Viscosa priv.	370	375
Unione Manifatture	—	14000
Diverse		
Acq De Ferrari	1550	1543
Acq De Ferrari risp	1630	1575
Acque Potabili	665	660 50
Calz. di Varese	4310	4310
Ciga	2389	2400
Cir	8460	8401
Pacchetti	81 75	79
Terme Acqui	603	603
Trenno	2252	2242

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19.12
Rendita	5%	71.80
Edil. Scol '67	5%	90.—
» » '68	5,5%	87.30
» » '69	5,5%	83.60
» » '70	6%	81 80
» » '71	6%	79.10
» » '72	6%	76.85
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	89 80
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	99 80
» '80 Plo.	9%	99.70
» '81	10%	96.50
» '82	5,5%	85.80
» '82	12%	97.15
» '82 2A	12%	96 50
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.90
» » » 68/88	6%	73 10
» » » 68/89	6%	71.60
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71.86	7%	79 50
» » » 72/87	7%	79 50
IMI XIII	5,5%	90.60
» XXIV	6%	85 40
» XXV	6%	88 70
» XXVI	6%	74.10
» XXVII	6%	72 30
» XXVIII	7%	75.80
» XXIX	7%	77.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100 05
» XXXII	7%	90 60
» XXXIII	7%	75.50
» XXXIV	7%	69.10
» XXXV	7%	76 95
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	62 70
» XXXIX	7%	68 90
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.10
» XLII	6%	69.80
» XLIII	8%	85.80
» XLV	8%	83.50
» XLVI	8%	75.30
» XLVII	8%	92.—
» XLVIII	10%	89.10
» IL	10%	78.60
» L	10%	94 65
» Interfund	8%	93.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.—
» » »	5,5%	61 30
» » »	6%	59.75
» » »	7%	60 45
Cop. ss. I	6%	82.75
» ss II	6%	80.10
» ss. III	6%	76.50
» Anas '66	6%	58.20
» Anas '72	7%	59.—
» Dotaz. I	6%	83.20
» Dotaz. II	6%	77.—
» Int St. I	6%	77.30
» Int. St. 2	6%	75 40
» Int. St. 3	6%	72 50
» Int. St. 4	6%	70.60
» Int. St. 5	6%	69.85
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.30
» Int. St. II	7%	71 20
» Int. St. III	7%	69.70
» Int. St. IV	7%	69.—
Ferrovie 1960	5%	93 40
» 1961	5%	89.60
» 1965 I	6%	80 —
» 1965 II	6%	79.75
» 1966 I	6%	77 50
» 1966 II	6%	77 50
» 1967	6%	74 80
» 1969 I	6%	69 85
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70 60
» 1972 I	7%	71.—
» 1972 II	7%	69.30

TITOLI		19.12
Pubbl.Ut	5.5%	91 60
Pubbl. Ut. Vent	6%	74 30
Pubb. Ut. Ed	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	— —
» Ind. ss. C	7%	84 70
Isveimer IX	5.5%	—.—
» X	6.5%	—
» XI	6%	96 80
» XII	6%	94 —
» XIII	6%	88 —
» XIV	6%	87 60
» XV	7%	86 60
» XVI	7%	84 95
» XVII	7%	82 50
» XVIII	7%	82 10
» XIX	7%	78 80
» XX	7%	78 20
Enel 1965 I	6%	80 25
» 1965 II	6%	83 -
» 1966 I	6%	78 —
» 1966 II	6%	77 70
» 1977	6%	75 80
» 1968 I	6%	72 65
» 1978 II	6%	73 20
» 1969 I	6%	70 75
» 1969 II	6%	71 30
» 1970	7%	85 -
» 1971	7%	82 70
» 1972/87	7%	79 90
» 1972/92	7%	68 60
» 1973/93	7%	68 50
» 1974.81 Ind.	7%	127.90
» 1974/94	8%	—.—
» 1975/82 I	10%	95 50
» 1975/82 II	10%	94.—
» 1976/83	10%	93 15
» 1976/83 Ind.	10%	117.80
» 1977/84 Ind.	10%	117 70
» 1974/84 II Ind.	10%	117.80
» Europa	6%	96.45
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65.80 II	6%	96.85
» 66/81	6%	93 80
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93 95
» » 62/81 V	5,5%	90.70
» » 62/81 VI	5,5%	95.10
» » 64/79 IX	6%	—
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	5,5%	96 10
» 61/86	5.5%	77 55
» 63/83	5.5%	84 30
» Alfa R.	7%	77 80
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	70 —
» C.C. '65	6%	81 20
» C.C. '67	6%	74 70
» C.C. '68 I	6%	72 45
» C.C. '68 II	6%	75 80
» C.C '69	6%	68 80
» C.C. '71	7%	80 85
» C.C. '72	7%	78 90
» C.C '73	7%	69 90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95 –
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 60
» » 1987	6%	90 —
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	68 20
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69 —
» » 1992	6%	68 —
» » 1993	7%	69 30
» » 1994	7%	75 —
» » 1995	6%	67 30
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	84 60
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	80 –
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69.81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—

B.E.I. 67/68 II	6 1/2%	—.—
» 63/80	6 3/4%	— –
» 69/84	7 1/2%	85 50
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	87.50
» 71/88	8 3/4%	— —
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MICHELE LACALAMITA AL PROPELLER CLUB DI ROMA

«Conferences» e interessi degli operatori economici

In vari convegni internazionali (l'Aja, Amsterdam, Londra, Oslo, Tokyo, Trieste ecc.) sono state esaminate le varie premesse ed i risultati conseguiti finora dal traffico containerizzato, sia sul piano marittimo sia continentale, su quello a breve tragitto e sulle grandi rotte oceaniche. Ieri sera, al «Propeller Club» di Roma, alla presenza di autorità, di esponenti di imprese armatoriali, agenzie marittime, dirigenti portuali, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Michele Lacalamita, ha parlato sui «servizi conferenziati di linea: controlli e consultazioni».

È noto, ha dichiarato il relatore, che le «conferences» sono state e continuano ad essere oggetto di critiche spesso del tutto ingiustificate e, solo, talvolta, sensate. Si ritiene, da parte dei più accaniti nemici dei sistemi conferenziali, che le compagnie associate esercitino il controllo sia sui carichi sia sugli armamenti stessi, senzea preventiva consultazione di coloro che danno origine ai traffici commerciali.

Cos'è una conferenza merci di linea? — s'è chiesto l'amministratore del Lloyd. La risposta data è chiara: la conference è un gruppo di navi di armatori diversi, le quali offrono ai caricatori su una data rotta internazionale, un regolare servizio a tariffe comuni, sostenibili dal carico e stabili. Gli armamenti conferenziati sono tenuti a provvedere il tonnellaggio di proprietà commisurato alla rispettiva quota di traffico, a servire i porti concordati ed a rispettare le tariffe comuni.

Secondo Lacalamita due sono i sistemi in atto: la conferenza «chiusa», che condiziona l'ammissione di un nuovo socio e del suo naviglio al mantenimento dell'equilibrio tra offerta e domanda di stiva per evitare eccessi di tonnellaggio sempre dannosi per i caricatori, e quella «aperta» in cui la conference accoglie ogni armatore che ne faccia domanda, purché si impegni al rispetto delle norme comuni. Le conferences non sono dominate da qualche potente tecnocrate che impone le sue condizioni agli associati — ha detto Lacalamita. Anzi, chi dirige una conference ha dei compiti molto duri per armonizzare gli interessi degli armamenti associati e dei caricatori. Ed il relatore ha a lungo discusso sul «regime dei controlli» e degli «autocontrolli» nell'ambito delle conferences. Ed a proposito della concorrenza fatta dalle navi battenti la bandiera dell'URSS, Lacalamita ha fatto notare che quattro fra le più grosse compagnie russe di navigazione fanno parte di ben 4 conferences.

Riguardo alle prognosi per il 1980, il relatore ha detto che la situazione dei noli non sarà certamente volta al ribasso, per le ben note ragioni dei costi dei bunkeraggi. È certo però che i giovani capiranno allora che una rete di servizi di linea diventa indispensabile all'economia di ciascun paese, evitando le destabilizzazioni e le sostituzioni da parte delle multinazionali, anonime o politiche, fornite di know-how.

Oggidì, sotto l'ombrello di una stessa conference, le 10 o 20 compagnie che ne fanno parte, non operano più come una volta individualmente, ma integrate in gruppi consortili capaci di offrire alle clientele le navi a tecnologia più avanzata, come le portacontenitori, le ro-ro, le lo-lo, le multiscopo, molto più efficienti ed economiche di quelle tradizionali.

La relazione del prof. Michele Lacalamita ha interessato profondamente l'uditorio, data la autorevolezza del conferenziere derivante dal suo qualificato stato di servizio e dal fatto che presiede anche il Med-Club, il gruppo armatoriale italo-francese-giapponese-tedesco che assicura collegamenti diretti fra il Mediterraneo e l'Estremo Oriente.

Il prof. Lacalamita facendo la vivisezione delle «conferences» ha posto l'accento sugli errori di ottica che molti hanno di questi raggruppamenti armatoriali, equiparati ad indebite manifestazioni semimonopolistiche, come i «pools», i «rings», i consorzi spuri, i «corners», i «raggruppamenti consortili», ed altre forme di consociazioni che mirano ad acquisire redditi tramite forme di espletamento di servizi che rimangono in esercizio fino a che rendono.

Le «conferences» internazionali invece sono delle espressioni associative che coniugano le istanze dei caricatori — i primi ad essere interpellati — con i volumi di traffico, con le prospezioni a medio e a lungo termine, chiedendo poi agli armatori conferenziati di mettere a disposizione delle linee regolari quel naviglio che è necessario per soddisfare i fabbisogni di traffico nelle condizioni migliori, senza arresti, né sospensioni, ritardi, ma con navi appropriate e con noli che vengono preannunciati tempo prima.

È completamente scorretto definire le «conferences» come dei gruppi multinazionali alla ricerca di utili congiunturali a scapito delle clientele. La relazione Lacalamita costituisce perciò un testo di «economia marittima» degno di essere valutato nei giusti termini di interpretazione.

Dante Lunder

IERI MATTINA AVEVA TOCCATO I 494

L'oro sale ancora: a Londra $ 488,50

LONDRA — L'oro nella mattinata di ieri ha messo a segno un'altra eccezionale impennata salendo di 16,25 rispetto al fixing di martedì pomeriggio con una quotazione di 494 dollari per oncia (a Zurigo intanto quotava 495/497), rialzo collegato dagli osservatori alle incertezze che ancora sussistono circa l'esito della conferenza Opec di Caracas.

Tuttavia dopo il fixing si sono sviluppati alcuni realizzi di beneficio da parte di detentori i quali evidentemente non ritenevano che il metallo potesse mantenere i massimi raggiunti.

Anche l'apertura dei mercati americani, ove il rialzo di Londra è stato riportato solo parzialmente sulle quotazioni di apertura, ha accelerato il movimento al ribasso. Infatti con un declino progressivo, il fixing pomeridiano ha avuto luogo a 488,50, cinque dollari e mezzo al disotto di quello della mattinata anche se ha mantenuto ben 10,75 dollari di rialzo rispetto ai 477,75 del fixing di martedì pomeriggio.

La stabilità dell'oro legata a quella del dollaro

AMSTERDAM — Il prezzo dell'oro nel prossimo futuro si manterrà elevato. Questo il parere dei rappresentanti della International Gold Corp. (Intergold) di Johannesburg, la società che vende krugerrand d'oro per gli usi industriali.

L'oro tornerà ad una certa stabilità quando il dollaro avrà trovato il proprio «livello definitivo» sui mercati valutari, e quando saranno stati risolti gli attuali conflitti politici, e in particolare quelli del Medio Oriente.

Nel corso di una conferenza stampa, gli esponenti della Intergold hanno parlato con ottimismo del futuro impiego dell'oro per usi industriali (esplorazione spaziale, produzione di semiconduttori, ecc.). L'oro, inoltre, ha avuto ampio riconoscimento come bene d'investimento; la maggiore richiesta è venuta ultimamente dal Medio Oriente, dove molti paesi hanno investito nel metallo una parte dell'avanzo della loro bilancia dei pagamenti.

Sebbene la vendita di krugerrand e di oro per usi industriali sia risultata molto redditizia, gli esponenti della Intergold non hanno prospettato un aumento della produzione sudafricana del metallo. Questo perché la preparazione delle nuove miniere richiede circa dieci anni di tempo ed è estremamente onerosa.

Bilancia commerciale: deficit di 1600 miliardi alla fine del 1979

ROMA — Sarà probabilmente superiore ai 1600 miliardi di lire il deficit 1979 della bilancia commerciale. Ciò significa che ci sarà un lieve peggioramento rispetto alle precedenti previsioni che indicavano per l'anno che si accinge a terminare un deficit massimo di 1500 miliardi.

Le nuove previsioni si basano sul fatto che il saldo mensile del mese di dicembre, tuttora in corso, dovrebbe chiudere con un passivo piuttosto marcato.

QUALI SONO LE INDUSTRIE CHE «TIRANO»

In buona salute 5 dei 13 settori

In grave crisi cantieristica navale ed edilizia

ROMA — Solo cinque settori, sui tredici che formano la spina dorsale del sistema industriale italiano, si trovano a fine anno in condizioni di apprezzabile buona salute: chimica, carta e cartotecnica, tessili e abbigliamento, siderurgia e prodotti petroliferi. Tre, invece, tirano avanti una situazione stazionaria resa peraltro inquietante da diffusi sintomi di deterioramento: macchine e materiale elettrico, pelli e calzature, legno e mobilio. Altri tre sono afflitti da scarsa produttività: veicoli e motori, macchine e materiale non-elettrico, gomma. Due infine sono in condizioni disastrose e quasi al collasso: cantieri navali ed edilizia.

Il quadro complessivo che si ricava dalle più recenti risultanze appare oltremodo inquietante. Anche parecchie delle industrie che tirano bene o non segnalano gravi problemi denunciano frequenti pause di difficoltà. L'analisi più drammatica, fatta dagli specialisti del Banco di Sicilia, riguarda tuttavia la situazione quasi disperata dei cantieri navali e dell'edilizia.

La crisi della cantieristica, pur rallentata da interventi politici e da provvidenze, rischia di esplodere; alcuni cantieri hanno in cassa integrazione la metà dei lavoratori, mentre si aggrava sempre di più il deficit della bilancia dei noli. Nell'edilizia lo stato di crisi si sta ancor più aggravando, il piano decennale ha fatto ben pochi passi avanti e sono già scaduti i termini per la messa in cantiere degli interventi per l'edilizia sovvenzionata e per il completamento delle iniziative in corso

Nettamente meno grave è il deterioramento che affligge l'industria dei veicoli e motori, dove i livelli di scarsa produttività mettono in condizioni di debolezza nei confronti della concorrenza estera; e pesano anche l'incognita petrolifera e la tendenza generale alla diminuzione produttiva. Altrettanto vale per la gomma, dove si sommano il calo della produttività e il rincaro del petrolio. Invece le difficoltà per il settore delle macchine e materiale non-elettrico nascono dal restringersi degli ordini dall'interno e dall'estero.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 815/820, franco svizzero 510/516, marco tedesco 472/476, franco francese 201/204, sterlina 1790/1810.

PREVISIONI DEL PRESIDENTE DELL'ENIT PER IL 1980

Turismo: 8 mila miliardi di lire in valuta estera

ROMA — Non meno di ottomila miliardi di lire di introiti valutari in Italia: queste le previsioni relative al 1980 per il settore del turismo. E ciò nonostante le preoccupazioni per la crisi energetica che può influire negativamente sull'andamento dei viaggi e delle vacanze.

«Quest'anno — ha dichiarato il presidente dell'Enit (Ente nazionale italiano turismo), Michele Pandolfo — oltre 275 milioni di persone hanno compiuto viaggi al di là dei confini nazionali, con un volume di entrate valutarie per i paesi ricettori di oltre 75 miliardi di dollari. Per il 1980 è realistico prevedere che i viaggiatori internazionali possano superare i 300 milioni di unità. Di tale enorme movimento di uomini e di valuta, l'Italia ha notevolmente beneficiato nell'anno in corso, assorbendo circa il 10% dell'intero volume delle entrate valutarie

«L'incremento della valuta portata dai turisti — ha sottolineato il presidente dell'Enit — è stato superiore a quello medio internazionale, consolidando la posizione di testa del nostro Paese sul mercato mondiale dei viaggi. Per il 1980, sia pur mantenendo l'attuale quota di mercato, appare più che realistica la previsione di un volume di entrate pari ad almeno 8.000 miliardi di lire. In tal modo, il turismo estero ha fornito nuovamente alla bilancia dei conti con l'estero un sostegno prezioso in un momento difficile. Ciò non deve sfuggire alle nostre autorità monetarie, specialmente in vista di un aggravio dei costi di approvvigionamento petrolifero. Anzi, i dati di fatto dovrebbero indurre ad affidare proprio al turismo estero una funzione di riequilibrio e di compensazione, poiché il contributo valutario del settore può aumentare parallelamente all'aumento del prezzo del petrolio, dando così una garanzia contro deficit valutari nel settore energetico.

«Ma per realizzare tale obiettivo — ha concluso Pandolfo — è necessario compiere un forte investimento sull'industria turistica, attuando i provvedimenti di incentivazione e di rilancio che da tempo sono stati annunciati. In secondo luogo, in vista di un piano energetico nazionale per programmare i consumi, deve essere scongiurata una penalizzazione del turismo, attraverso restrizioni alla mobilità. Tale misura priverebbe il Paese proprio del contributo maggiore che in questi anni e, presumibilmente, anche per il 1980 potrebbe essere fornito alla nostra bilancia dei pagamenti».

Sviluppo di Cofina e fondo Tre R

MILANO — Si sono riuniti i consigli di amministrazione della Dival, della Tre R Management e della Cofina, società del Gruppo Ras che si occupano della diffusione tra i risparmiatori di numerose iniziative finanziarie, alcune delle quali assistite da originali formule di garanzie assicurative.

I consigli hanno preso atto con soddisfazione dello sviluppo dell'attività anche nel 1979, anno nel quale la massa di capitali sotto amministrazione ha raggiunto i 200 miliardi di lire. L'incremento rispetto alla fine dell'esercizio scorso è superiore al 45%.

L'affermazione delle iniziative finanziarie del Gruppo Ras è dovuto, oltre che ai risultati di gestione, alla considerevole spinta commerciale dell'organizzazione di vendita che fa capo alla Dival e che nel corso dell'ultimo anno ha consolidato le proprie posizioni.

■ BILANCIO RFT — Il Bundestag ha approvato definitivamente il bilancio tedesco per l'esercizio 1980. Il bilancio prevede un aumento delle spese del 5,5% a 214,5 miliardi di marchi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	467,48	462,—	467,41
Franco francese	199,75	199,50	199,77
Fiorino olandese	423,35	418,—	423,46
Franco belga	28,77	28,—	28,76
Corona danese	151,06	148,—	151,07
Sterlina irlandese	1729,—	1650,—	1728,55

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1783,60	1775,—	1783,65
Corona norvegese	162,05	160,—	162,07
Corona svedese	193,67	190,—	193,66
Dollaro USA	809,45	808,50	809,50
Dollaro canadese	689,65	680,—	689,58
Peseta spagnola	12,16	11,60	12,16
Escudo portoghese	16,50	15,—	16,37
Scellino austriaco	64,87	65,—	64,91
Franco svizzero	502,80	497,—	502,75
Yen nipponico	3,38	3,—	3,38
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	32-34	—,—
» (Trieste)	—,—	36,50-37,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,23 p.c. (28,23); nei confronti di tutte le valute 44,40 p.c. (44,45); nei confronti della Cee 50,70 p.c. (50,76)

ORO E MONETE – sterlina vc 118000-124000; sterlina nc 135000-143000, marengo svizzero 98000-103000; marengo francese 98000-103000; marengo italiano 95000-100000; marengo belga 93000-98000; 20 dollari oro 475000-495000; 50 pesos messicani 455000-475000; 100 pesos cileni 285000-305000; krugerrand 420000; oro 12350-12550; argento 600000-620000, platino 16070

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-7/8	14-7/8	14-5/8
Sterl. brit.	16-3/4	16-7/8	16-1/2
Franco sv.	9-1/4	9-1/8	8-5/8
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-1 8

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado, cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.36 L Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (3)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (3)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D Udine (1)
10.03 D Udine (2)
10.03 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
16.30 D Udine (2)
17.26 D Udine (1)
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi

Continuaz. dalla 11.a pagina

A. ACIT PRONTENTRATA zona D'ANNUNZIO salone tre stanze cucina doppi servizi ampia terrazza cantina; altro zona ROSSETTI 2 stanze cucina, bagno, comforts. S. GIACOMO rimesso nuovo 2 stanze cucina doccia 16.500.000. VIA UDINE 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. BORGO S. SERGIO attico soggiorno due stanze cucina bagno veranda terrazza cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno, 2 stanze, bagno, riscaldamento. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

A. ACIT RIGOLATO prontentrata casa nuova attico con mansarda soggiorno due stanze, servizi, poggiolo, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20773 S

torimessa zona piazza Garibaldi, vendesi. Tel. 775735. 2600 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 90-130 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14.12 S

AGENZIA CASA MIA vende Roiano spazioso, camera cucina wc, possibilità doccia, affittato valore 12.000.000, nostro prezzo 7 500 000 irriducibili. Giulia 13. 794286. 20897 S

ACQUISTASI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi comfort, zona Fabio Severo - Giardino Pubblico, pagamento contanti. Tel. 734905 ore 13-15 20897 S

AGENZIA CASA MIA vende zona stazione, recente costruzione tranquillo, 2 stanze cucina bagno tutti comfort, ottimo prezzo. Giulia 13. 794286. 20897 S

APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE tutti panoramici VISTA MARE, rifiniture di lusso, vende direttamente impresa. Tel. 775700. Geom. SBISÀ. 2601 S

APPARTAMENTI da 2-5 vani pronta consegna, vendonsi in strada di Fiume angolo via del Veltro, mutuo fondiario. Società generale immobiliare Sogene S.p.A., ufficio vendite in luogo. Tel. 744091. 19795 S

APPARTAMENTO zona Pam. 2 camere cucina bagno veranda poggiolo, riscaldamento centrale ascensore, piano alto vendesi. Tel. 764937. 2088 S

ATTICO paraggi CARDUCCI, salone cucinetta stanza bagno terrazze, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S Lazzaro 10. Tel. 61712 20887 S

ATTICO zona Stadio, salone 2 camere doppi servizi terrazza box, seminuovo vendo. Tel. 31793. T.A.2261 S

BARCOLA in villa bifamiliare, vista splendida sul golfo, salone 3 stanze cucina doppi servizi vaste terrazze mansarda posto macchina centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20887 S

BOSCHETTO immobiliare vende Ampezzo paraggi Forni di Sopra, villino 3 camere soggiorno cucinino bagno terrazzo 1300 mq terreno, 68 milioni. 55491. 20902 S

BOSCHETTO immobiliare vende ville zone Prosecco - Università - Monte d'Oro, case a Bagnoli, via Costalunga 55491. 20902 S

BOSCHETTO immobiliare vende appartamenti liberi lussuosi con box, varie grandezze. 55491. 20902 S

BOSCHETTO immobiliare vende appartamenti liberi, 3 stanze servizi, prezzo modico. 55491 20902 S

BOSCHETTO immobiliare vende Sappada appartamento prima entrata, soggiorno camera bagno, 34 milioni. 55491. 20902 S

BONZANINI vende Revoltella 11, appartamento occupato camera, cameretta, cucina, wc, 5.200.000. Tel. 31792. 2622 S

BONZANINI vende Conti appartamento palazzo recente, camera, cameretta, salone, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, piano primo, riscaldamento. Tel. 31792. 2622 S

BONZANINI vende Castaldi appartamento due camere, cucina, bagno, casa epoca. Tel. 31792. 2622 S

BONZANINI vende Ireneo Croce appartamento occupato casa recente, camera, soggiorno, cucina, bagno, due poggioli. Tel. 31792. 2622 S

BONZANINI vende Alfieri 11, appartamento occupato piano primo, camera, cameretta, cucina, bagno, wc separato, 7.800.000. Tel. 31792. 2622 S

CAÑARUTTO IMMOBILIARE vende ORSERA occupato matrimoniale, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Altro uguale via CAPODISTRIA occupato. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende REVOLTELLA occupato due stanze, soggiorno con cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BANNE adiacente camionale terreno mq 4800 circa costruibile zona «E 2». Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PONTEROSSO primo piano, restaurato, libero, dieci stanze, cucina, servizi, mq 350 circa. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO primo piano, libero da restaurare cinque stanze, cucina, mq 210 circa. Tel. 69349. 20148 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO libero da restaurare quattro stanze cucina. Mq 160 circa, esente mediazione. Tel. 69349. 20148 S

CAMPI Elisi villetta bellissima lussuosa 190 mq più giardino 144.000.000. Tel. 775700 geom. SBISA'. 2601 S

CASETTA restaurata zona Maddalena L. 36.000.000 vendo. Tel. 31291 - 93580. 20905 S

CENTRALE 3 stanze cucina bagno stanzino riscaldamento autonomo. Tel. 31291 - 93580 vendo. 20905 S

CERCO in acquisto pagando contanti casetta villa attico. Telefonare 755059 inintermediari. 14/12 S

CERCO terreno costruibile per villetta circa 2000 mq periferia città. Tel. 762076. 20839 S

CHALET legno con terreno inedificabile recintato 1800 mq occasione 21.000.000. Tel. 775700 geom. SBISA'. 2601 S

COMPERO 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 20887 S

COMPRO contanti appartamento libero 50-80 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/12 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2587 S

DUINO occupato stanza soggiorno bagno wc cucina occasione vende Immobiliare Greblo S.n.c. Sistiana. Tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste, P.zza Dalmazia 3. Tel. 68789. 20896 S

GEOM. SBISA' vende Campi Elisi VILLETTA lussuosa 190 mq abitabili più giardino 144.000.000. Tel. 775700. 20431 S

Continua in 20.a pagina

IN PERICOLO L'ENTE PREVIDENZIALE DEI GIORNALISTI

Chiara ostilità politica nei confronti dell'Inpgi

Un Istituto florido e gestito con esemplare correttezza rischia di perdere l'autonomia con gravi perdite per gli iscritti - Declassato alla III categoria?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Un grido d'allarme sulla sorte dell'Inpgi, l'ente previdenziale dei giornalisti, è stato lanciato dal presidente dell'Istituto, Guglielmo Moretti, alla conferenza nazionale dei comitati di redazione di tutti i giornali italiani conclusasi ieri a Roma. Per l'ostilità di alcune forze politiche, e in particolare del Partito comunista e della Confederazione sindacale, un ente previdenziale pur florido finanziariamente e gestito con esemplare correttezza, rischia di non veder più riconosciuta la propria autonomia e di confluire nell'Istituto nazionale di previdenza sociale.

L'aspetto paradossale della questione — ha sottolineato Moretti — è che lo stesso vertice sindacale della Federazione stampa italiana non fa nulla per evitare un simile pericolo. «L'istituto — ha ribadito Moretti — non può andare all'assalto da solo senza avere dietro di sé la solidarietà della categoria, che non provvede nemmeno a pubblicizzare i propri problemi attraverso i giornali.

«Una delle preoccupanti novità segnalate da Moretti nella sua relazione — che è suonata un po' come un richiamo alla concretezza in una conferenza dedicata, come spesso accade, a questioni di principio e a situazioni di carattere generale — è che in base alle ventilate nuove direttive il giornalista dovrà andare in pensione a 65 anni per incassare a fine mese quanto ora può avere già a 55.

«Una cosa — ha detto Moretti in proposito — è lottare contro la giungla pensionistica calmierando certi eccessi; altra cosa è la rinuncia del sindacato alle sue stesse conquiste. Una di queste conquiste è stata appunto il limite del pensionamento fissato sui 55 anni.

«Un grave segnale d'allarme sul futuro dell'Inpgi è costituito dal tentativo del governo di declassare l'Istituto — nella classifica degli enti previdenziali — alla terza categoria, quella che racchiude, tanto per fare un esempio, tabaccai e ostellieri. Tutto ciò nonostante il Tar, dopo un ricorso dell'ente, abbia sancito il pieno diritto dell'Inpgi ad appartenere alla seconda (se non addirittura alla prima) categoria, dato il suo tipo di gestione e i suoi 80 miliardi di bilancio annui.

«Vi sono dunque chiari segni — ha concluso Moretti — di ostilità nei nostri confronti in seno al governo, e non ci è stato nascosto che ciò avviene anche per i pesanti condizionamenti politici che tale governo deve sopportare». I lavori della conferenza dei comitati di redazione si era aperta martedì con una relazione del nuovo segretario Agostini, il quale, oltre a fare il punto sui ritardi in cui si trascina l'attesa riforma dell'editoria, ha ricordato come l'elemento dominante che scaturisce dal nuovo panorama della stampa italiana sia il configurarsi di una spartizione del potere editoriale nel nostro Paese fra grandi gruppi editoriali e principalmente Caracciolo, Mondadori, Rizzoli e gruppo Fiat.

Agostini ha pure dato il suo saluto al segretario uscente, Luciano Ceschia, di cui ha riassunto gli otto anni di attività al vertice della Fnsi. E' seguita un'interessante serie di relazioni da parte dei rappresentanti dei vari giornali italiani. Questi, in sintesi, i temi dibattuti: svuotamento del potere dei direttori; proprietà reale dei giornali non più configurabile attraverso la partecipazione azionaria ma attraverso l'insieme di banche che ne sostengono l'indebitamento; attività dei comitati di redazione e loro rapporti non sempre facili sia con la base sia con il vertice sindacale.

P. R.

ILLUSTRATA LA POLITICA MILITARE ITALIANA

Servitù in Friuli Parere di Ruffini

ROMA — Il ministro della difesa, on. Attilio Ruffini, in occasione del tradizionale incontro conviviale con i pa lamentari delle commissioni difesa della Camera e del Senato e con i rappresentanti della stampa nazionale, svoltosi ieri al circolo ufficiali delle forze armate di palazzo Barberini, presenti le più alte autorità militari dello Stato, ha illustrato le linee fondamentali della politica militare italiana, tracciando il bilancio consuntivo dell'anno che si chiude.

«La nostra politica militare — ha detto Ruffini — non è altro che una applicazione nodale, nel settore delle forze armate, della politica estera del Paese, che si sviluppa nell'ambito della nostra fedeltà all'Alleanza atlantica e della nostra vocazione europea, ed ha come suoi fini permanenti la collaborazione tra tutti i popoli, la distensione e la pace».

Quanto al consuntivo dell'anno, Ruffini ha affermato che «decisione più impegnativa alla quale siamo stati chiamati è stata certamente quella relativa alle forze nucleari di teatro di stanza in Europa».

Accennando all'attività addestrativa, Ruffini ha sottolineato che rappresenta «uno dei fattori condizionanti del prodotto sicurezza». Al tema dell'addestramento è intimamente connesso il problema della disponibilità e dell'utilizzazione dei poligoni e di aree addestrative.

Qui si innesta la questione delle servitù militari e delle conseguenti contestazioni a livello locale. «Noi siamo pienamente consapevoli — ha detto — della necessità di conciliare le fondate esigenze delle comunità regionali e locali con il dettato costituzionale di assicurare la difesa del Paese e delle sue libere istituzioni».

I problemi ancora insoluti potranno trovare, secondo il ministro della difesa, «una adeguata soluzione nello spirito della legge e nella reciproca, leale collaborazione tra le autorità regionali e locali e quelle militari».

Ruffini ha reso noto che sono state già revisionate servitù per circa 58 mila ettari di cui più di 4 mila sono stati liberalizzati. Questi si aggiungono ai 19 mila già liberalizzati nel quadro della ristrutturazione dell'esercito. «La presenza dei reparti militari — ha tuttavia aggiunto Ruffini — apporta sensibili benefici, anche economici alle comunità locali, ciò è confermato dalle numerose proteste che ci pervengono ogni qualvolta si tratti di trasferire di sede un reparto».

Riferendosi infine al Friuli, la regione più gravata dalle servitù, il ministro Ruffini ha detto che «le proposte dei rappresentanti dell'esercito si quantificano in una riduzione da 47 a 26 poligoni. Siamo però ancora in attesa di conoscere il parere dei rappresentanti civili. Bisogna anche tener presente che per le servitù è previsto un adeguato indennizzo. L'esercito — ha concluso Ruffini — negli ultimi due anni ha corrisposto più di 3500 milioni a privati e comuni».

■ VENTIMIGLIA-NIZZA — La linea ferroviaria tra Ventimiglia e la Francia è stata riaperta al traffico poco dopo la mezzanotte di martedì sul binario del mare, riattivato dai tecnici delle ferrovie francesi

IL TEOLOGO «INQUISITO» HA TENUTO IERI I SUOI CORSI DI DOGMATICA A TUBINGA

Amara reazione di Hans Küng: «Mi vergogno della mia chiesa»

In Svizzera dov'è nato, si pensa che l'atto possa incrinare l'unità del cattolicesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUBINGA — Hans Küng è tornato a soffermarsi sulla condanna infilttagli dal Vaticano. In una dichiarazione trasmessa ieri dalla radio svizzera internazionale Küng denuncia il provvedimento definendolo il risultato della «politica inumana» che lo ha indotto a «vergognarsi profondamente» della sua Chiesa.

Nella dichiarazione mons. Küng parla di «attacco prenatalizio a sorpresa» ed accusa «alcuni cardinali e vescovi tedeschi di aver collaborato con l'inquisizione romana».

«Dopo che il Papa ha finalmente ammesso, a distanza di 350 anni, che la Congregazione romana per la dottrina della fede (allora si chiamava il Sant'Uffizio) commise un errore fondamentale nel caso di Galileo ora la stessa autorità inquisitoria ha adottato la stessa politica inumana non soltanto nei miei confronti ma anche nei confronti di numerosi altri teologi» afferma Küng.

La condanna della Chiesa non ha impedito al teologo Hans Küng di tenere anche ieri i suoi corsi di dogmatica e teologia ecumenica alla università cattolica di Tubinga. Secondo una fonte attendibile Küng non lascerà la cattedra e quindi l'insegnamento fino a quando non riceverà un formale invito in questo senso dal ministero della scienza dello Stato del Baden-Württenberg dal quale Tubinga dipende.

Sul caso Küng si è soffermato il cardinale Joseph Hoeffner, in qualità di presidente della conferenza episcopale tedesca. In una dichiarazione rilasciata a Colonia il cardinale Hoeffner respinge le affermazioni di Küng e nega che nella Chiesa del ventesimo secolo di svolgano processi che ricordano i tempi dell'Inquisizione.

«...Per dieci anni la Congregazione per la dottrina della fede ha cercato di parlare con Küng ma il professor ha sempre respinto, accampando scuse incontri del genere. Alla Congregazione per la dottrina della fede non è rimasto quindi che prendere una decisione in assenza del professor Küng» ha dichiarato Hoeffner.

Secondo il cardinale il docente conosceva benissimo i problemi ma ciò non è bastato ad indurlo a risolvere i contrasti con la Santa Sede.

«Ecco perché egli deve assumersi in pieno la responsabilità dell'attuale situazione» ha aggiunto il cardinale.

Con l'occasione Hoeffner ha negato che la decisione della Congregazione per la dottrina della fede sia stata presa nella clandestinità.

Nella nota del cardinale c'è comunque un passo che suona preludio di un futuro dialogo. «...Se il professor Küng è disposto ad orientare le sue dichiarazioni lungo le linee della Chiesa allora non ci saranno ostacoli per ritirare le attuali misure...» fa presente il cardinale. La dichiarazione conclude ribadendo che non è possibile che una persona che non rappresenta in pieno l'insegnamento della Chiesa faccia lezione a sacerdoti in cui compito è proprio quello di propagandare il credo e l'insegnamento della Chiesa.

In Svizzera, dove Küng è nato e dove si reca quasi ogni settimana la decisione del Vaticano ha provocato immediatamente reazioni critiche tra i numerosi amici e discepoli che Küng conta nel suo Paese. Sono molti a ritenere che la vicenda possa incrinare l'unità della Chiesa cattolica.

Gli studenti della facoltà di teologia dell'università di Friburgo, considerata il centro dell'insegnamento cattolico della Confederazione elvetica hanno pubblicamente denunciato il ricorso a «procedimenti che contribuiscono ad alimentare un clima di paura e repressione della Chiesa cattolica; che impediscono qualsiasi libera manifestazione di pensiero».

J. Staudinger

L'on. Bandiera critica la delibera vaticana

ROMA — L'on. Pasquale Bandiera, vice presidente della Federazione internazionale des droits de l'homme, organo consultivo delle N.U., commentando il provvedimento della «Congregazione per la dottrina della fede» a carico del teologo Hans Küng ha detto che «la delibera dell'ex Sant'Uffizio contro il teologo Küng ci ha profondamente turbati, perché colpisce uno studioso autorevole, che rappresenta un punto di riferimento nella moderna indagine teologica e perché, dopo altri casi clamorosi, conferma un atteggiamento di rigore del Vaticano, che contrasta, a nostro avviso, con lo spirito conciliare».

VERTENZA FIAT-FLM: SENTITI DAL PRETORE DUE DIRIGENTI

Chi individuò i famosi 61? Gazzarra in aula a Torino

Il pubblico e i legali del sindacato insoddisfatti delle risposte

TORINO — Quarta udienza ieri davanti al pretore del lavoro di Torino, dott. Denaro, del processo per il ricorso ex articolo 28 (comportamento antisindacale dell'azienda) presentato dalla Flm in merito ai licenziamenti Fiat. Nel corso della giornata dibattimentale, sono continuati a sfilare i testi citati dalla parte ricorrente: giornalisti e dirigenti aziendali. L'udienza, iniziata regolarmente alle 9.30 di ieri e terminata alle ore 15.15, è stata caratterizzata, come le precedenti, da momenti di particolare tensione e vivacità. In più occasioni, si è verificata anche oggi una vera e propria «battaglia» giuridica tra i legali delle parti.

Due i dirigenti Fiat che si sono presentati singolarmente a deporre: il dott. Willy Fant e il dott. Francesco Mario Aglieri, responsabili degli uffici del personale rispettivamente della meccanica e della carrozzeria dello stabilimento di Mirafiori. A entrambi sono state rivolte domande, sia dal pretore sia dai legali di parte, sulle modalità che hanno portato all'individuazione dei lavoratori da licenziare.

I due dirigenti hanno entrambi asserito che la vicenda ebbe origine dopo l'assassinio del dirigente Fiat Ghiglieno in considerazione dello stato di ingovernabilità delle fabbriche e del fatto che in numerosi reparti era venuta meno la possibilità di prendere provvedimenti di natura disciplinare causa le resistenze dei capi intermedi, dovute al clima di paura e di terrore. Dalle testimonianze è emerso che i dirigenti erano stati incaricati dal responsabile generale del personale della Fiat-auto, il dott. Callieri, di effettuare un'indagine attraverso le varie gerarchie di stabilimento su «fatti ed episodi avvenuti in aree aziendali dove la situazione era più grave, che richiedevano provvedimenti disciplinari».

Proprio durante queste precisazioni si sono verificati i momenti di maggiore tensione e le circostanze che hanno portato la discussione nel merito di situazioni specifiche di alcuni lavoratori. A un certo punto, alla richiesta dell'avv. Cossu del collegio sindacale di ulteriori precisazioni sui criteri adottati dall'azienda per individuare i dipendenti da licenziare e alle risposte generiche del dott. Fant, è intervenuto dapprima il pubblico poi l'avv. Bonamico della Fiat. Il legale ha affermato ad alta voce: «Qui si cerca di intimidire il teste». Ancora battute del pubblico, quindi il pretore ha detto: «Ho la massima disponibilità ad ascoltare anche tutti i dipendenti e dirigenti Fiat, ma intendo precisare che l'interrogatorio deve essere regolare altrimenti utilizzeremo il registratore».

Di rimando, l'avv. Ventura (sindacato) ha affermato ad alta voce: «Non ha risposto alle domande, ci troviamo di fronte a un teste reticente».

Licenziati Fiat: ricorso «alternativo»

TORINO — Il pretore del lavoro di Torino Cotillo ha preso ieri in esame il ricorso presentato dal «collegio alternativo» di difesa, che tutela gli interessi di dieci dei 61 licenziati dalla Fiat.

I legali dei dieci — fra cui vi è Umberto Farioli, condannato nel processo d'appello contro i «capi storici» delle Brigate rosse a 6 anni e 11 mesi di reclusione per «partecipazione a banda armata» — hanno sostenuto che le seconde lettere di licenziamento, emesse dall'azienda dopo che il pretore Converso aveva annullato le prime perché troppo generiche, sono illegittime.

ATTIVITA' ANTISINDACALE

Condannata la «Nuova Innocenti»

MILANO — La pretura di Milano, con una sentenza depositata il 17 dicembre scorso, ha giudicato antisindacale il comportamento della direzione della «Nuova Innocenti» per alcuni provvedimenti adottati tra l'altro dall'azienda in occasione delle agitazioni verificatesi nel periodo del rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

La società era stata citata dalla Flm che in un esposto chiedeva che il magistrato si pronunciasse sulle seguenti decisioni prese dalla direzione: 1) Inagibilità sindacale della palazzina impiegati; 2) Controllo delle guardie giurate sul comportamento dei lavoratori; 3) Sospensioni e multe a lavoratori in seguito a lotte sindacali; 4) Sospensioni di operai.

AGGIUNTI QUATTRO ANNI (AI 18) AL CAPOBANDA IN APPELLO

Pene più pesanti per Liggio e la sua «Anonima sequestri»

Il processo verteva sui rapimenti di Torielli e di Rossi di Montelera

MILANO — Condanne più pesanti agli esponenti più in vista dell'Anonima sequestri di Luciano Leggio (detto Liggio) a conclusione del processo d'appello, protrattosi per due mesi e mezzo circa, in relazione ai sequestri di Pietro Torielli e di Luigi Rossi di Montelera.

La sentenza è stata emessa dalla Corte d'appello (presidente dott. Cassone) dopo 24 ore di camera di consiglio. Nel complesso 29 erano gli imputati: degli originari 32, due sono infatti nel frattempo deceduti, mentre la posizione di un terzo è stata stralciata. Con Liggio (rimasto sempre assente dalle udienze in aula) gli accusati principali erano don Agostino Coppola (l'ex parroco di Carini), i fratelli Guzzardi, Giuseppe Ciulla e i fratelli Taormina.

Elemento di spicco della sentenza la colpevolezza dichiarata in questo giudizio d'appello per Michele Guzzardi e Giuseppe Ciulla che erano stati invece entrambi assolti nel processo di primo grado per insufficienza di prove. Nei loro confronti la pena comminata è di 18 anni di reclusione (due condonati) oltre a una multa di 800 mila lire ciascuno; a pena espiata dovranno inoltre sottostare a 3 anni di libertà vigilata.

22 anni sono toccati a Luciano Liggio che si è visto così aumentare di 4 anni la pena infilittagli (18 anni) in primo grado. Aumenti delle condanne anche per Giuseppe Taormina e Giuseppe Ugone: il primo dovrà scontare 17 anni e 6 mesi; il secondo 19 anni e 6 mesi.

Pena ridotta invece per don Agostino Coppola: 13 anni e 6 mesi (di cui 2 anni condonati) contro i 14 anni della sentenza di primo grado.

Luciano Liggio, Michele Guzzardi, Giuseppe Ciulla, Giuseppe Taormina e Giuseppe Ugone (in concorso fra di loro) nonché Francesco e Giacomo Taormina dovranno inoltre risarcire i danni in favore di Pietro Torielli (parte civile) stabiliti nella somma di 1 miliardo e 453 milioni di lire cui si aggiungono gli interessi legali dalla data del pagamento del riscatto e in più altri 50 milioni per danni morali.

Al processo risultava, tra gli altri, imputato anche lo stesso Pietro Torielli accusato di falsa testimonianza. L'industriale vigevanese è stato comunque assolto con formula piena perché il fatto non costituisce reato.

Uccise la conoscente condanna in appello

VENEZIA — Massimo Carlotto, il giovane padovano che era stato assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'assise di Padova dall'accusa di aver ucciso, il 20 gennaio 1976, una sua conoscente, Margherita Magello di 24 anni, colpendola con 60 coltellate, è stato condannato a 18 anni di reclusione dalla Corte d'assise d'appello di Venezia.

La sentenza è stata emessa dopo una riunione di oltre tre ore in camera di consiglio. La Corte (presidente Tardio, giudice a latere Meneghello) ha inoltre condannato il Carlotto, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, a un regime di libertà vigilata.

Bimbo dona al Papa ritratto di Khomeini

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha sorriso per un momento davanti a un disegno di un bambino svizzero che raffigurava l'ayatollah Khomeini, ma non ha fatto commenti. Il disegno, intitolato «Pace e guerra», che è stato portato in dono al Papa, raffigurava da un lato un sole splendente e dall'altro una nuvola nera con sotto la figura, ben riconoscibile, dell'ayatollah.

Il bambino stesso, Jean Luc Tordeau, ha spiegato in francese il disegno al Papa, nell'aula «Paolo VI» durante l'udienza generale: il piccolo era stato presentato al Pontefice assieme ad altri tre ragazzi di diversi paesi che gli donavano numerosi disegni fatti da molti loro coetanei sulla fraternità umana e la pace in occasione dell'«Anno del fanciullo».

■ RECORD — Un «concorde» è sceso sotto la barriera delle tre ore nei voli atlantici da New York a Londra, compiendo il percorso in due ore 59 minuti e 36 secondi. L'aereo civile supersonico, costruito congiuntamente da Gran Bretagna e Francia, ha compiuto domenica scorsa i 5659,56 chilometri che separano le due città alla media oraria di km 1886,14. Il precedente record era di tre ore e sei minuti.

Nevicata a Milano



Milano — Prima copiosa nevicata ieri a Milano. Il manto bianco ha oltretutto messo fuori uso gli aeroporti di Linate e della Malpensa: gli aerei sono stati dirottati su Genova. Neve anche in tutta la provincia di Trento. Sopra i 500 metri addirittura tormenta. Nella telefoto Ansa, piazza del Duomo dopo la nevicata.

CAMBIANO QUALITÀ I GENERI DI «CONFORTO»

Una volta in carcere si portavano arance

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Arrestati padre e figlio perché, durante un colloquio nel carcere di Santa Tecla, sono riusciti a introdurre alcune dosi di hashish, mediante la collaborazione di un familiare.

Si tratta di Sabatino Di Tillio, 40 anni, residente a Sanremo nella città vecchia in via Romolo Moreno 31, e di suo figlio, il minore, di quindici anni.

I Di Tillio si erano recati domenica in visita ad un altro figlio, Michele, di 19 anni, che è attualmente detenuto per possesso di banconote false. Dopo un incontro di circa mezz'ora i due si sono allontanati, ma quando Michele è stato perquisito gli sono stati trovati addosso, nelle mutande, 10 grammi di hashish.

Esclusa la possibilità che già potesse essere in possesso della droga, si è facilmente risaliti al colloquio avuto con il padre ed il fratello minore.

Sabatino Di Tillio che già era sotto controllo del locale commissariato, è stato arrestato dal vice questore dottor Vincenzo Natale, dopo un appostamento di oltre due ore nei pressi dell'abitazione nel cuore della città vecchia. Già associato alle carceri di Imperia, il Di Tillio tende a scaricare la responsabilità sul figlio quindicenne perché non perseguibile penalmente.

Quest'ultimo fatto, avvenuto all'interno del carcere, ripropone in tutta la sua gravità il problema della diffusione della droga a Sanremo.

B. C.

■ SEQUESTRATO — E' ormai certo il sequestro di Leonardo Rossi, 15 anni, figlio di un grossista di frutta e verdura, scomparso da quattro giorni. E' stato visto per l'ultima volta sabato mattina, quando è uscito dall'abitazione di via Dione Cassio 16 a Milano, per recarsi nell'Istituto scolastico privato di via Corridoni.

VERRÀ ESTRADATO PER IL CASO VARISCO?

Condannato dagli austriaci l'italiano Alfredo Bianchi

VIENNA — A due anni di reclusione senza condizionale è stato condannato ieri pomeriggio a Eisenstadt (Burgenland) il cittadino italiano Alfred Bianchi di 31 anni, originario di Albano Laziale, imputato di una serie di reati comuni.

I reati del Bianchi sono stati commessi in Austria. Il suo difensore ha chiesto che il Bianchi venga estradato in Italia perché è ritenuto complice di un rapimento a Latina e colpito da mandato di cattura da parte della magistratura italiana. Il Bianchi, interrogato dal procuratore della Repubblica De Matteo a Eisenstadt, afferma di sapere alcuni retroscena dell'assassinio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco.

Il ministro della giustizia austriaco ha già dato parere favorevole all'estradizione del Bianchi. Spetta ora al giudice — quando la sentenza sarà depositata — decidere se rilasciare subito l'imputato (che comunque dovrebbe scontare la pena in Italia) o attendere che passino alcuni mesi prima di consegnarlo alla polizia italiana.

Israele: condannato ad avere rapporti con la moglie

HAIFA — Una donna, che si era rivolta al tribunale perché suo marito «da oltre otto mesi si asteneva da ogni rapporto sessuale con lei», ha ottenuto ragione. Il tribunale rabbinico di Haifa ha infatti condannato lo sposo ad avere rapporti sessuali con la moglie.

La «vittima» è un professore di liceo di 32 anni, la cui moglie si era lamentata di essere trascurata «per quanto riguarda il letto coniugale», non potendosi lamentare per tutto il resto. I giudici, per prendere una decisione, si sono basati sul Talmud che prescrive che gli sposi sono obbligati ad avere regolari rapporti sessuali, salvo in casi di forza maggiore.

CRONACHE DELLO SPORT

RIBADITI IL MOMENTO POSITIVO DEL CALCIO GERMANICO E LA NOSTRA STERILITÀ

Naufraga la «sperimentale» di fronte ai tedeschi «B»

GENOVA — E' finita tra i fischi indirizzati alla raccogliticcia squadra azzurra e gli applausi e gli incitamenti ai tedeschi da parte dei quindicimila spettatori presenti sugli spalti di Marassi, nonostante la gelida serata invernale: il pubblico genovese è stato impietoso, ma esatto nel suo giudizio, nei confronti della «sperimentale» mandata in campo da Bearzot e giustamente sconfitta dalla Germania B. E il punteggio, si badi bene, avrebbe potuto essere più netto a favore dei tedeschi, sia per il numero di occasioni che i nostri avversari hanno saputo costruire, sia perché il gol con cui Altobelli, all'85', ha dimezzato il distacco, è parso più occasionale che frutto di gioco.

Un vero disastro, o quasi, questa «sperimentale» azzurra,

Germania «B» - Italia sperimentale 2-1 (1-0)

MARCATORI: AL 9' Voege, 58' Honess, 85' Altobelli.

GERMANIA FEDERALE «B»: Unghans; Martini, Hennes; Augenthaler, Ghoh, Niedermayer; Blau (Dressel 80'), Del'Haye, Honess, Durberger, Voege (Mathaus 80'). 12 Himmel, 13 Otten, 14 Steriiner.

ITALIA SPERIMENTALE: Piotti (Corti dal 46'), Canuti, Cabrini; Pasinato, Manfredonia (Casagrande 87'), Bini (Marini 66'); Buriani, Di Bartolomei, Altobelli, Zaccarelli, Palanca. 15 Bellini, 16 Muraro.

ARBITRO: Vojtech, segnalinee: Wenal e Krchnak (Cecoslovacchia).

NOTE: serata fredda, vento di tramontana, spettatori 15.000, incidenti di gara a: Bini (stiramento muscolare) e a Manfredonia, sostituiti rispettivamente da Marini e Casagrande. Angoli: 11 a 3 per l'Italia.

che già alla vigilia aveva raccolto più critiche che consensi, e nella quale lo stesso Bearzot sembrava non credere eccessivamente. Una squadra senza gioco, senza amalgama, inferiore agli avversari sia sul piano tecnico-wttico sia su quello fisico-atletico. Più che altro, gli azzurri sono sembrati undici elementi non impegnati in una partita di calcio, ma in tanti (e troppo spesso negativi) episodi calcistici isolati. Per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa il catanzarese Palanca ha cercato di dare ritmo e vivacità alla manovra italiana, poi anche lui ha finito per perdersi nel grigiore generale.

Contro una Germania che ha rivelato una inquadratura solida in ogni reparto e ha messo in mostra un gioco a tutto campo, con i centrocampisti (e a volte anche i difensori) pronti a inserirsi nell'azione offensiva, l'Italia si è andata via via smarrendo, fino a naufragare completamente nella parte finale dell'incontro.

I tedeschi hanno subito premuto con convinzione, e hanno ottenuto il primo gol dopo appena 9 minuti, approfittando anche di una cattiva marcatura di Voege da parte di Canuti. La rete ha rappresentato un colpo inaspettato per gli azzurri, che, sul piano psicologico, ne sono rimasti come scioccati. Da quel momento le cose hanno cominciato a farsi difficili per la nostra «sperimentale», anche perché diverse rotelle del meccanismo di Bearzot apparivano fuori condizione e non utilizzate per il meglio.

Così i tedeschi hanno potuto far segnare una chiara superiorità di gioco a centrocampo, manovrando in scioltezza e con buona linearità. L'asse Pasinato-Buriani ha fallito la prova, specialmente in fase offensiva, e questa è stata una delle cause che hanno influito negativamente sul gioco italiano. Pian piano, anche Di Bartolomei e Zaccarelli sono scomparsi dalla scena, per cui Altobelli e Palanca sono rimasti praticamente isolati, in avanti, senza ricevere quasi mai palloni giocabili, nonostante cercassero, con molto movimento, di aprire spazi e di dettare il passaggio in profondità.

Soltanto nel finale del tempo l'Italia ha saputo serrare un po' le fila e attaccare quanto meno con orgoglio, se non con idee lucide, e ha sfiorato il pareggio su azione di calcio d'angolo. Ma è stato un fuoco di paglia, perché nella ripresa la Germania, molto più solida e quadrata, con centrocampisti che spingevano il gioco con intelligenza, soprattutto per merito di Niedermayer, Groh e Durberger, è ritornata a imporre il gioco semplice e lineare, e ha raddoppiato al 58' a conclusione di una bella azione in linea.

A questo punto gli azzurri sono letteralmente andati nel pallone.

Nemmeno il gol della bandiera, segnato da Altobelli, ha fatto cambiare umore al pubblico, che ha sonoramente fischiato gli azzurri all'uscita del campo, applaudendo i tedeschi.

Il capitano della «sperimentale», Zaccarelli, contrastato da un avversario, lotta per entrare in possesso del pallone. Gli azzurri sono stati lungamente fischiati dal pubblico e solo nel finale hanno colto il gol della bandiera. *(Telefoto Ap)*

Genova — L'attaccante Voege segna la prima rete della partita, anticipando l'intervento di Canuti *(Ansafoto)*

DOPO LA VITTORIA DI ZELL AM SEE LA SVIZZERA AL COMANDO IN COPPA

Proell battuta sulle nevi di casa terza libera di seguito alla Nadig

ZELL AM SEE — *Terza discesa libera femminile di Coppa del mondo: terza vittoria consecutiva della svizzera Marie Therese Nadig. La serie di successi continua per la 25.enne elvetica, olimpionica di Sapporo, tornata ai vertici del discesismo mondiale dopo anni di risultati deludenti.*

Ieri sulle nevi austriache di Zell am See, su una pista di brivido per il vento, la neve dura e la visibilità ridotta in alcuni punti per la nebbia, la Nadig ha rischiato al massimo, infliggendo al traguardo mezzo secondo di scarto alla nascente stella cecoslovacca, Jana Soltysova, e 55/100 alla «regina» del «circo bianco», l'austriaca Anne Marie Moser Proell, ancora una volta sconfitta nella sua specialità dalla sua eterna rivale.

La Nadig, che conta di chiudere la carriera alla fine della stagione, è scesa lungo i 2320 metri del tracciato molto tecnico (dislivello 620 metri), alla media oraria di oltre 92 chilometri e, grazie alla vittoria, è balzata al comando della classifica di Coppa del mondo con un punto di scarto sulla Moser Proell e due sulla ex leader, Hanni Wenzel, del Liechtenstein, ieri settima.

La protagonista della giornata è stata comunque la Soltysova. Il suo secondo posto, pur non essendo in realtà una grossa sorpresa dopo i piazzamenti di Val d'Isère (settima) e Piancavallo (terza), attesta comunque che la cecoslovacca può inserirsi nella lotta al vertice e aspirare seriamente all'oro olimpico.

Ancora una volta, al sorriso della Nadig ha fatto contrasto l'espressione cupa per la delusione della Moser Proell, la quale è finita soltanto terza nella libera in patria che aveva programmato per la sua prima vittoria stagionale. In ritardo di preparazione nella specialità in seguito ad un infortunio, l'austriaca è rimasta lontana dal suo record stabilito sulla pista di Zell am See nel 1973 con il tempo di 1'28"68.

Con un quinto posto a Val d'Isère e un secondo a Piancavallo in libera e con l'inatteso successo nello «speciale» di Piancavallo, la «grande signora» dello sci alpino, sei volte vincitrice della Coppa del mondo, è comunque seconda in graduatoria a una sola lunghezza dalla Nadig che conta cinque «en plein» (tre libere, un gigante e una combinata). La Moser Proell, tuttavia, resta la maggiore candidata al successo nel trofeo di cristallo per la sua polivalenza.

La Wenzel ha dovuto cedere il comando della classifica alla Nadig ma il suo ritardo è minimo. Le prime tre sono racchiuse nell'arco di due punti: la lotta al vertice si preannuncia ancora più serrata alla ripresa del «circo bianco» femminile a Pfronten (Rft) dopo le vacanze di Natale.

La libera della «Schmittenhoehe» si è rivelata molto difficile e selettiva. Come negli anni scorsi, anche questa volta la pista ha fatto numerose vittime. Sono cadute, tra le altre, le italiane Alessandra Bianco e Maria Laura Alberti (frattura all'avambraccio), le francesi Debernard e Caprio, l'austriaca Haaser, che sono state evacuate dalla pista con l'elicottero. La stessa Nadig alla fine della sua prova ha dichiarato: «Ho avuto la fortuna di non cadere. Ho sciato oltre i limiti». La caduta di Maria Laura Alberti e Alessandra Bianco ha reso ancor più amaro il bilancio delle azzurre al termine della discesa libera di Zell am See, valida per la Coppa del mondo. Le due sfortunate atlete sono state ricoverate in ospedale, la prima con un avambraccio fratturato, la seconda con una contusione alla spina dorsale. Da notare che la prima delle azzurre in classifica è risultata Jolanda Plank, finita 30.a.

Intanto la federazione internazionale di sci ha comunicato ufficialmente da Berna che la tedesca occidentale Irene Epple, settima nel gigante di Limone Piemonte l'8 dicembre scorso, è stata squalificata da quella gara perché aveva usato una tuta non conforme al regolamento. La Epple perde anche il terzo posto conseguito in combinata e pertanto le sono stati sottratti 24 punti in graduatoria di coppa ed ora è decima in classifica a quota 34 dopo il quinto posto colto ieri.

Discesa libera

1) Marie Therese Nadig (Svi), 1'30"56; 2) Jana Soltysova (Cec), 1'31"06; 3) Annemarie Moser-Proell (Au), 1'31"11; 4) Cindy Nelson (Usa), 1'31"44; 5) Irene Epple (Ger), 1'31"74; 6) Evi Mittermeier (Ger), 1'32"03; 7) Hanni Wenzel (Liechtenstein), 1'32"16; 8) Heidi Preuss (Usa), 1'32"23; 9) Annemarie Bischofberger (Svi), 1'32"40; 10) Laurie Graham (Can), 1'32"41.

Classifica di coppa

1) Marie Therese Nadig (Svi), 125; 2) Annemarie Moser (Au), 124; 3) Hanni Wenzel (Liech), 123; 4) Perrine Pelen (Fr), 63; 5) Jana Soltysova (Cec), 60; 6) Fabienne Serrat (Fr), 55; 7) Cindy Nelson (Usa), 47; 8) Laurie Grahan (Can), 36; 9) Erika Hess (Svi), 35; 10) Irene Epple (Ger), 34.

A BRESCIA L'ITALIA BATTE NETTAMENTE LA BULGARIA

È pronto il ricambio per il basket azzurro

Italia - Bulgaria 101-72

ITALIA: Solfrini 12, Brunamonti 8, Carraro 16, Polesello 6, Della Fiori 18, Gilardi 15, Meneghin 2, Premier 6, Vecchiato 12, Marzorati 2, Ricci 4.

BULGARIA: Amiorkov 2, Kolev 2, Marinov 10, Martchin 2, Evtimov 9, Galabov 2, Charkov 18, Takev, Arabadjisci 14, Bogdanov 1, Golomeev 12.

ARBITRI: Busset (Svizzera) e Srdoc (Jugoslavia).

NOTE: tiri liberi: 19 su 27 per l'Italia; 22 su 32 per la Bulgaria. Usciti per cinque falli: Golomeev 3'43", Premier 11'15", Solfrini 13'17", Della Fiori 17'11" del secondo tempo. Spettatori: tremila circa.

BRESCIA — Sandro Gamba ha esordito vittoriosamente sulla panchina della Nazionale: 101-72 il risultato finale con il quale gli azzurri «in prova» hanno superato la Bulgaria. Il punteggio dice tutto, soprattutto sulla consistenza dell'avversario. Ma più dell'esordio vittorioso contano la buone indicazioni che il neo c.t. ha avuto per il nuovo corso che intende instaurare dopo dieci anni di gestione di Giancarlo Primo.

Le ha avute anzitutto dai giovani (primo fra tutti Solfrini) e anche da qualcuno meno giovane (come Vecchiato).

Indubbiamente da questa partita non ci si poteva attendere molto come collettivo, trattandosi del primo esame. Era soprattutto un esame che riguardava i singoli e quasi tutti lo hanno superato. L'eroe della serata è stato indubbiamente il giovane bresciano Solfrini che, forse galvanizzato dal fatto di giocare davanti al proprio pubblico, ha dimostrato di meritare tutta la fiducia che Gamba aveva riposto in lui. Solfrini ha giocato un'ottima partita, è stato il migliore, ha chiuso con 12 punti all'attivo e 6 su 8 in percentuale.

Ma accanto a lui anche gli altri due esordienti (più Premier di Ricci, peraltro) non hanno demeritato, e gli altri giovani non sono stati da meno. Note positive anche da Vecchiato, e Gilardi come si è detto, e dai «vecchi» come Marzorati, Carraro e Della Fiori, questi ultimi due prepotentemente usciti alla ribalta nel secondo tempo.

Insomma, una partita che per il commissario tecnico è stata certamente utile, soprattutto per responsabilizzare questi giovani, se si tiene conto che questa squadra ha dovuto schierarsi senza Bariviera (infortunatosi l'altro ieri sera), e praticamente senza Meneghin, che ha rimediato una botta al volto dopo pochi minuti.

La partita non è stata bella, né poteva esserlo, considerato il valore dell'avversario. Questa Bulgaria si è dimostrata squadra arruffona, rude, senza particolari individualità di spicco.

OGGI A TORINO

Italia - Francia di basket femminile

TORINO — Le rappresentative nazionali femminili di pallacanestro d'Italia e di Francia si affronteranno oggi a Torino (inizio alle 18.30) in un incontro amichevole che per Bruno Arrigoni rappresenta l'esordio sulla panchina azzurra.

La preparazione delle giocatrici italiane è stata movimentata da due infortuni che hanno tolto di mezzo due atlete di primo piano: Lidia Gorlin e Marina Re.

A sostituire le due infortunate sono state convocate Chiara Guzzonato (Fiat) e Fiorella Bongini (Geas), che si sono già unite alle compagne. La squadra italiana per il match con la Francia sarà quindi composta da Bitu, Ceschia, Draghetti, Guzzonato, Palombarini, Sandon, Vergnano, Monti, Ossi, Bongini, Serradimigni e Tuzzi.

Variazioni al bilancio preventivo del Coni

ROMA — Il consiglio nazionale del Coni ha approvato all'unanimità i bilanci preventivi delle federazioni sportive e le variazioni al bilancio preventivo Coni determinate dalla modifica di previsione delle entrate del concorso pronostici totocalcio, da 430 miliardi a 460, che consente di destinare maggiori entrate per 10 miliardi e 260 milioni di lire. Di questi, la giunta ha consigliato l'utilizzo, in via cautelativa, soltanto di 5 miliardi e 45 milioni. Da questa cifra è stato tratto lo stanziamento di 3 miliardi a favore degli enti locali per la tutela sanitaria.

Altra variazione si è resa necessaria per lo slittamento del mutuo alle società di calcio dal 3 dicembre al 7 gennaio 1980 e per l'aumento del costo del denaro. Sono stati approvati il bilancio preventivo della sportass e alcune modifiche agli statuti di numerose federazioni.

COPPA EUROPA

Belgio qualificato

GLASGOW — Battendo per 3-1 la Scozia, il Belgio ha conquistato di forza la qualificazione alla fase finale della Coppa Europa per nazioni di calcio, nel secondo gruppo eliminatorio.

Le altre due squadre del secondo gruppo eliminatorio erano Austria e Portogallo.

I VIAGGI DI ALI'

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Muhammah Ali è partito per Pechino per una visita di due giorni durante i quali, su invito delle autorità sportive cinesi, terrà alcune lezioni teorico-pratiche in vista della partecipazione di pugili cinesi alle Olimpiadi di Mosca del prossimo anno.

ATLETICA

Progressi a Sydney di Venanzio Ortis

SYDNEY — Sulla pista in gomma dell'Hasleyrunning di Sydney, l'azzurro Venanzio Ortis ha sostenuto ieri un test agonistico sui 3000 metri chiudendo la distanza in 7'57"4, tempo che conferma la piena ripresa dell'atleta. Al secondo posto si è classificato Piero Selvaggio in 8'19"6. Ortis è transitato al primo chilometro in 2'34" ed ha percorso il secondo in 2'39". La gara è stata in parte disturbata dal caldo e dal vento.

E' probabile che sabato ad Adelaide, Ortis, sia impegnato in una prova sui 5000 metri insieme a Marco Marchei, mentre il campione europeo juniores Gaetano Erba dovrebbe scendere in pista sui 3000 siepi. Marchei ha vinto ieri l'altro ad Auburn una gara su strada di sei miglia disputatasi nel White Park e denominata West Christmas Run. Ha impiegato 27'20" (nuovo primato della gara), distaccando di 19" l'australiano Andrew e di 36" il tedesco Wagner.

TENNIS

Dopo Rosewall lascia anche Roche

SYDNEY — Tempo di «pensionamenti» per il tennis australiano: dopo Ken Rosewall, che ieri l'altro aveva annunciato l'intenzione di abbandonare lo sport attivo dopo gli open d'Australia 1979, è la volta di Tony Roche. Battuto in tre set da Ross Case per 6-3 3-6 6-3, il 34.enne Roche è apparso fuori condizione. L'ex campione di doppio di Wimbledon ha detto che non giocherà più in tornei internazionali e parteciperà a quelli australiani solo se si sentirà a posto. E' esclusa comunque la sua partecipazione agli open nazionali della settimana prossima. In coppia con John Newcombe, Roche vinse cinque volte il titolo del doppio a Wimbledon.

DOMENICA L'IMPEGNATIVO CONFRONTO CON LA JUGOSLAVIA

L'«olimpica» di Vicini punta sul duo Giordano-Beccalossi

FIRENZE — Diciotto giocatori a disposizione, di cui due fuori quota: Giordano, promosso «capitano», e Beccalossi. Queste le carte che Azelio Vicini ha in mano per la difficile partita — a Roma, domenica con la Jugoslavia — dell'Italia, prima gara di qualificazione a tre (Italia - Jugoslavia - Turchia) al torneo olimpico, dopo che gli jugoslavi, all'esordio, hanno nettamente battuto i turchi per 3-0.

A Firenze, dopo le splendide giornate di questi giorni il cielo si è nuovamente coperto, la temperatura è decisamente invernale, ed è ritornato a piovere, ma non per questo i giovani azzurri hanno rinunciato a prepararsi. L'allenamento vero e proprio, a due porte, in due tempi, è in programma per questo pomeriggio contro la «Bibbienese», una squadra della provincia di Arezzo che milita nel campionato dilettanti toscano. In giornata i 18 convocati hanno svolto un lavoro leggero sul campo centrale di Coverciano limitandosi a movimenti atletici, palleggi e scambi in corsa.

Azelio Vicini è convinto che i ragazzi che ha scelto hanno «ben presente il valore di questa serie di partite che debbono affrontare per cercare una qualificazione». «La partecipazione ad un torneo olimpico — soggiunge — è indubbio che costituisce, per un giocatore di calcio e per qualsiasi altro atleta, un riferimento e un traguardo importantissimo».

Dopo la partita di Roma con gli slavi, la nazionale olimpica dovrà vedersela, andata e ritorno, con i turchi, prima a Aydin (20 febbraio) e poi in Italia (13 marzo) ed infine di nuovo con la Jugoslavia il 27 marzo. Poi ci sarà il confronto diretto Turchia-Jugoslavia in cui, sottolinea Vicini, la nazionale jugoslava è favorita, se si considera soltanto un momento il risultato che ha ottenuto nella prima partita.

Vicini ripete di aver molta fiducia nella sua squadra e nella possibilità appunto di essere presente a Mosca e, anche se riconosce la forza degli jugoslavi, pensa che «arbitri della situazione» potrebbero essere proprio i turchi. Non lo dice apertamente, ma lascia chiaramente comprendere che gli jugoslavi a Roma penseranno almeno ad un risultato di parità (dispongono, ricorda, di una formazione che conta diversi nazionali, fra cui il portiere selezionato per il «Resto d'Europa»). «Comunque, se riusciamo quanto meno a frenarli, possibilmente a batterli e poi a far nostri i risultati delle due partite, andata e ritorno, coni turchi — esclama ancora il c.t. — l'obiettivo Urss-80 potremmo raggiungerlo».

A chiusura della giornata, il c.t. ha annunciato la formazione che scenderà in capo nell'allenamento di domani contro la Bibbienese (che avrà in porta il bolognese Zinetti): Galli; Osti, Tesser; F. Baresi; Ferrario, Tavola; Fanna, G. Baresi, Giordano, Beccalossi, Ugolotti (o Ancellotti). Nel secondo tempo saranno utilizzati gli altri selezionati.

La Jugoslavia in ritiro a Spalato

SPALATO — La nazionale olimpica jugoslava che domenica giocherà allo stadio Flaminio di Roma con quella italiana, è in allenamento da due giorni nello stadio «Pljud» di Spalato. Della rosa dei titolari a disposizione del selezionatore jugoslavo Ivan Toplank, si sono infortunati il terzino destro Hadzic, il centrocampista Sliskovic (il quale generalmente funge da regista) e il mediano Sestic, della «Stella Rossa» di Belgrado. Sestic, comunque, potrebbe giocare 45 minuti.

Ivan Toplak ritiene che la partita si giocherà principalmente a metà campo, nello spazio di manovra dove avrebbero dovuto agire gli infortunati. Pertanto il tecnico jugoslavo sta preparando «una tattica adeguata» per affrontare gli azzurri. Un pareggio è il massimo obiettivo.

Per la partita di ritorno Jugoslavia-Italia, valevole per la qualificazione olimpica, che si giochera il 26 marzo prossimo, Fiume ha avanzato la propria candidatura per ospitare l'incontro.

SCOZIA QUALIFICATA

La Scozia si è qualificata per i quarti di finale del campionato europeo «espoirs» grazie al pareggio ottenuto (2-2) contro il Belgio.

UN BANDO DI CONCORSO RISOLVERÀ LA NUOVA GESTIONE

Soprattutto tecnicamente la Tris va riqualificata

La scommessa Tris è al centro di polemiche. E' senza dubbio la più popolare — e la più redditizia — scommessa ippica, legata settimanalmente all'esito di una corsa di cavalli. L'Unire aveva deciso di darla in gestione alla Sisal, la società italiana (ma di capitale svizzero) e di presidenza triestina che già gestisce il Totip. Due clausole-base: portare l'utile da 19 a 38 miliardi annui e aumentare la scommessa minima da 200 e 400 lire. A questo punto ci sono state opposizioni, interne ed esterne, e alla fine l'Unire ha dovuto decidere di affidare la nuova Tris a chi vincerà un bando di concorso indetto all'uopo.

La Tris prevede che su questa corsa, prescelta per una — teorica — difficoltà di pronostico, siano indicati esattamente primo, secondo e terzo arrivato. Esistono dei sistemi, naturalmente, anche se potrebbero essere ampliati; esistono ricevitorie, limitate per ora alle agenzie ippiche (sale corse) e all'ippodromo dove si disputa la Tris (non sempre gli altri in funzione al venerdì sono disponibili ad accettare le scommesse Tris).

C'è da augurarsi che — Sisal o altri — l'iniziativa dell'Unire abbia successo; c'è da sperare che si riesca ad organizzare sul piano delle scommesse qualcosa di valido. Ma il difetto della Tris sta ormai sul piano tecnico. In Italia si corre troppo, soprattutto si corre sulla piazza di casa. Invece la Tris deve essere una scommessa nazionale. Per il trotto e il galoppo ci sono 40 invitati settimanali: ma gli invitati nascono dal desiderio delle scuderie di essere invitati. E si presentano due ordini di problemi.

Per il trotto. Occorre invitare cavalli di tre-quattro categorie (cioè scaglionati su tre-quattro nastri di partenza), ma con il principio «basilare» che non più di due o tre per nastro siano della piazza dove si corre; inoltre si devono scegliere i cavalli secondo un principio che tenda ad aumentare i cavalli che devono rendere metri (per spiegarci: dieci cavalli al primo nastro, quindici al secondo, dodici al terzo, dodici al quarto, undici al quinto, per esempio) e non ad affollare il primo nastro di soggetti inutili che «tanto corrono sempre».

Per il galoppo. Portare la scelta da 40 a 60 cavalli, da invitare dopo aver stilato un handicap di massima, in modo che — sulla distanza — la valutazione sia quanto più incerta; soltanto così si può offrire una corsa con almeno 16-17 cavalli che rendono aleatoria anche la scelta dei sistemisti.

Per entrambi i rami, galoppo e trotto, è poi necessario offrire un sostanzioso rimborso spese per cavallo, artiere, guidatore o fantino, allenatore, tale da invogliare a lasciare la propria sede per andare a correre in un'altra città, anche lontana. E inoltre, comunque, un «quid» di presenza che sia remunerativo. A questo modo si può — sia affidando la Tris a una società privata, sia mantenendola in gestione l'Unire — avere una scommessa veramente valida ed efficace.

La Tris può essere una grossa risorsa per l'ippica italiana, che ha bisogno di avvicinare i suoi premi a quelli delle nazioni più ricche. Vediamo di gestirla per il meglio e di farla fruttare al massimo, il che è possibile, senza troppa fatica. E naturalmente portando i premi a livelli più consoni, perché oggi sei o nove milioni (tre o quattro e mezzo al primo) sono troppo poco: vanno almeno raddoppiati.

E. R.

Nuovo direttivo dell'Adria

Si è svolta l'annuale assemblea della Stc Adria. Dopo l'approvazione della relazione morale e finanziaria del presidente uscente Widmann e quella sportiva del capocanottiere Colli, i soci hanno proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Franco Rizzi; vicepresidente Enrico Widmann; capocanottiere Livio Gusmitta, cassiere Roberto Rosso; economo Adriano Tendella; segretario Bruno Buttara; consiglieri: Corrado Colli, Sergio Dessenibus, Giorgio Montedan e Giuseppe Bravini; sindaci: Mario Gregorich; Matteo Crivellari e Franco Hlavaty; Probiviro Giovanni Tomasi; Bruno Scarpa, Gaetano Romanò, Biagio Terrano e Bruno Sulli.

COMANECI PREMIATA

Nadia Comaneci, cui solo l'infortunio ad una mano ha impedito di vincere la medaglia d'oro ai recenti campionati mondiali di ginnastica a Fort Worth, è stata nominata atleta dell'anno dello sport romeno.

SABATO A PAINA VERRÀ TOLTO L'APPARECCHIO GESSATO

Tagliavini torna in cattedra dopo le lezioni di Coverciano

Tagliavini ha ripreso ieri in consegna la squadra dopo due giorni intensissimi, trascorsi sui banchi di Coverciano. Un vero e proprio «tour de force», come l'ha definito il tecnico, ma anche una esperienza interessantissima. Un Tagliavini su di giri, caricato al massimo e soddisfatto di tutto, particolarmente per le numerose attestazioni di stima e di simpatia che ha ricevuto per la Triestina. «Potrà forse sembrare strano — ha detto — ma vi assicuro che tutti fanno il tifo per la nostra Unione, che vorrebbero vedere in serie B già il prossimo anno».

All'allenamento di ieri non ha preso parte Giglio, in quanto al giocatore è stata effettuata una iniezione per affrettare i tempi di guarigione dalla sciatalgia che lo affligge da un paio di settimane. Ha ripreso regolarmente invece Mascheroni, il quale ha assorbito in fretta le botte subite domenica a Novara.

Ieri ha fatto visita ai compagni di squadra Politti, con la gamba sinistra ingessata, mentre Magnocavallo, la cui indisponibilità sarà più lunga, ha già raggiunto i familiari.

Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio la preparazione per la partita con il Pergocrema. Tagliavini, come già la settimana scorsa, ha annullato la consueta partita a due porte.

Notizie di Paina. Dopo l'operazione al tendine da parte del prof. Tagliabue, a Bergamo, a distanza di una quarantina di giorni sabato potrà finalmente essergli tolto il gesso.

SERIE C 1

Recuperi di ieri

Fano - Cremonese 1-1

Novara - Lecco non disputata

CLASSIFICA

Varese p. 17; Cremonese, Piacenza e Triestina 15; Reggiana e Forlì 14; S. Angelo Lodigiano, Treviso, Casale e Fano 13; Rimini e Sanremese 12; Novara 11; Alessandria 9; Lecco 8; Mantova 7; Biellese 6; Pergocrema 5.

Cremonese, Novara, Lecco e Mantova una partita in meno.

Si duole la Triestina dopo il voto al Comune

Riceviamo dall'Unione Sportiva Triestina il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, in merito alla mancata approvazione da parte del consiglio comunale di Trieste della delibera giuntale, tendente ad abbonare il debito di 22 milioni per canoni di affitto maturati nelle precedenti gestioni, esprime innanzitutto la propria viva gratitudine all'assessore Sblattero, alla giunta comunale e alle parti politiche che hanno votato a favore della delibera, che costituiva un primo tangibile riconoscimento nei confronti del sodalizio e delle migliaia di tifosi triestini che seguono e sostengono, anche economicamente, le sorti dell'Unione; si duole amaramente che la demagogia partitica abbia avuto il sopravvento anche nei confronti dello sport, il cui scopo prioritario è quello di accomunare e non di dividere; stigmatizza pesantemente la posizione di chi, votando contro, ha inteso adottare una misura squisitivamente punitiva nei riguardi dei dirigenti della U.S. Triestina, colpevoli di dedicare energie morali, materiali ed economiche a tutto ed esclusivo interesse dell'istituzione sportiva e della cittadinanza; fa rilevare le contraddittorietà e le sperequazioni che si verificano, ancora una volta, in ambito regionale nel settore degli interventi a favore dello sport che, anche ad opera delle parti politiche in questo frangente avverse alla U.S. Triestina, mirano completamente a privilegiare le altre città della regione, a tutto scapito di Trieste, destinata a recitare permanentemente il ruolo di cenerentola anche nel settore dello sport».

Giudice dilettanti

Regionale

Cinquantasei giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale. Numerosi i giocatori triestini, quasi una ventina, puniti con una o due giornate di sospensione. Questi i provvedimenti disciplinari:

Squalifica una giornata: Pitton (Doria), Lavaroni (Buttrio), Codutti (Savorgnanese), Crissani (Primorec), Tulliani (Portuale), Chiarotti (Lignano), Sclauzero (Trivignano), Lepre (Isonzo Turriaco), Rocco (Cividalese), Scian (Cordenonese), Paroni (Bertiolo), Fontanot (Fortitudo), Gerin G. (Ponziana), Gerotto (Itala), Naldi (Stock), Favero e Gabellini (Lucinico), Marini e Citta (Edile Adriatica), Marson e Grigio (Torre Pordenone), Maccan (Prata), Seretti (Bressa), Rizzi (Passons), Dolce (Medeuzza), Moro (Latisanotta), Dentesano (Sevegliano), Donda (Moraro), Stocco (Santa Maria la Longa), Zambon (Terzo), Mattiussi (Pro Fiumicello), Stradi e Paolich (San Marco Villaggio del Pescatore), Dana (Zarja), Puntin (Zaule), Samec (Breg), Vadori (Gradese), Ivan (Brugnera), Gerometta (Aquileia), Visentin (Sangiorgina), Maranzina (Ponziana), Peressin (Corno), Battistutta (Orcenico), De Agostini (Comello), Sgobbi (Santa M. la Longa), Del Fabbro (Torre Tapogliano), Turus e Borin (Torrianese), Regeni (Torviscosa), Castellano (Campanellese).

Squalifica due giornate: Mersich (Stock), Montina e Zillio (Corno), Trevisan (San Canzian), Verbich (Muggesana), Primitivo (Prata).

Il giudice ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti l'allenatore Quintino Giovannini dell'Opicina.

Provinciale

Nuova squalifica per Giampiero Bandini, allenatore dell'Opicina Supercaffè. Il giudice del Comitato provinciale lo ha sospeso sino all'8 febbraio 1980, in quanto durante una gara alla quale stava assistendo, proferiva ripetute ingiurie nei confronti dell'arbitro. Il giudice, sciogliendo la riserva formulata la settimana scorsa, ha squalificato sino al 28 dicembre il dirigente del Chiarbola Gaetano Raciti.

Per quanto riguarda i giocatori, due sole squalifiche: Perin (Edera) due giornate e Toffoli (Edile Adriatica) una giornata.

CALCIO GOLIARDICO

La sezione calcio del Cus informa che è stato prorogato a venerdì il termine per le iscrizioni al torneo «Minigoal».

PALLANUOTO - L'EDERA QUASI TRANQUILLA IN «C»

La Triestina in «B» senza un salvagente

Dopo due mesi di preparazione, la situazione delle squadre di pallanuoto triestine è ancora fluida, sia per quel che riguarda la sponsorizzazione, sia per il parco giocatori.

La Triestina neopromossa in serie B dopo un campionato esaltante, non si avvarrà più dell'abbinamento Mct (Manifatture Confezioni Tagliamento): lo «sponsor» non ha rinnovato il contratto e anzi non ha ancora assolto completamente gli impegni finanziari per l'annata sportiva precedente. Sono in corso trattative per garantire alla sqadra un campionato tranquillo e una preparazione precampionato adeguata, fatta di incontri cons quadre jugoslave che, per la loro levatura tecnica, sono un valido banco di prova per la compagine locale, impegnata nel campionato cadetto che inizierà a fine marzo.

La rosa della Triestina si allarga quest'anno con l'arrivo di Zetto, il forte portiere ex Edera; di contro Mischiutta e Mattei, due tra i principali artefici della promozione, sembrano intenzionati ad abbandonare la «calottina»: sarebbe un vero peccato ed una perdita difficilmente rimpiazzabile, proprio nell'anno della serie B.

I programmi dell'Ustn verranno completati con la partecipazione al torneo per squadre di serie B, organizzato dalla Federazione in sostituzione della Coppa Italia e l'organizzazione di un quadrangolare che vedrà alla «Bruno Bianchi» oltre alla Triestina, un'altra squadra italiana e due compagini straniere, probabilmente jugoslave ed austriache.

L'Edera, che quest'anno parteciperà al campionato di serie «C», ha già trovato la nuova sponsorizzazione, in sostituzione della Transmare: si tratta della Tommasini-Intersport, che fornirà i materiali per le prime squadre di nuoto e pallanuoto. Dopo aver raggiunto la salvezza lo scorso anno, i dirigenti cercano di assicurare un'annata tranquilla, di transizione, in modo da far maturare i giovani del promettente vivaio. Silvestri che abbandona l'attività, è stato sostituito, come allenatore, da Lucio Caproni, mentre problemi sono sorti dal passaggio di Zetto alla Triestina. Un portiere ed un forte giocatore, probabilmente non triestino, sono gli obiettivi per il rinforzo del parco giocatori.

Alessandro Bourlot

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«VOCI» INSISTENTI LO DANNO COME SUCCESSORE DI MOSHE DAYAN

Israele: capo degli Esteri il «falco» Yizhak Shamir?

Non parla l'inglese - Da giovane era compagno di Begin nelle organizzazioni terroristiche Comandava la «banda Stern» responsabile della morte del primo inviato dell'Onu in Palestina

TEL AVIV — Nulla è ancora stato ufficialmente deciso, ma a Gerusalemme circolano con sempre maggior insistenza voci secondo cui l'attuale presidente del Parlamento e capofila dei «falchi» israeliani, Yizhak Shamir, verrà prossimamente chiamato alla guida del ministero degli Esteri.

Di per se stessa difficile a causa della prominente personalità dell'uomo da sostituire — Moshe Dayan, dimessosi due mesi fa in polemica con la politica estremistica del governo — la scelta del nuovo ministro degli Esteri è stata ulteriormente complicata dalle divergenze tra i vari partiti della coalizione, che sembrano aver costretto il primo ministro Menachem Begin a ripiegare su una figura tutto sommato incolore, ma proprio per questo accettabile da tutti.

Nato sessantaquattro anni fa in Polonia ed emigrato nel 1935 in quella che era allora la Palestina sotto il mandato britannico, Shamir è di fatto sconosciuto sulla scena politica internazionale ed è praticamente privo di ogni esperienza specifica in politica estera, al punto che sarebbe il primo ministro degli Esteri israeliano in trent'anni a non parlare correntemente l'inglese, lingua d'uso nei negoziati con l'Egitto e indispensabile per i contatti con gli Stati Uniti e le comunità ebraiche all'estero.

Anche agli occhi di Begin — che ha avuto sotto mano candidati certamente più adatti quali l'attuale vice primo ministro Yigael Yadin o il negoziatore — capo per l'autonomia palestinese Yosef Burg, eliminatisi l'uno l'altro con una serie di «veti» — l'unico merito di Shamir, che rifiutò persino di votare in favore della ratifica degli accordi di Camp David, sembra essere il suo burrascoso passato di dirigente dei servizi segreti e soprattutto la sua militanza assieme all'attuale primo ministro nelle organizzazioni terroristiche ebraiche all'epoca della guerriglia contro il mandato britannico.

Uscito a un certo punto dall'«Irgun Zwai Leumi», di cui era a capo Begin, e assunta la direzione della famigerata «banda Stern», Shamir è stato indicato come uno dei responsabili dell'assassinio nel 1948 a Gerusalemme del primo inviato dell'Onu nel Medio Oriente, il conte svedese Folke Bernadotte.

Negoziati sempre difficili per l'autonomia palestinese

IL CAIRO — I negoziatori egiziani, israeliani e americani hanno tenuto una lunga seduta sul problema dell'autonomia palestinese e al termine hanno fatto sapere di avere realizzato non meglio precisati progressi pur essendo sempre molto distanti sulle questioni di fondo come Gerusalemme.

Il primo ministro egiziano Mustafà Khalil ha fatto presente che ci sono voluti 97 giorni per raggiungere un accordo sulla Rhodesia mentre i sette mesi di trattative sull'autonomia non hanno permesso di arrivare a una soluzione del problema palestinese.

A una conferenza stampa il capo della delegazione israeliana, ministro degli Interni Yosef Burg, ha espresso la convinzione che la commissione tecnica che studia la procedura delle elezioni in Cisgiordania e a Gaza abbia fatto progressi tali da ottenere l'appoggio palestinese. «Abbiamo fatto passi in avanti nel mettere a punto il sistema elettorale, i diritti elettorali, la tecnica di voto e io personalmente spero che i progressi dimostrino agli arabi palestinesi che ci saranno libere elezioni e che vale la pena parteciparvi» ha detto Burg.

Nel comunicato diramato al termine dei colloqui le tre delegazioni «hanno espresso soddisfazione e apprezzamento per i progressi realizzati». Il documento dice che sarà richiesta la collaborazione di esperti per stabilire i poteri e le responsabilità del consiglio di autogoverno dei palestinesi. Si è saputo solo che saranno esperti delle tre delegazioni, ma nulla di più.

L'ostacolo più grosso sembra essere la decisione se gli arabi che vivono nell'ex settore giordano di Gerusalemme avranno il diritto di votare. «È uno dei punti sui quali ci siamo trovati d'accordo di essere in pieno disaccordo» ha detto Burg nel ribadire la tesi egiziana secondo cui il quartiere arabo di Gerusalemme fa parte della Cisgiordania.

Al ministro degli Interni israeliano è stato chiesto se i colloqui arriveranno a una svolta prima che a gennaio Egitto e Israele stabiliscano le relazioni diplomatiche. «Non sono un prestigiatore che può far comparire quello che desidererebbe molto che comparisse»

Khalil e Burg si sono rimbeccati con garbo sul concetto di «autorità d'auto-governo» per i territori occupati. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Burg ha detto che gli accordi di Camp David specificano che ci dovrà essere un consiglio «amministrativo», né più né meno». Ma Khalil ha obiettato «Non sono d'accordo di ancorarci a definizioni o parole rigide. L'unica cosa che veramente conta è quale tipo di poteri e di responsabilità verrà fuori dai nostri colloqui. Non sono le definizioni, non le parole, ma è la sostanza che conta».

Il principale contrasto fra Egitto e Israele è che il primo ritiene che i palestinesi dovrebbero avere un'autorità legislativa, primo passo per l'indipendenza, mentre Israele ritiene che l'autonomia si applichi alla popolazione e non al territorio.

Forse scomparso vecchio oppositore di Ceausescu

VIENNA — L'unico oppositore alla linea di Ceausescu durante il recente congresso del Partito comunista romeno, il vecchio dogmatico Constantin Pirvulescu (84 anni) è sparito dalla circolazione a Bucarest. Secondo il «Kurier» di Vienna, che si riferisce a «fonti bene informate» di Bucarest, «Ceausescu, dopo la critica del vecchio comunista, registrata come un'eresia nell'unanime accoglienza al suo rapporto, avrebbe accusato il suo oppositore come un intrigante, in provocatore e traditore».

Pirvulescu sarebbe stato espulso dal partito e quindi — sempre secondo il «Kurier» — dopo una serie di appostamenti della polizia di sicurezza, ricoverato in un ospedale «contro la sua volontà».

Il quotidiano viennese sostiene inoltre che il vecchio politico, dopo aver rifiutato medicine, nel timore di essere avvelenato è stato trasferito in un reparto di isolamento. Da questo reparto sarebbe scomparso.

Benzina più cara da ieri in Israele

TEL AVIV — Per la quarta volta dall'inizio dell'anno, il governo israeliano ha aumentato ieri a mezzanotte il prezzo della benzina, e l'annuncio diffuso dalla televisione statale con mezz'ora di anticipo ha indotto migliaia di automobilisti a cercare distributori ancora aperti nella speranza di poter fare il «pieno» al vecchio prezzo.

Il prezzo di un litro di «super» è passato da 20.30 a 25.50 lire israeliane (da 500 a 625 lire italiane).

Tra le altre misure allo studio del governo di Gerusalemme per frenare l'aumento dei consumi energetici, dopo che la restituzione all'Egitto dei giacimenti petroliferi del Sinai ha lasciato lo stato ebraico completamente dipendente dalle importazioni di greggio, figura l'introduzione di una giornata settimanale senza automobili.

«Improvvisa» la morte in Svezia dell'ambasciatore

STOCCOLMA — Si tinge di giallo la morte dell'ambasciatore dello Zaire a Stoccolma, Dongo Yema Mobutu, fratello minore del capo dello stato africano. Collegando l'improvviso decesso, avvenuto nella notte fra lunedì e martedì, alla richiesta di protezione inoltrata appena qualche giorno fa dal diplomatico alle autorità svedesi, la polizia non esclude l'ipotesi di un avvelenamento.

Dall'autopsia, effettuata sul cadavere, non risulta tuttavia nulla di anormale. I risultati della necroscopia saranno inviati tuttavia al laboratorio della polizia legale di Linkoping per ulteriori analisi.

La settimana scorsa l'inviato zairese aveva sollecitato, con due domande per iscritto, la concessione di porto d'armi perché si sentiva minacciato. Il diplomatico era stato colto da improvviso malore nella giornata di sabato. Il medico che l'aveva visitato aveva diagnosticato un attacco di polmonite e gli aveva prescritto della penicillina. Le condizioni dell'ambasciatore erano notevolmente peggiorate lunedì, tanto che in serata veniva ricoverato d'urgenza in ospedale ormai agonizzante.

Il decesso si era verificato a distanza di qualche ora, dopo che Mobutu era stato preso da improvvisi conati di vomito.

Il paradiso a Contadora

Contadora — Uno squarcio dell'isola che l'ex scià Reza Pahlevi ha eletto a sua paradisiaca dimora. I turisti possono accedervi mentre i giornalisti no. E' fuor di dubbio che a Contadora non è pensabile un turismo di massa *(Telefoto Upi)*

ALLA DIETA DI INNSBRUCK ANCHE TRE RAPPRESENTANTI ITALIANI

Tra Tirolo e Alto Adige i legami di cooperazione restano immutati

BOLZANO — I rappresentanti dei tre partiti altoatesini rappresentati nell'Assemblea (il popolare, che dispone della maggioranza assoluta, il socialista e il liberale) hanno ribadito nel corso del dibattito alla Dieta di Innsbruck sul bilancio di previsione 1980 del Tirolo, la comune volontà di mantenere ed approfondire gli stretti legami che legano il Tirolo austriaco all'Alto Adige (o Sudtirolo). Il consigliere Bachmann, del partito popolare, ha espresso un giudizio positivo sulla recente richiesta di Silvius Magnago di chiudere entro il 1980 l'attuazione del «pacchetto», mentre il socialista Tanzer ha auspicato a sua volta una pronta conclusione del «calendario operativo» italo-austriaco, anche allo scopo di togliere pretesti a quanti dimostrano di voler nuovamente introdurre l'uso della violenza nella problematica sudtirolese nel tentativo di sbloccare uno sviluppo della questione.

Non sono mancate le critiche nei confronti di quegli ambienti sudtirolesi che negli ultimi tempi hanno indirizzato tutte le loro attenzioni al mondo germanico, «saltando», o trascurando, i tradizionali legami con il Tirolo e la Repubblica austriaca.

Il liberale Dillersberger ha fra l'altro sottolineato come solo l'Austria, in quanto firmataria dell'accordo di Parigi, è legittimata a esercitare una sorta di controllo di carattere internazionale sulla tutela dei sudtirolesi e ha criticato il deputato europeo Dalsass, vicesegretario della Svp, il quale si è attribuito il ruolo di tramite fra le rappresentanze italiana e germanica individuando nel Parlamento europeo una occasione per mantenere aperta a livello internazionale la questione della minoranza tedesca dell'Alto Adige.

Il rappresentante popolare Bachmann ha anche toccato lo spinoso tema dei finanziamenti tirolesi e del governo austriaco a favore di iniziative di vario genere in Alto Adige: in considerazione del fatto che ormai la Provincia di Bolzano dispone di mezzi finanziari proporzionalmente superiori a quelli del Tirolo, in futuro gli aiuti di Innsbruck saranno ridotti e concentrati solo in determinati settori, quali ad esempio l'integrazione delle borse di studio per studenti sudtirolesi in Austria.

Attentato a Monaco contro l'«Aeroflot»

BONN — L'attentato compiuto contro la sede dell'«Aeroflot», la compagnia di bandiera sovietica a Monaco, è probabilmente da mettere in connessione con l'uccisione del capo del movimento di liberazione ucraino, Stefan Bandera.

Poco dopo l'attentato, un uomo aveva telefonato a un'agenzia di stampa per rivendicare la responsabilità a un «Commando 15 ottobre». L'uomo ha letto un messaggio in cui si chiede la libertà dell'Ucraina.

Cruenti scontri a San Salvador

SAN SALVADOR — Violenta sparatoria tra esercito ed esponenti del gruppo «LP-28» presso la hacienda di una piantagione di caffè a San Salvador. Il bilancio è di 25 morti e quattro feriti e 16 arrestati tra i guerriglieri mentre, non si conosce il numero delle vittime tra i militari.

Stando a un comunicato militare, l'esercito stava cercando di far sloggiare gli appartenenti a «LP-28» che avevano occupato la hacienda il giorno prima chiedendo che venisse aumentato il salario dei lavoratori. I militari sarebbero stati accolti a raffiche di mitra: ne è scaturito un violento scontro a fuoco al termine del quale i soldati hanno evacuato l'edificio dove sono stati rinvenuti nove fucili, venti granate, sei mitra e una varietà di munizioni.

Il movimento «LP-28» è uno dei tanti gruppuscoli di estrema sinistra che si battono contro la Giunta militare, colpevole — a loro giudizio — di non aver rispettato le promesse in campo economico e sociale.

■ SCALO — A conclusione di uno scalo non ufficiale di cinque giorni, ha lasciato il Callao, il porto di Lima, il «sesto gruppo navale» italiano.

IL LEADER SOVIETICO HA LAVORATO COME AL SOLITO

Per i 73 anni di Breznev niente cerimonie in Urss

MOSCA — Compleanno senza fanfare per Leonid Breznev passato sotto silenzio dai mezzi di informazione sovietici. Per avere medaglie ed encomi tipo quelli ricevuti in occasione del suo settantesimo compleanno, Breznev — nato in Ucraina da famiglia operaia e dal '64 alla guida dell'Urss — dovrà aspettare i settantacinque anni, ma molto probabilmente nulla: sono gli usi e costumi del Cremlino, dice chi è pratico di questi «riti». Si può dire che quella di ieri è stato per il massimo dirigente sovietico una «giornata di lavoro» come tante altre: a mezzogiorno gli è pure toccato di andare all'aeroporto a ricevere il Presidente angolano José Edoardo Dos Santos, in visita ufficiale.

Unico omaggio pubblico una notizia odierna dell'agenzia «Tass» in cui si informa che Breznev è stato nominato candidato per le prossime elezioni del Soviet supremo della Federazione russa, in programma alla fine del prossimo febbraio. Così è stato deciso in una delle frequenti riunioni preelettorali, controllate dal partito, che hanno luogo sui luoghi di lavoro.

Malgrado questa evidente volontà di limitare al massimo ogni «culto della personalità», tutto il Paese dà comunque l'impressione di fare più che mai quadrato attorno a Breznev.

I negozi di dischi a Mosca espongono in bell'evidenza incisioni dei suoi discorsi più importanti, per non parlare dei suoi libri (quelli politico-ideologici e quelli di memorie, incentrati sulla seconda guerra mondiale e sugli anni del successivo dopoguerra) in tutte le librerie. Ritratti e citazioni del «gran capo» (così molti russi chiamano Breznev quando si parla tra amici) non mancano né nei musei né nelle esposizioni di vario genere né per le strade (montati su grandi pannelli). Al di là di questi segni esteriori, le notizie che corrono per gli ambienti occidentali di Mosca, danno Breznev più in sella che mai.

Ancora a fine novembre, al Comitato centrale del Partito, Breznev ha vigorosamente tirato le orecchie a molti ministri, colpevoli, a suo dire, di alcune delle molte carenze esistenti sul mercato sovietico, e ha dimostrato di avere ancora gli artigli. Cosa di cui è del resto difficile dubitare se si pensa alle sue cariche: è infatti Segretario generale del Partito (la carica più importante in Urss), presidente del Soviet supremo (Capo di Stato), presidente del Consiglio di difesa dell'Urss e Maresciallo dell'Unione Sovietica.

Sull'opera di Stalin rettifiche nell'Urss

MOSCA — *«Kommunist», una rivista sovietica, è molto soddisfatta dalle rievocazioni già fatte in occasione del centenario della nascita di Stalin (nato il 21 dicembre 1879 in Georgia da un ciabattino e morto nel '53 dopo aver governato l'Urss nei decenni-chiave in cui il Paese si avviava verso una massiccia industrializzazione). Secondo la rivista queste rievocazioni nascondono spesso indiscriminati attacchi antisovietici e danno troppo risalto all'opera di un uomo, quando invece la storia la fanno le masse e il termine «stalinismo» non ha dunque senso perché «anche negli anni dell'attività di Stalin, il nostro partito nel complesso ha seguito fermamente e irremovibilmente la rotta leninista».*

Certo ci sono state «distorsioni», questo «Kommunist» lo ammette, precisando però che «il partito in occasione del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre ha condannato le violazioni della legge socialista, i gravi abusi di potere e le deviazioni delle norme e dei principi comunisti sulla leadership collegiale, tutte distorsioni nate dal culto della personalità.

Anche la collettivizzazione delle campagne, che alla fine degli anni Venti e agli inizi degli anni Trenta procurò molte sofferenze al popolo sovietico, è secondo «Kommunist» un fenomeno molto positivo che nasce dal desiderio delle masse contadine di finirla con una vita miserabile di povertà, ignoranza e di oppressione capitalista.

PIÙ DI 70 MILA BARILI DI PETROLIO AL GIORNO PER L'ITALIA

Il Venezuela ci soccorre Altro greggio in arrivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARACAS — Il definitivo annuncio di un accordo per la fornitura quotidiana di 70 mila barili di petrolio venezuelano all'Italia viene considerato un fatto rilevente da esperti del mercato energetico che si trovano a Caracas. Anche se corrispondenze dall'Italia indicano che la portata del contratto sperata da Roma era superiore, qui si fa rilevare che da parte di Caracas «non era assolutamente possibile fare di più».

Un altissimo funzionario di «Petroleos de Venezuala», l'ente di stato del settore, ha spiegato che «praticamente non avevamo più disponibile una sola goccia di petrolio e abbiamo dovuto fare salti mortali per concretare la volontà politica di favorire Roma».

Sembra che per totalizzare i 70 mila barili di petrolio che quanto prima saranno assicurati con un regolare contratto si sia dovuto «tagliare» partite già promesse ad altri. Lo stesso ministro per l'energia e le miniere, Humberto Calderon Berti, avrebbe ammesso di aver dovuto piegare resistenze dei suoi dirigenti tecnici.

L'accordo cominciò prendere forma durante una visita ufficiale compiuta a Roma all'inizio di questo mese dal ministro per lo sviluppo industriale, Manuel Quijada, il quale sottoscrisse l'impegno ad aumentare le forniture di petrolio venezuelano all'Italia. Anche Calderon Berti, successivamente di passaggio a Roma, si era detto d'accordo.

Tornato al suo Paese, Quijada ammise di essersi impegnato a perseguire l'obiettivo di raddoppiare tali forniture, portandole a circa cinque milioni di tonnellate annue. Un annuncio del genere venne fatto a Roma dal ministro italiano del bilancio, Nino Andreatta.

Tuttavia a «Petroleos de Venezuela», dove per giunta era da poco arrivata la disposizione politica di «tagliare» del 6 per cento la produzione, «era assolutamente impossibile» soddisfare un tale obiettivo.

Annunciando indirettamente l'accordo in una conferenza-stampa tenuta a margine dei lavori dell'Opec, il ministro per l'energia e le miniere ha lasciato intendere di essere rimasto deluso perché erano state alimentate speranze impossibili, che sminuiscono quasi la portata degli sforzi che sono stati compiuti per favorire Roma. Egli ha già comunicato la conclusione dell'accordo all'ambasciatore d'Italia nel Venezuela, Guglielmo Folchi, sottolineando che esso deve risultare l'inizio di una più articolata collaborazione fra i due Paesi. «La fornitura di un prodotto così importante — aveva dichiarato Calderon Berti venerdì scorso — deve dare a noi la base per accordi di altro tipo, che possano aiutare il nostro sviluppo».

Osservatori del mercato energetico hanno notato che l'accordo italo-venezuelano è stato raggiunto non solo a onta della diminuita produzione di questo Paese, ma anche all'indomani della sospensione delle forniture all'Italia da parte dell'Arabia Saudita. Quest'ultima e il Venezuela sono strette alleate nell'Opec.

A. P.

■ KOSSIGHIN — Il presidente del Consiglio sovietico Kossighin, scomparso due mesi fa dalla vita pubblica e considerato da alcuni cremlinologi in procinto di dimettersi, non si ritirerà per ora dalla vita politica.

SI PARLA DI CONCORRENZA SLEALE

Fibre sintetiche Usa sui mercati della Cee

BRUXELLES — La Comunità economica europea limiterà o tasserà fortemente le importazioni di fibre acriliche dagli Stati Uniti qualora entro il prossimo gennaio non sia stato raggiunto un accordo che metta fine alla concorrenza scorretta esercitata dagli Usa sui mercati europei in tale settore. Indicazioni in tal senso sono state fornite a Bruxelles dal ministro del commercio britannico Cecil Parkinson, il quale ha precisato che le sanzioni della Cee entrerebbero in vigore ai primi di febbraio.

Il problema è nato dal fatto che manipolazioni amministrative dei prezzi dei prodotti energetici (petrolio e gas naturale) e dei loro derivati (nafta ed etilene) ceduti all'industria tessile statunitense, mettono quell'industria in condizione di competere in maniera particolarmente aggressiva sui mercati comunitari. A tal punto che le importazioni di fibre acriliche dagli Stati Uniti sono fortemente aumentate negli ultimi anni, specie in Italia e in Gran Bretagna, fino a rappresentare quest'anno il 3,4 per cento del mercato Cee.

La reazione dei produttori dei Paesi interessati, appoggiati dai rispettivi governi, ha condotto all'apertura di una procedura antidumping conclusasi con l'imposizione di dazi provvisori. Nello stesso tempo, la commissione esecutiva della Cee ha deciso di affrontare il problema generale attraverso consultazioni formali in sede Gatt, a Ginevra, ma la prima sessione di tali consultazioni — avvenuta il 14 dicembre — ha dato risultati negativi avendo la delegazione degli Stati Uniti contestato i dati forniti dall'esecutivo comunitario.

Bilancio militare ridimensionato in Jugoslavia

BELGRADO — Nell'ambito dello sforzo che il Paese sta facendo per fronteggiare la crisi economica, anche le Forze armate jugoslave dovranno ridurre i programmi di ammodernamento dei loro armamenti. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa gen. Nikola Ljubicic in un'intervista.

Accanto alla riduzione delle spese per gli armamenti (riduzione che tuttavia non inciderà, ha sottolineato Ljubicic, sul potenziale difensivo del Paese), saranno diminuiti di circa il venti per cento gli investimenti per la costruzione di prodotti militari e sarà contenuto l'aumento degli stipendi agli ufficiali.

Queste misure sono una conseguenza della politica di austerità decisa dal governo. Ljubicic, nel renderle pubbliche ha sottolineato che i militari hanno ancora una volta dato l'esempio al Paese: «Ma è necessario — ha aggiunto — che tutta la comunità limiti le spese e i consumi ed aumenti la produzione. Noi, nelle Forze armate, abbiamo predisposto un rigido piano di comportamento e attendiamo che gli altri facciano lo stesso».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un'ondata di acquisti in chiusura ha consentito alla Borsa di New York di recuperare tutto il ribasso accusato nelle fasi precedenti, ancora una volta movimentata da un forte volume di scambi.

Il mercato ha dato segni di una certa inquetudine, un indicatore della quale è stato anche l'aumento del prezzo dell'oro. Non manca di pesare, sull'atteggiamento degli investitori, la preoccupazione per l'incertezza sui prezzi del petrolio, per l'inflazione mondiale e per le pressioni sul dollaro sulle piazze estere.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 18 corrente si è spenta serenamente

Irene Steffich

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la sorella AMALIA.

Un sentito grazie al medico curante dott. PAVLIDIS per le amorevoli cure prestatele.

Trieste, 20 dicembre 1979

Partecipano al lutto di YAYA:
— BRUNO SALATEI
— NIVES ed ITALIA BRUMAT
— ROMEO ROVELLI e famiglia
— GUALTIERO JESURUM

Trieste, 20 dicembre 1979

I colleghi della Direzione Autotrazione della ESSO ITALIANA a Roma partecipano al dolore di TULLIO PETERLIN per la scomparsa della adorata mamma avvenuta a Roma il 17 dicembre.

Padova, 20 dicembre 1979

†

A Villa S. Giusto, con i conforti della Fede, serenamente si è spento

Virgilio Tromba
direttore didattico a rip.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LIVIA, SERGIO e SILVANA, unitamente ai generi, alla nuora e ai nipotini.

I funerali seguiranno a Monfalcone oggi giovedì 20 corr. alle ore 14.30 nel Duomo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Monfalcone, 20 dicembre 1979

La famiglia ALFREDO SUSSI prende parte al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro

DOTT. **Virgilio Tromba**

Monfalcone, 20 dicembre 1979

A tumulazione avvenuta del nostro

Armando de Fabris

esprimiamo commossi la nostra gratitudine a quanti, autorità civili e religiose, amici e colleghi e soprattutto alla cittadinanza che, con larga partecipazione e in vario modo hanno voluto tributare la loro attestazione di affetto alla memoria del nostro Caro congiunto.

La moglie e i familiari

Begliano-Pieris, 20 dicembre 1979

Partecipano al lutto:
— famiglie GORI

Trieste, 20 dicembre 1979

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Guido Fornasaro

lasciando nel dolore la moglie TOSCA con le figlie ANNAMARIA e FRANCA, il fratello MARIO ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 21 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Rudi Turroni

la moglie, i figli e il fratello lo ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 20 dicembre 1979

Le famiglie SANTO ed ANTONIO TAURISANO ricordano sempre

Rudi

Trieste, 20 dicembre 1979

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Severina Bernes ved. Mocibob

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCA, GIACOMO e GIULIANO unitamente agli altri nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 21 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Giustina Stringher

nel ricordarLa con immutato affetto a quanti le vollero bene, una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 18.30 nella chiesa della B.V. del Soccorso.

Trieste, 20 dicembre 1979

20.12.1977 20.12.1979

A due anni dalla scomparsa di

Carlo Pontini

con tanto affetto ed infinito rimpianto Lo ricordano la moglie, le figlie ed i familiari tutti.

Monfalcone, 20 dicembre 1979

Nel VI anniversario della morte di

Giorgio Zaccariotto

la moglie i figli i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 20 dicembre 1979

Nel I anniversario della scomparsa di

Armando Piergentili

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 20 dicembre 1979

X anniversario della morte di

Antonio Ribarič

Lo ricordano la moglie MARIA e figli.

Trieste, 20 dicembre 1979

†

Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Crociati
pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i nipotini. Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale paramedico della Guardia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 21 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1979

†

Il giorno 19 dicembre è spirata improvvisamente la nostra cara mamma

Bianca Cadore ved. Fabi

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA e GINETTA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1979

Si associano al lutto le famiglie SCOLZ e LICATA.

Trieste, 20 dicembre 1979

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rabitsch ved. Valdevit

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CLAUDIA, l'adorato nipote FABIO, i generi, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Muggia, 20 dicembre 1979

†

Giuseppina Passalacqua Pucci

non è più, ma resterà ugualmente sempre tra noi.

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Le vollero bene gli affezionati amici.

I funerali avranno luogo giovedì 20 dicembre alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1979

†

Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe De Grassi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO con la moglie e la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 21 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1979

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Bruno Romanazzi

MARIO VERGINELLA e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1979

MARIO, ILDE, LIDIA GIUSTI prendono viva parte al grande dolore della famiglia ROMANAZZI per la perdita del caro

Bruno

Brescia, 20 dicembre 1979

Il giorno 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Sereni

Lo annunciano con dolore la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Alida Boccuzzi ved. Petacco

la figlia, il genero ed i nipoti La ricordano con tanto rimpianto e Le sono grati per l'amore che ha loro elargito.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 18.30, nella chiesa Madonna della Provvidenza, via Besenghi.

Trieste, 20 dicembre 1979

A un anno dalla scomparsa del loro indimenticabile

Gigi Grigolon

i familiari tutti lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una messa sarà celebrata oggi alle 18.30 nella chiesa di S. Rita via Locchi.

Trieste, 20 dicembre 1979

1965 1979

Vivo è il tuo ricordo nei nostri cuori ed immenso il dolore di averti perduto per sempre.

Antonino Maniscalco

I tuoi cari ANITA e TULLIO

Trieste, 20 dicembre 1979

Continuaz. dalla 16.a pagina

GEOM. SBISA' vende OCCASIONE Gabrovizza terreno con CHALET legno 21.000.000. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE tutti panoramici giardini propri mansarde varie grandezze. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende in costruzione panoramico saloncino due camere cucina bagno ripostiglio vasta terrazza 57.000.000.Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende prossima consegna vista mare lussuosissimo 175 mq garage 127.500.000. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende vista Boschetto bellissimo due camere cucina bagno terrazza 36.000.000. Tel. 775700. 20431 S

GEOM. SBISA' vende S. Vito cinque camere cucina bagno ripostiglio poggioli cantina 53.000.000. Tel. 775700. 20431 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso — Trieste Ippodromo soggiorno camera cucina servizi balcone Lit. 18.100.000. 1000/12 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4-; 8.30-17.30 sabato escluso — Trieste V.le D'Annunzio soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina Lit. 16.500.000. 1000/12 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso — Trieste Stazione vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina ripostiglio Lit. 41.000.000. 10000/12 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso — Trieste San Vito soggiorno 5 camere cucina servizi separati solaio Lit. 25.000.000. 1000/12 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso — Trieste centro soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio Lit. 16.000.000. 1000/12 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso — Trieste, via Franca soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone libero Lit. 51.000.000. 1000/12 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso — Trieste San Giacomo soggiorno camera cucina servizi cantina in casetta con giardino condominiale Lit. 19.000.000. 1000/12 S

LOCALE SANZIO 100 mq in casa nuova con servizi, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10 tel. 71712. 20887 S

LORENZA vende: Piancavallo bellissimo lussuoso completamente arredato 8 posti letto 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, box, cantina tel.734257 20910 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in costruzione in palazzina, due letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, posto macchina. Mutuo agevolato - 41807. 1197 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale 2 letto, soggiorno, cucina, bagno garage - 41807 1197 S

MONFALCONE. L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni celermente senza pretendere spese di mediazione. Interpellateci!!! Tel. 0481-41569 Largo Anconetta 1° piano. 1192 S

OCCASIONE appartamenti diversi punti città da 2 a 3 stanze liberi vendonsi pronta entrata tel. 793090. T.A 3352 S

PIEDATERRE centralissimo stanza, cucina, doccia, rinnovato vende 9.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 20887 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamento o casetta anche da restaurare. Tel 725311. 20613 S

PRIVATO vende libero matrimoniale, soggiorno cucinino, servizi centralmetano. Telefonare 791197. 20898 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata strada per Longera appartamenti in palazzina con riscaldamento autonomo soggiorno camera cucinino bagno 35.000.000 mutuo 50% appartamenti con mansarda soggiorno 2-3 camere cucinino 1-2 servizi da 40.000.000 a 59.000.000 mutuo 50% compreso. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Bonomo (adiacenze via Giulia) 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 18.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende via Belpoggio vista mare soggiorno 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi stireria riscaldamento autonomo circa 150 mq 41.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Segantini (adiacenze via Besenghi) camera cucina bagno 17.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Fornace (San Giusto) camera cameretta cucina servizio 19.200.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Baiamonti soggiorno 2 camere cucina bagno 48.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Roma 4 camere cameretta cucina servizio più mansarda di 80 mq ascensore riscaldamento 79.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende via delle Milizie recente 2 camere cucina bagno 21.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero salita Promontorio magazzino 45 mq 13.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende via Negrelli (adiacenze via Besenghi) recenti soggiorno 2 camere cucinino bagno 28.500.000 salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi 37.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Roma soggiorno 4 camere cucina doppi servizi circa 180 mq 65.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Caccia (adiacenze via Parini) soggiorno 4 camere 2 camerette cucinino bagno riscaldamento autonomo 33.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero vicolo Scaglioni (adiacenze via Rossetti alta) attico con mansarda salone soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi ampi terrazzi box più 2 posti macchina 145.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola 2 camere cucina bagno piano ammezzato 18.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna piano ammezzato soggiorno camera cameretta cucina bagno 28.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Alberti recente signorile piano alto (adiacenze viale Campi Elisi) 2 camere cucina bagno balcone veranda 38.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda via Ginnastica cameretta 2 camere cucina servizio 18.900.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Carducci rimessa a nuovo soggiorno camera cucinino bagno antibagno ascensore riscaldamento 33.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale (via Cavalli) 2 camere cucina bagno 33.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano recente salone 2 camere cameretta angolo cottura bagno 3 balconi 46.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Bosco soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via del Pozzo) soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 18.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Garibaldi (via Castaldi) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 32.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Flavia (via Benussi) recente soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Piccardi camera cameretta cucina servizio 13.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via dell'Istria recente piano ammezzato camera cucina bagno 19.00.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Besenghi salone camera cameretta cucina doppi servizi giardino pensile box auto 68.000.000. 14-12 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze viale D'Annunzio soggiorno camera cucinino bagno 29.900.000. 14-12 S

SISTIANA appartamento in palazzina 3 stanze soggiorno cucina bagno wc ingresso indipendente giardino proprio vende immobiliare Greblo snc Sistiana tel 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 20896 S

SISTIANA villetta bifamiliare recente costruzione 2 appartamenti indipendenti 3 stanze cucina servizi ampio giardino recintato vende libera immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 20896 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Villa Revoltella panoramicissimo attico su due piani soggiorno salone 3 stanze servizi terrazze tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende zona piazzale Puecher adatto anche ufficio o ambulatorio due stanze bagno possibilità posti macchina. Tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende zona Rossetti in costruzione 2 stanze soggiorno doppi servizi possibilità posti macchina tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Eremo in costruzione panoramici salone 3 stanze servizi con giardino proprio o mansarda tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Gretta in costruzione panoramici finiture lussuose soggiorno 2-3 stanze box cantina tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Cantù in costruzione lussuosissimi 2-3-4- stanze servizi terrazze tel 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Monfalcone in palazzina recentissima soggiorno 2 stanze servizi terrazzo tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta villa con giardino soggiorno 4 stanze servizi tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Lignano Pineta appartamento con vista mare soggiorno 2 stanze servizio cucinino tel. 64266. 6-12 S

SPAZIOCASA vende Bibione varie zone appartamenti diverse grandezze possibilità anche monolocali primingressi o prossima consegna a partire da Lire 22.500.000. 6-12 S

VENDESI appartamento seminuovo due camere cucina, grande poggiolo; molto soleggiato, con tutti comfort, libero. Tel. 793090. T.A 2260 S

VIA Conti vendesi appartamento affittato mq 60 circa 18.000.000 facilitazioni pagamento. Telefonare Roma 06-351905. 20285 S

VIA Conti vendesi locale magazzino affittato mq 90 circa 25.000.000 milioni. Facilitazioni pagamento, telefonare a Roma 06-351905. 20285 S

66.000 AL METRO QUADRATO VENDESI AFFITTATO: CINQUE VANI, CUCINA, SERVIZIO. PER VISITE TELEFONARE AL 61763. 1/12 S

88.000 LIRE AL METRO QUADRATO VENDESI AFFITTATO: DUE VANI, CUCINA, SERVIZIO. PER VISITE TELEFONARE AL 61763. 1/12 S

21.000.000 Carpineto casa recente cucinino soggiorno due stanze servizi poggioli cantina vendesi affittato minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

29.000.000 Molino a Vento vendesi prontingresso vista recente 70 mq saloncino matrimoniale servizi poggioli minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

32.000.000 zona D'Annunzio vendesi prontingresso soggiorno due stanze servizi poggiolo minimo contanti 16.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 400 per parola

NUOVO Miravalle ristorante pensione completa camere con servizi privati prenotatevi per Natale Capodanno Casamazzagno m 1300 Comelico Belluno. Tel. 0435-68812. 20575 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 400 per parola

PROFESSORE non vedente quarantatreenne conoscerebbe scopo matrimonio seria, sensibile, affettuosa, massimo quarantaquattrenne. Tel. 0481-40969 Monfalcone, ore 16.20. 1184 U

VUOI essere felice? Richiedi questionario gratuito. Selectpartner, S. Zita 3, 16129 Genova, tel. 010/542640. 00520 U

40.ENNE serio cerco donna scopo matrimonio, inviare telefono. Scrivere a Publikompass, cassetta 15 Z 34100 Trieste. 20744 U

DIVERSI	
V	Lire 400 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo. Amori, affari, problemi. Telefonare 775453. 20804 V

ANIMALI	
W	Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO scuola addestramento pensione dispone cuccioli e adulti pastori tedeschi. Tel. 722605 ore serali. 19620 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 300 per parola

CAMPER usati accessoriatissimi presso Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 20879 Z

SICURO di aver scelto bene? Prima di decidere vieni a vedere e confronta qualità e prezzi delle roulotte Fendt e Bürstner Autocaravan via dell'Istria 155. 2580 Z